ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 17.— Estero L. 34.— ; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 17.—; Estero L. 34.— ; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II - Un esemplare cent. 25, arretrato cent. 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

C.to C.te con la Posta.
BIBLIOTECA CIVICA
Piazza degli Studi 2 TRIESTE (9)

[IL PI]CCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 53 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti, matrimoniali L. 1.50. Comunicati, ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza C. Goldoni 1. Tel. 801.

Anno 41 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, 1 p.; Amministrazione: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza C[. Goldoni] — [Mercol]edì 29 Luglio 1925 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1760

L'on. Francesco d'Alessio nuovo sottosegretario alle Finanze

La portata del decreto di amnistia - La liquidazione degli incidenti di Parma

Colloqui politici

ROMA, 28

Il Presidente del Consiglio on. Mussolini ha ricevuto stamane a Palazzo Chigi l'on. Del Croix, presidente dell'Associazione nazionale mutilati. Sul colloquio, che è durato a lungo, si mantiene il più stretto riserbo. Si assicura però che in esso ha formato oggetto di ampio esame la vertenza sorta tra mutilati e fascisti a Parma a proposito degli incidenti avvenuti.

Gli incidenti di Parma

Successivamente l'on. Mussolini ha conferito col segretario generale del P. N. F. on. Farinacci, con il ministro degli Interni on. Federzoni e col sottosegretario di Stato agli Interni, on. Terruzzi. Gli on. Farinacci e Federzoni sono stati ricevuti insieme dal Capo del Governo. Anche questi colloqui hanno avuto per argomento la situazione parmense e gli incidenti avvenuti. L'on. Federzoni e l'on. Farinacci hanno esposto al Presidente del Consiglio le risultanze dell'inchiesta compiuta dalle autorità governative e i rapporti fatti pervenire al Direttorio nazionale dalla Federazione fascista parmense.

Si assicura che i vari colloqui avvenuti a Palazzo Chigi sono valsi a eliminare ogni divergenza tra i mutilati e i fascisti, e che sarà diramato un comunicato che recherà la versione ufficiale degli incidenti e l'elencazione dei provvedimenti adottati dal Governo.

L'on. Mussolini ha poi ricevuto anche a Palazzo Chigi, il sen. Scialoja, presidente della Delegazione italiana alla Società delle Nazioni.

Nella mattinata il Capo del Governo ha ricevuto S. A. R. il duca d'Aosta, che è rimasto a cordiale colloquio con lui circa un'ora. Con l'on. Mussolini ha poi conferito il sottosegretario alla Presidenza, on. Suardo.

Nella mattinata di domenica a Nettuno il Capo del Governo ha ricevuto nel castello di San Gallo l'ammiraglio Sirianni, sottosegretario della Marina, che poi volle trattenere a colazione. Nel pomeriggio l'on. Mussolini ha continuato il colloquio con l'ammiraglio fino alle 17, trattando con lui di vitali interessi della nostra difesa navale.

Il Presidente del Consiglio stamane a Palazzo Chigi ha dedicato la sua attività prevalentemente ai problemi di politica estera.

Il nuovo sottosegretario alle Finanze

E' stato nominato sottosegretario di Stato per le Finanze l'on. avv. Francesco D'Alessio, professore ordinario di diritto amministrativo della R. Università di Pavia, nato il 27 maggio 1886 in Montescaglioso.

Entrò nella vita pubblica, eletto deputato di Basilicata, nella 25.a legislatura, combattendo contro Nitti, Presidente del Consiglio nel suo stesso collegio di Potenza. Fu rieletto nelle legislature successive e alla Camera militò nei partiti nazionali, fiancheggiando prima il partito fascista e chiedendo la tessera alla fine dello scorso dicembre, quando ferveva la lotta delle opposizioni. Ha tenuto importanti uffici parlamentari e amministrativi. Attualmente era presidente della sotto-giunta del bilancio per l'Interno. E' stato due volte relatore del bilancio delle Comunicazioni e ha riferito altresì sulla recente riforma della legge elettorale.

Fu membro del Comitato di liquidazione delle pensioni di guerra, della commissione del Lagonegro, della Commissione reale di unificazione legislativa delle nuove provincie, della Commissione centrale di ricorso per l'impiego privato, del Consiglio di amministrazione per il fondo del Culto, della Commissione parlamentare di vigilanza sulle Ferrovie dello Stato, della Commissione di vigilanza della Cassa depositi e prestiti ecc. ecc. Da ultimo ha presieduto la Delegazione italiana al Congresso ferroviario internazionale di Londra, della quale fu eletto vicepresidente. Ha numerose pubblicazioni di carattere scientifico e politico ed è condirettore della Rivista di diritto pubblico e della pubblica amministrazione in Italia.

Il decreto di amnistia

Al Ministero della Giustizia, secondo quanto ci risulta, è stato preparato tutto il materiale necessario per la compilazione del decreto di amnistia che sarà, come è noto, pubblicato il 6 agosto. Si era pensato in un primo momento di far avvenire la pubblicazione del decreto in ricorrenza dell'anniversario della commemorazione della morte di Re Umberto. Ma, come è noto, tale proposta fu scartata, in quanto si pensò che il carattere di clemenza del provvedimento mal si addiceva con il luttuoso anniversario. Si è quindi stabilito di far avvenire la pubblicazione del decreto di amnistia in occasione del XXV anniversario dell'assunzione al trono del Re. Il ministro Guardasigilli, on. Rocco, che in questi giorni è assente dalla capitale, tornerà a Roma e il suo ritorno coinciderà appunto con la compilazione definitiva del provvedimento di clemenza.

Finora sulla portata e sul contenuto del decreto si mantiene, a fonte competente, il più assoluto riserbo, giustificato, del resto, dalla delicatezza del documento e dal fatto che il Presidente del Consiglio e i vari membri del Gabinetto non hanno avuto ancora occasione di pronunziarsi al riguardo e che non ancora il relativo decreto è stato sottoposto alla firma Sovrana.

Dalle voci che circolano negli ambienti competenti e di solito bene informati, si dovrebbe dedurre che la portata della prossima amnistia non sarà eccessiva. Sempre secondo quanto si dice, sarebbe intenzione dell'on. Rocco di proporre al Consiglio dei ministri l'inclusione nell'amnistia dei reati aventi movente politico o connessi a una ragione politica. E' certo però che, anche nel caso che l'amnistia dovesse estendersi ai reati politici, non beneficieranno del provvedimento di clemenza gli omicidi consumati. E' certo quindi che nella prossima amnistia non sarà in alcun modo compreso il delitto Matteotti, il cui processo sarà regolarmente tenuto.

Ampio invece, secondo quanto autorevolmente si dice, sarà l'indulto che sarà emanato col decreto d'amnistia. L'indulto, secondo le proposte del ministro Guardasigilli, avrebbe una portata assai ampia, e cioè dovrebbe rappresentare il condono di pene di due anni e speciale considerazione otterrebbero le donne e i minorenni, per i quali l'indulto sarebbe raddoppiato e comprenderebbe quattro anni di pena. Non si sa ancora con precisione quale dovrebbe essere la portata dell'amnistia per i reati di carattere finanziario, ma da qualcuno si esclude che essa possa comprendere la contravvenzione finanziaria.

I condannati con il Codice Sardo

Si assicura anche a fonte competente che il ministro Guardasigilli, d'accordo con i competenti uffici, sta esaminando la situazione di quegli ergastolani che, condannati col Codice penale sardo ad una pena superiore a quella prevista dal Codice penale vigente, potrebbero invocare a loro favore il beneficio della pena minore.

In questa situazione, secondo quanto ci risulta, si troverebbero nei vari penitenziari del Regno, non più di una sessantina di condannati a vita, in base al Codice penale sardo, e che per le circostanze in cui furono commessi i delitti e per le conseguenti disposizioni del Codice penale vigente sarebbero condannati, qualora il loro delitto fosse stato compiuto in epoca posteriore, e cioè dopo la pubblicazione del Codice penale, a non più di 30 anni di reclusione.

E' evidente che la questione riveste una delicata importanza, in quanto si tratta di vedere quanti degli ergastolani che si trovano nelle suaccennate posizioni, potrebbero beneficiare di un provvedimento di grazia ad essi concessa per le suesposte considerazioni. Il ministro Guardasigilli, nel dar corso agli eventuali provvedimenti di grazia per i condannati in parola, solleciterebbe, per quanto si dice, il provvedimento di grazia Sovrana solo per quegli individui che trovandosi in quelle condizioni, hanno tenuto buona condotta negli anni dell'espiazione della pena e che sono adattabili alla nuova vita civile. Ci risulta che su questo interessante problema, che non ha alcuna attinenza col decreto di amnistia che sarà emanato, è stata presentata da tempo al ministro una interessante relazione da parte dei competenti uffici.

Devecchi e De Bono partono

Negli ambienti del Ministero della Marina si assicura che quasi certamente il vice ammiraglio Biscaretti di Ruffia, attualmente presidente del Consiglio superiore di Marina, sarà destinato a Napoli, in qualità di comandante in capo del Dipartimento marittimo del basso Tirreno. L'alto posto è, come è noto, presentemente occupato dall'ammiraglio Lobetti. Il vice ammiraglio Biscaretti, sempre secondo le voci che circolano negli ambienti della Marina, assumerebbe la nuova alta carica nei primi del venturo mese d'ottobre.

Il conte Devecchi in viaggio per la Somalia, ha inviato da Messina il seguente telegramma a S. E. il Presidente del Consiglio: «Lasciando suolo della Patria più grande per assolvere ai compiti che hai voluto affidarmi in colonia, mi è gradito assicurarti con animo di soldato, di camicia nera, di governatore civile, che puoi fare affidamento, anche oltre la vita, su questa tua sentinella avanzata alla penisola, che vedo profilarsi sul mare nostro. A te, ai camerati fascisti alalà».

Domattina giungerà a Roma il nuovo governatore gen. De Bono. Egli sarà ricevuto nella giornata di domani dal Sovrano e successivamente dal Presidente del Consiglio. Il sen. De Bono partirà domani sera per Napoli. Da questa città si imbarcherà il giorno 31 per la Tripolitania.

La Federazione sindacati agricoli all'on. Mussolini

ROMA, 28

La Federazione italiana sindacati agricoltori ha diretto a S. E. l'on. Mussolini la seguente lettera: «Eccellenza! L'importantissima serie di provvedimenti deliberati ieri dal Consiglio dei ministri, segna per l'agricoltura italiana e per tutta l'economia del Paese una nuova era. Il complesso problema della nostra produzione granaria, dopo lunghi anni di timida, incerta e imbelle politica, viene finalmente esaminato dal Governo nazionale con assoluta obbiettività e, senza tentennamenti, riceve impulso idoneo e fattivo nel suo duplice aspetto degli adeguati mezzi culturali e dell'imprescindibile fattore economico.

Senza indugiarsi sulle piccole e transitorie ripercussioni del momento, spregiando e condannando ogni precedente criterio di insana demagogia, il Governo valuta nel loro insieme le condizioni dell'economia italiana e, con lungimirante visione, getta le basi di una politica veramente realizzatrice, che assicuri al Paese la sua floridezza e dia alla Nazione la propria indipendenza.

A Vostra Eccellenza, che di questo problema vitale della Nazione ha fatto centro della politica del Governo restauratore e che ha voluto prendere nelle sue mani sicure e dare il suo nome alla battaglia ingaggiata per superarlo, tutti gli agricoltori italiani esprimono con animo grato e con consapevolezza assoluta la decisa incrollabile volontà di fascisti e di italiani di dare ogni loro migliore energia, ogni sforzo maggiore per rispondere pienamente all'appello di V. E. e soddisfare alle esigenze del Paese. E' un preciso indeclinabile dovere e noi lo assolveremo. Con profonda osservanza. I vicepresidenti A. Bartoli e F. Tullio. Il direttore generale Cacciari.»

Nessun mutamento nelle direttive fasciste

ROMA, 28

Abbiamo rilevato ieri come alcuni fogli liberali, già fiancheggiatori, deducessero dal tono del discorso dell'on. Federzoni a Brescia e dalla circolare dell'on. Farinacci, l'inizio di un mutamento d'indirizzo nella politica fascista o, per essere più precisi, un'era normalizzatrice. Ora il *Popolo d'Italia* fa notare questa sera che «le stesse enunciazioni del discorso di Brescia e le dichiarazioni segretariali, sulle quali vorrebbero documentarsi gli scopritori, erano in vigore già da gran tempo e possono ricercarsi espresse con gli stessi argomenti, e quasi con le medesime parole, in tutti i discorsi del Capo del Governo e Duce del fascismo e, specialmente, perchè più recente, in quello pronunciato due mesi or sono alla cerimonia per la chiusura del Congresso nazionale fascista all'Augusteo. Di nuovo, nel periodo trascorso, tra quel discorso e le enunciazioni pronunciate ieri l'altro dal ministro degli Interni e dal segretario del partito, c'è stata soltanto una insigne canagliata degli oppositori, con tutti i requisiti della provocazione grave, dell'eccitamento all'odio di classe e della istigazione a delinquere: avete compreso che alludiamo al «documento dell'Aventino». Tra le ripercussioni di questa canagliata, le cronache hanno registrato anche imboscate e aggressioni contro i fascisti, non elevate però al grado di tragedie interplanetarie a puntate quotidiane».

L'intransigenza del fascismo

Aggiunge, da parte sua, l'*Idea Nazionale*: «Gli avversari non vogliono capacitarsi come Governo e partito, ognuno secondo i suoi compiti, procedano in mirabile accordo nella difesa e nell'affermazione degli ideali fascisti. Così è accaduto che molti fogli oppositori non abbiano capito lo spirito del discorso Federzoni a Brescia, che ci sembra, se letto attentamente, non dovrebbe essere troppo piacevole per gli avversari del fascismo, in quanto è una netta e intransigente riaffermazione di fede. Invece gli avversari hanno preso con le pinze quelle frasi e se ne sono serviti per ampi commenti piacevoli, quanto sconclusionati. Nessuna illusione, egregi signori. Governo e partito sono espressioni di una stessa volontà a servizio del fascismo con concorde passione e con perfetta identità di propositi».

Lo stesso giornale dedica poi un commento alle notizie fantastiche, notizie che il *Petit Parisien* ha pubblicato sulla salute dell'on. Mussolini:

«Non è il caso di spendere molte parole per smentire le panzane del corrispondente romano del giornale parigino. I buoni cittadini romani vedono continuamente il Presidente, lo seguono in tutte le sue manifestazioni, lo trovano dopo una giornata di lavoro, verso sera, dirigersi verso Ostia a bordo della sua macchina, lo seguono nelle sue evoluzioni a bordo di un canotto automobile. Lo ammirano dirigere tranquillamente il timone della barca a vela, tirare di scherma, montare a cavallo, poichè egli ama l'attività più varia, quando non creda trattenersi per lunghe ore a suonare classici con il suo violino.

La salute dell'on. Mussolini

Medico curante del Presidente è il prof. Giuseppe Bastianelli. Essendo momentaneamente assente l'egregio clinico, il fratello prof. Raffaelle, ch'ebbe pure occasione di visitare l'on. Mussolini, ha tenuto a dichiarare ai giornalisti: «Per quanto il medico curante dell'on. Mussolini sia stato mio fratello Giuseppe, pure, data la sua assenza, e poichè ho avuto anch'io occasione di visitare il Presidente, sono ben lieto che Ella mi fornisca l'occasione di smentire recisamente tutte le voci tendenziose messe in giro in Italia e all'estero sulle condizioni di salute del Capo del Governo. Sta in realtà che l'on. Mussolini non è stato mai operato, non c'è stata necessità di farlo, nè c'è nulla che possa far pensare a una qualsiasi eventualità di atto operatorio. La salute dell'on. Mussolini è tornata oggi perfetta, e posso affermarlo con sicura certezza. Egli può attendere al suo intenso lavoro con tranquillità. Detto questo — ha concluso l'illustre chirurgo — non mi pare davvero necessario di aggiungere altro».

«E' chiaro — scrive l'*Idea Nazionale* — che se in tempi di telegrafo, telefono, fotografia, controlli di tutti i generi, si possono scrivere le cose che oggi a proposito di Mussolini scrive un diffuso giornale parigino, e che in cento altre occasioni si scrivono nella cosidetta grande stampa internazionale, questo vuol dire che della verità si può oggi fare impunemente strazio, anche senza le attenuanti della distanza, e che l'informazione a tutti i costi, l'informazione originale, condita, se occorre, di fantasia e di menzogna, è l'ossessione di certi giornalisti moderni. E poichè Mussolini e il fascismo sono atti di vita, che possono essere estremamente deformati e si possono pubblicare le fotografie dei lavori stradali di Roma, come documenti di barricate, da questo punto di vista il giornalismo moderno sta cercando di raggiungere, con la moltiplicazione e la rapidità dei mezzi di comunicazione, una perfetta identità con il giornalismo dei tempi in cui una notizia poteva giungere soltanto per lente e successive trasmissioni, sino a poter diventare un'altra.

Certo nessuno potrà dire che sia una conquista (così dicesi nel linguaggio democratico) della stampa moderna e uno dei suoi titoli d'onore e una delle sue battaglie di missione. Questo affanno quotidiano di informazioni, di cui si compiace soprattutto la stampa anglosassone a grande tiratura.

A questo proposito il *Popolo d'Italia* invita il magno organo londinese, il *Times*, che si occupa dell'incidente Amendola, di guardare con maggiore attenzione alle cose di casa sua, allo sciopero minerario di Bradford e alle agitazioni operaie con relativi incidenti.

Un'adunanza di parlamentari a Trento per discutere del problema ferroviario

PADOVA, 28

La Commissione di deputati nominati dal Gruppo parlamentare della maggioranza veneto-trentino per l'esame del problema ferroviario, ha deliberato di tenere una adunanza dei senatori e deputati del Veneto e del Trentino il 20 agosto a Trento, per un'ampia illustrazione e discussione dell'importante argomento.

Il Consiglio d'amministrazione del "Dopo lavoro," inizia solennemente i suoi lavori

ROMA, 28

Stamane nel salone del Consiglio superiore dell'Economia Nazionale ha avuto luogo l'insediamento del Consiglio di amministrazione dell'Opera nazionale del dopo-lavoro, opera fondata con decreto-legge 1.o maggio 1925 e presieduta da S. A. R. il Duca d'Aosta. Alla solenne cerimonia sono intervenuti il Presidente dell'Opera, S. A. R. il Duca d'Aosta, il ministro dell'Economia Nazionale Belluzzo e i consiglieri dell'Opera on. Baistrocchi, gr. uff. Bertarelli, dott. Calindri, dott. Calcagni, on. Cavazzoni, comm. Ceccarelli, on. Ciardi, on. Cucini, sen. Indri, comm. Lusignoli, conte generale Nasalli Rocca, on. Olivetti, marchese Paolucci De' Calboli Barone, comm. Pezzoli, on. Rossoni e comm. Giani.

Il discorso dell'on. Belluzzo

Insediando il Consiglio, S. E. Belluzzo ha pronunciato un applaudito discorso. Rivolto un deferente saluto a S. A. R. il Duca d'Aosta, prode e invitto condottiero in guerra e animatore benefico di opere di pace, che si è degnato di accettare la presidenza dell'Istituzione, il ministro accenna ai fini che l'Opera nazionale del dopo-lavoro si propone di conseguire, soprattutto per la più efficace utilizzazione delle ore dopo il lavoro, per realizzare l'elevazione sociale, intellettuale e fisica delle masse lavoratrici.

L'on. Belluzzo accenna poi al notevole interessamento che si è dimostrato all'estero per le opere di assistenza del dopo-lavoro e rileva l'importanza mondiale assunta dal dopo-lavoro in seno alla VI Conferenza internazionale del lavoro, che si riunì a Ginevra nel giugno del 1924 e dove il problema venne trattato nei suoi particolari tecnici con ampiezza di visioni da parte dei delegati intervenuti da ogni parte del mondo. Notevolissimo fu il contributo portato anche in questo campo dall'Italia e le decisioni della sesta Conferenza segnalano infatti l'implicito riconoscimento dell'opera svolta nel nostro Paese dall'organizzazione del dopo-lavoro.

Il ministro così conclude: «Altezza Reale, signori, io non spero soltanto, ma ritengo fermamente che grazie all'abilità che dispiegherà il Consiglio di amministrazione, i voti del Governo nazionale così chiaramente e fiduciosamente espressi dal Presidente del Consiglio saranno realizzati appieno in un futuro molto prossimo. Il vostro alto patriottismo, il vostro provato sapere, la vostra conoscenza profonda delle multiformi energie della stirpe, il senno illuminato della Augusta persona che vi guida, ne assicurano che, assolto il compito grandioso che il Governo nazionale vi affida, farete del nostro Paese un segnacolo ammirato nel campo assistenziale del dopo-lavoro per tutte le nazioni civili.

Il discorso di S. E. il ministro dell'Economia Nazionale, è stato vivamente applaudito.

L'alata parola del duca d'Aosta

Si è alzato quindi a parlare il presidente del consiglio di amministrazione dell'opera nazionale del dopo lavoro, S. A. R. il duca d'Aosta. I presenti si sono levati in piedi nell'ascoltare la parola dell'Augusto personaggio. S. A. R. il duca d'Aosta ha detto: Eccellenza, signori consiglieri, dopo la rude fatica guerresca, che ha rigenerato la Patria, oggi ho l'onore di presiedere quest'opera di pace, che persegue una sublime missione di fratellanza, di amore, di civiltà. Cambia il campo dell'azione, ma non mutano gli uomini che ne formano la sostanza. E sempre il fante prodigioso d'Italia, cui dedichiamo oggi le nostre cure: quel fante che, deposte le armi, dopo il dovere compiuto a prezzo di infiniti dolori e di sangue purissimo, oggi, nelle sonanti officine e nei campi solinghi, nei cantieri luminosi e nelle tenebre delle miniere combatte la sua quotidiana aspra battaglia per la grandezza della Patria.

Condottiero di fanti, ho voluto riprendere il comando dei mie antichi soldati, ai quali, in un giorno di accorata tristezza, quando fu sciolta la mia indimenticabile Terza Armata, lasciai una piccola effige col mio augurio fraterno e con l'espressione del mio riconoscente affetto di antico comandante e di sincero amico. Un anno dopo, in giorni di cosciente rammarico per la visione della Patria offesa nella sua fierezza, calpestata nei suoi diritti, minata nella sua esistenza, io, lasciando i fanti d'Italia, raccomandavo loro di tendere i nervi in un supremo sforzo di volontà, in una nuova dedizione di amore, in un sublime oblio di personali competizioni, ed affermavo che l'Italia sarebbe uscita dall'ora triste più grande, più forte, più bella che mai. Nella nobile opera promisi che sarei stato con essi: capo ideale, guida sicura, fratello affettuoso.

O miei fanti d'Italia! Io sono qui di nuovo fra voi, per la vostra elevazione, per il vostro benessere, per la vostra grandezza. Nell'iniziare il nostro compito che la volontà illuminata del Capo del Governo ci ha tracciato nella sua feconda saggezza, io sento, signori consiglieri, di esprimere il vostro pensiero salutando in questi militi della Patria, in questi fattori oscuri dei suoi grandi destini, l'anima dell'Italia operosa.

I vantaggi dell'educazione

Signori, non da folle abbrutite, ma da soldati curati nel fisico e moralmente temprati, io trassi gli intrepidi legionari del Carso, che dal breve riposo della seconda linea, ove aveva organizzato ricreatori, palestre e teatri, passavano con slancio e senza rimpianti alla tormentata petraia battendosi fino alla morte per la vittoria. Guidati, curati, sorretti, i lavoratori comprenderanno meglio che la prosperità individuale e collettiva, che si identifica con le maggiori fortune della Patria trova la sua unica base in una intima collaborazione delle classi, in una cordiale intesa dei fattori di produzione, in un giusto equilibrio di tutte le attività, senza del quale vano è attendere benessere e pace.

Questa saggia e pratica propaganda per l'educazione e l'assistenza delle masse, tanto necessaria nell'intenso periodo del dopoguerra, forma lo scopo dell'Opera decretata dal Governo nazionale, per l'elevazione delle falangi lavoratrici: questo compito vasto e complesso ci dà affidamento che non verrà mai meno l'aiuto che il Governo, con fine intuito, volle darci nonostante le impellenti necessità del risanamento finanziario in attuazione. L'appoggio del Governo servirà senza dubbio di incoraggiamento, di sprone e d'esempio a quelle istituzioni, molte delle quali vediamo qui degnamente rappresentate, che si propongono sotto altra forma il comune scopo di assistenza ai lavoratori e che possono trovare nel dopolavoro lo strumento di propaganda e di persuasione adatto per il raggiungimento delle mete che esse perseguono.

Nel ringraziare S. E. l'on. Belluzzo per le benevoli parole onde volle inaugurare i nostri lavori, io mando, rendendomi interprete del Consiglio e delle forze produttive del Paese, un pensiero devoto a S. M. il Re (*applausi*) e l'espressione della più viva riconoscenza dei lavoratori d'Italia a S. E. Mussolini (*applausi*) per l'opera di amore propugnata e creata di avvenire. (*Vivissimi e prolungati applausi salutano il discorso vibrante del Presidente*).

Ritiratosi il ministro, il Consiglio di amministrazione dell'Opera nazionale ha iniziato i suoi lavori.

Il problema dei debiti e la situazione marocchina

discussi dal Governo francese raccolto a Rambouillet

Il Consiglio dei ministri

PARIGI, 28

Al Consiglio dei ministri, riunito stamane a Rambouillet, sotto la presidenza di Doumergue, il ministro degli Esteri Briand ha dichiarato che nessuna proposta di pace, di cui si è parlato recentemente, è pervenuta a Parigi dal Marocco.

Il ministro della Giustizia ha detto di aver ricevuto numerose denuncie relative alla divulgazione di false notizie e alla pubblicazione di articoli diffamatori, atti a turbare ed a demoralizzare le truppe di terra e di mare, ed ha soggiunto di aver dato le disposizioni affinchè i colpevoli vengano tradotti davanti alla Corte d'Assise. Il ministro ha affermato inoltre di voler far procedere dai Tribunali penali contro gli autori di tutte le manovre atte a seminare il disordine e l'indisciplina fra i soldati e i marinai che prendono parte alla campagna del Marocco.

Il ministro delle Finnaze Caillaux ha illustrato ai colleghi lo stato dei negoziati relativi ai debiti interalleati. Contrariamente ad alcune voci che erano corse, nessuna decisione fu presa relativamente alla Commissione che deve recarsi a Washington a proposito del regolamento dei debiti in parola.

Il *Temps* occupandosi delle conversazioni che hanno luogo a Londra fra gli esperti francesi e quelli inglesi, osservato che per ora si tratta di discussioni puramente tecniche del problema, aggiunge potersi notare oggi che l'opinione pubblica inglese sembra comprendere che l'argomento politico ha un'importanza capitale per il regolamento dei debiti che la Francia dovette contrarre al solo scopo di sostenere, fino alla fine, la lotta intrapresa in comune contro gli avversari.

«Quali possano essere i bisogni della Tesoreria britannica — esso rileva — esiste l'idea presso la maggioranza del popolo inglese che bisognerà tenere lealmente conto della capacità di pagamento della Francia e non trattare la nazione amica e alleata con minore benevolenza di quanta si sia usata verso la Germania nemica e volontariamente inadempiente a tutti i suoi obblighi internazionali».

Da Washington telegrafano che la Commissione dei debiti si riunirà il 6 agosto e intraprenderà tosto con la Commissione belga gli studi in vista del regolamento dei debiti di guerra. Essa esaminerà in seguito le questioni del debito italiano e del debito lettone.

Briand ha ricevuto nel pomeriggio l'incaricato d'affari di Inghilterra che, in assenza dell'ambasciatore, ha esposto al ministro degli Esteri il punto di vista britannico sulla risposta tedesca concernente il Patto di sicurezza. L'incaricato d'affari ha consegnato a Briand un pro memoria nel quale sono esposte le idee della Gran Bretagna.

Una nota dell'*Havas*, datata da Londra, informa al riguardo che le pretese divergenze d'opinione tra i due Governi, di cui parla la stampa inglese, sono inesatte. Il Foreign Office, al pari del Quai d'Orsay, è d'opinione che bisogna far sapere alla Germania che essa non potà domandare un'esenzione degli obblighi militari imposti ai membri della Società delle Nazioni, prima ch'essa faccia parte dell'organismo di Ginevra. Essa dovrà infatti entrarvi in condizioni regolari e senza il beneficio di eccezione, dopo di che potrà presentare il suo caso davanti alla Lega, che lo ammetterà o lo respingerà. Quanto alla garanzia da dare da parte della Francia ai trattati che fossero sottoposti ad arbitrato tra la Germania, la Czeco-Slovacchia e la Polonia, conclude la nota ufficiosa, è ugualmente falso chè l'Inghilterra vi si opponga. Il Governo britannico lascia il Governo francese libero di agire come vorrà.

In attesa di nuovi attacchi

PARIGI, 28

Intanto cshe i giornali inglesi confermano la notizia, secondo la quale Abd El Krim avrebbe informato il corrispondente del *Times* a Tangeri, Harris, di aver risposto alla comunicazione franco-spagnola del 16 luglio dichiarandosi pronto a accettare la proposta di iniziare trattative di pace, nell'odierno Consiglio dei ministri tenuto a Rambouillet, sotto la presidenza di Doumergue, Painlevé e Briand hanno dichiarato che, almeno fino a quel momento, nè il Governo francese nè quello spagnolo avevano ricevuto, sia al Marocco, sia a Parigi o a Madrid, comunicazione di sorta da Abd El Krim.

In contrasto con le informazioni da fonte inglese attribuenti, come s'è detto, al capo riffano l'intenzione di iniziare trattative di pace, notizie da altre fonti danno come possibile un grande attacco di Abd El Krim contro Uezzan. Una riunione di caids, djeballas e andjeras, avrebbe avuto luogo a Chechouen, sotto la presidenza del fratello di Abd El Krim ,allo scopo di convincere queste tribù a unirsi alle tribù riffane, appunto per un attacco contro la regione anzidetta. L'attacco di Abd El Krim vorrebbe anche essere una risposta all'annunziato accordo e alla decisa collaborazione militare franco-spagnola.

Dal riassunto ufficioso delle operazioni militari si rileva che, mentre negli altri settori nulla di notevole si segnala, in quello ovest, al nord di Uezzan, si nota qualche concentramento riffano sulla riva destra del Lukkos. I djeballas di questa regione avrebbero ricevuto da Abd El Krim l'ordine di concentrarsi per riprendere la loro attività. E ciò è sintomo di un attacco possibile, sia sopra Uezzan, sia sopra Larache, tanto più che i djeballas hanno terminato i loro raccolti e potrebbero mettere in linea 20.000 combattenti.

Da questo riassunto si apprende inoltre che, conformemente al programma di soppressione dei singoli posti isolati, i francesi hanno sgombrato il posto di Zendula. Tutta la guarnigione e il materiale sono stati ricondotti nelle retrovie, senza che il nemico opponesse resistenza a questa manovra. uno studio biologico sugli animali del-

L'inviato speciale del *Petit Parisien* a Fez ,in un telegramma in data odierna, rilevato come negli altri settori la situazione sia migliorata anche dal punto di vista politico, conferma che in quello ovest questa è meno buona e altresì in collegamento con gli sforzi militari dei riffani.

Gli Hal-Sherif a nord-est di Uezzan, i Rhuma e i Fichtala sono in piedi e aspettano i primi risultati della prossima offensiva di Abd El Krim.

Il capo del riffani ha concentrato le sue truppe tra Uerga e il nord-ovest di Uezzan. Su questo fronte, da nord-sud fino a Lukkos e a est-ovest in seguito, il suo sforzo principale si concentrerà vigorosamente alle ali. A destra esso ha già attaccato il piccolo posto di Bou-Aissa e minaccia Tafrant. La sinistra verrebbe, occupando il villaggio di Zoufroun, a tagliare la strada di Kenistar-Uezzan, lungo la quale i rinforzi francesi sono abbondantemente avviati.

Riassumendo — conclude l'inviato speciale — non è ancora il caso di rallegrarsi pazzamente, poichè il riffano conserva uno spirito offensivo e noi non abbiamo completamente terminata la riorganizzazione del fronte mediante la soppressione di piccoli posti; ma conviene vedere le cose con molta speranza e con certezza nella fine vittoriosa.

Si apprende che ieri mattina il generale Naulin e il suo capo di S. M. insieme col comandante del 37.o regg. di aviazione, hanno volato sopra la regione di Uezzan.

Si ha da Ceuta che il maresciallo Petain è arrivato a bordo dell'incrociatore francese «Strasburg». Il maresciallo è stato ricevuto allo sbarco dal generale Primo de Rivera e da varie autorità della zona spagnuola. Il maresciallo Petaim e il gen. Primo de Rivera hanno preso posto in un treno speciale, che è partito subito per Tetuan, dove dopo una colazione in onore del maresciallo, si svolse un lungo colloquio.

Intervistato alla sua partenza da Tetuan, il Presidente del Direttorio spagnolo si è mostrato molto soddisfatto dei risultati della conferenza. Egli ha insistito nel dichiarare che non effettuerà alcuna operazione all'infuori di quelle considerate di comune utilità e comprese nel piano generale del Direttorio.

Informazioni da Rabat apprendono che, dopo il colloquio con Primo de Rivera, Petain si recherà a Tangeri, ove mercoledì mattina si imbarcherà per la Francia.

La situazione mineraria nella Ruhr

BERLINO, 28

Ieri vi è stata una riunione dei rappresentanti delle associazioni operaie e minerarie della Ruhr, cui partecipò anche il ministro del Lavoro. In questa riunione furono prese parecchie deliberazioni, fra le quali quella di formare tre commissioni per l'esame dei motivi dei singoli licenziamenti e per provvedere a fornire di nuovo lavoro i minatori licenziati e, infine, per studiare se sia esatta la lagnanza dell'industria mineraria, che cioè queste imprese industriali siano troppo gravate da pesi fiscali e sociali (indennità per infortuni sul lavoro, pensioni operaie e sociali (indennità per infortuni sul lavoro, pensioni operaie, ecc.)

I giornali commerciali ed industriali, commentando la situazione nella Ruhr, scrivono che la soluzione del problema non sta nell'aumentare la produzione del carbone nella Ruhr, bensì nel diminuire il prezzo di produzione. Nel mondo intero vi è un eccesso di produzione che raggiunge un quarto di miliardo di tonnellate. La Germania, per conto suo, produce da 20 a 21 milioni di tonnellate più del fabbisogno annuale.

La situazione finanziaria italiana giudicata da un giornale francese

PARIGI, 28

L'*Information Financiere*, sotto il titolo: «I nuovi orizzonti della politica finanziaria italiana», scrive: «La crisi finanziaria acuta che ha attraversato l'Italia sembra esser alla fine. Essa era arrivata al suo stadio acuto. Un miglioramento sensibile nei cambi si è verificato in queste ultime settimane. La lira sta per ritrovare, in parte, la stabilità necessaria, non ci sono più le inquietanti oscillazioni, che gettarono tanto panico sul mercato.

Il solo annuncio di un intervento energico del Presidente del Consiglio aveva già fatto rinascere la fiducia. Questa fiducia non ha cessato di aumentare dopo le dimissioni del ministro De Stefani».

Più oltre il giornale aggiunge: «Separatosi dal suo collaboratore della prima ora, l'on. Mussolini ha compreso perfettamente che bisognava dare all'Italia un ministro del Tesoro competente, capace di far fronte alla situazione attuale e di avere una politica monetaria in armonia con gli interessi del Paese. La ripresa della lira, il rialzo sensibile dei corsi sul mercato finanziario, che si sono constatati in questi ultimi giorni, appaiono come la prova che la fiducia non poteva rinascere che a prezzo delle dimissioni del signor De Stefani.

I circoli finanziari hanno accolto con entusiasmo la nomina del conte Volpi, uomo forte e della scuola dei più reputati finanzieri, che ha avuto una parte tanto importante nella vita economica italiana. Affidando al conte Volpi il Ministero del Tesoro e la direzione della controffensiva, che deve permettere di difendere la divisa nazionale, l'on. Mussolini ha preso le sue precauzioni per evitare, contrariamente alle previsioni dei suoi avversari, che la lira divenisse la tomba del fascismo».

Vittorie elettorali amministrative fasciste

ROMA, 28

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica: A Vedano Monzese la lista fascista ha conquistato nelle elezioni per l'amministrazione comunale i posti di maggioranza e di minoranza. Il segretario del partito, on. Farinacci, ne ha ricevuto partecipazione col seguente telegramma: Vedano Monzese da anni infeudato al popolarismo con votazione plebiscitaria nelle elezioni amministrative entra a far parte della grande famiglia fascista. Cesare Grassi dirigente dei Sindacati di Monza».

LECCE, 28

A Lequile le elezioni amministrative hanno assicurato la vittoria alla lista fascista, che ha riportato 452 voti contro 217 riportati dalla lista di opposizione.

FOGGIA, 28

Domenica scorsa hanno avuto luogo le elezioni amministrative pel comune di Casalvecchio. La lista fascista ha conquistato la maggioranza e la minoranza.

ROMA, 28

Il sindaco di Volzana (comune slavo) nell'atto di assumere le sue funzioni ha inviato al prefetto del Friuli il seguente telegramma: «Consiglio comunale Volzana, plaudendo opera S. V. per avere indetto comizi elettorali, riunito seduta elezione sindaco, inneggia a S. M. il Re e rende omaggio al Governo nazionale».

Gli sviluppi della lotta elettorale amministrativa a Palermo

Incidenti a Palermo

dopo un discorso elettorale dell'on. Orlando

ROMA, 28

La *Tribuna* riceve da Palermo: Alle 16.30, nella sala del cinematografo Diana, affollatissima di pubblico, l'on. Orlando ha pronunziato l'annunziato discorso per la lotta elettorale amministrativa. Dopo brevi parole di altri oratori, si alzò a parlare l'on. Orlando, il quale esordì ringraziando della manifestazione di simpatia che il pubblico palermitano ha voluto improvvisargli.

«Non sono qui — egli disse — per farvi un discorso, perchè tanti ve ne ho fatti. Ma sono qui per testimoniarvi con la mia presenza la più ampia e sincera prova di affetto, di solidarietà veramente palermitana, di adesione a questa lotta elettorale. A questa lotta si è voluto dare un carattere politico, ma non da noi è venuta l'iniziativa, essa è venuta dal partito che presenta l'altra lista. Mi si accusa di aver formato una lista di coalizione; ma leggete un po' i nomi dell'altra lista: chi vi capisce nulla di omogeneità in quei nomi? Si è detto che questo è un Governo — continua l'on. Orlando — di intransigenza, ma non vedete come transigono questi uomini nel formare una lista?».

Accennando, fra l'altro, alle accuse di «maffiosi» fatte ai siciliani, l'on. Orlando dice: «Ma se per «maffiosi» s'intende aiuto da amico ad amico, se per maffia s'intende l'amor proprio di un popolo, se per maffia si intende l'affetto portato fino al parossismo e la fedeltà fino all'esasperazione da palermitano a palermitano, vi dico: Io sono il primo maffioso. (Applausi vivissimi partono da tutto il pubblico). Palermitani — continua l'oratore — siamo abituati a comprenderci con un segno degli occhi, ed è il caso di chiederci se questo sia un Governo di libertà. Ma è meglio allora infinitamente preferire un governo assoluto. Del resto, cittadini, i governi assoluti hanno anch'essi scritto delle pagine numerosissime nella storia dei popoli. Il cittadino, sotto il governo assoluto, se ha una libertà ristretta, vive però e si muove entro un ordine di cose istituzionali e garantite dalle leggi, per quanto sembra, costituzionali».

L'on. Orlando concluse dicendo: «Se i palermitani mi vogliono bene, devono mantenersi in una linea di condotta assolutamente ferma: non provocate, come non avete mai provocato».

Egli poi invitò i presenti ad uscire dal teatro senza fare la minima dimostrazione e chiuse così il suo discorso, tra gli applausi del pubblico. Mentre la folla stava per uscire, un gruppo di fascisti riuscì ad eludere la vigilanza degli agenti di P. S. e ad avvicinarsi all'automobile dell'ex Presidente del Consiglio, ove erano adunate numerose persone. E' avvenuto un parapiglia, durante il quale l'automobile dell'on. Orlando è stata colpita da colpi di bastone ed ebbe infranti i vetri. Un colpo di rivoltella, sparato in aria, aumentò la confusione: fu un momento di grande emozione: furono uditi gli squilli di tromba dei carabinieri, i quali intervennero di corsa, caricando la folla e disperdendola.

L'on. Orlando, l'on. di Trabia, il principe di Scordia e l'on. di Cesarò non sono stati toccati.

L'on. Orlando salì sull'automobile, che si mise in marcia, mentre ancora duravano, lungo il corso Ruggero VI, gli scambi di sassate e bastonate.

Gli agenti della forza pubblica intervennero poco dopo in gran numero e riuscirono, dopo molte insistenze, a sgomberare completamente la via. Finora, nonostante la grande eccitazione degli animi, non si hanno a deplorare gravi fatti.

Le dichiarazioni Di Scalea

Intanto una parte della stampa continua a richiamare l'attenzione del pubblico sulle imminenti elezioni di Palermo. Alcune critiche vengono mosse in combutta dal *Giornale d'Italia* e dal *Mondo* contro il ministro Di Scalea, capolista del blocco governativo. Il giornale borziniano commentando il discorso del ministro delle Colonie, scrive: «L'on. Di Scalea fa delle discussioni teoriche sulla libertà, ma nessuno di noi ha mai detto che la libertà debba andar disgiunta dall'autorità. Soltanto noi pensiamo che quel rispetto alle libertà costituzionali si concilia perfettamente con il rispetto dell'autorità dello Stato. Queste sono cose che l'on. Di Scalea deve essersele sentite ripetere molte volte dai banchi della destra. Un'ultima osservazione: Egli si è recato con i suoi amici in pellegrinaggio alla tomba di Francesco Crispi ed egli, l'on. Di Scalea, è stato per molti anni fedele e fervido seguace del marchese Di Rudinì, che fu irreducibile avversario di Crispi».

Il *Mondo*, dopo aver rilevato che l'ex sottosegretario di Giolitti e l'ex ministro di Facta, che diede nome, voto e responsabilità ai Governi del passato regime, ha cercato di nascondere dietro un abusato e superato motivo polemico, la contraddizione insuperabile tra la sua tradizione liberale e l'adesione a un partito che quelle tradizioni rinnega, e schernisce, si occupa della lista governativa, dove rileva essere compreso il comm. Tagliavia. Come si ricorderà il Tagliavia fu già sindaco di Palermo e non mancò di manifestare, in un primo tempo, una certa avversità al fascismo. Senonchè, non potendo disconoscere tutte le previdenze che il Governo nazionale ha preso per la nobile isola e per la città di Palermo, riconoscendo l'alta opera nazionale, a cui si è ispirato il Governo con pubblica lettera, riconosceva l'opera del Governo per il suo Paese, desiderando con ciò scindere la responsabilità da alcuni suoi amici.

Naturalmente questo riconoscimento non poteva non dare ai nervi al *Mondo*, che, in proposito, questa sera scrive: «Il comm. Tagliavia, già ottenne, prima del Di Scalea, la suprema magistratura cittadina e la sua inflessibile coerenza e dirittura politica è dimostrata dal fatto che fino al maggio di questo anno egli fece parte dell'Unione nazionale, sollecitando presso l'on. Amendola l'onore di esserne il rappresentante regionale per la Sicilia. Non è il caso di esaminare la preparazione e la competenza e la capacità amministrativa dei cittadini, per cui il fascismo combatte, in confronto a quelli della lista raccomandata al libero suffragio dei palermitani, dal «Blocco per la libertà».

Socialisti e repubblicani

Intanto, a ristabilire la verità, i repubblicani sentono il bisogno, questa sera, nel loro organo, di precisare le ragioni per cui, malgrado le sollecitazioni degli unionisti e degli unitari, non hanno voluto aderire al blocco. Scrive infatti questa sera la *Voce*:

«Più che meravigliarci dell'adesione data dagli unitari al Blocco palermitano per la libertà, cui sono «magna pars», uomini che hanno fiancheggiato il fascismo fino a ieri e i cui ideali politici si limitano all'aspirazione sentimentale di un possibile ritorno, ci convinciamo sempre più dell'assoluta mancanza di orientamento e di sensibilità politica da parte di alcuni partiti di opposizione. E' strano che ci sia ancora molta gente in Italia, la quale non comprenda che la lotta contro il fascismo non ha tanto bisogno nelle condizioni in cui è attualmente ridotta, di uno sterminato numero di proseliti, quanto di un minimo di omogeneità politica e spirituale, atta ad assicurare la formazione di una vera e propria coscienza politica antifascista. L'Aventino ha risposto, sino ad ora, alle esigenze di questo minimo, ma potrebbe darsi che per le necessità avvenire, il minimo aventiniano risultasse insufficiente. Gli unitari viceversa, sembrano rivolgersi a ritroso in questo processo e aderiscono al blocchissimo di Palermo. Dio li conservi in pace e in salute».

Queste chiare parole dei repubblicani trovano riscontro in quelle dei massimalisti, che nel loro organo avvertono che il loro partito non è un partito riformatore, che non ha mai accettato la collaborazione e la partecipazione.

«La coalizione aventiniana non può essere confusa con una combinazione nè ministeriale nè elettorale. Inoltre quell'opposizione non arriva fino ad Orlando. E cosa si voleva dunque da noi? Che rinunciassimo alla nostra fisonomia di partito di classe, di partito socialista rivoluzionario?».

Il foglio massimalista con queste parole si dirige principalmente ai suoi amici unitari, che sollecitamente hanno aderito al blocco palermitano.

La libertà delle opposizioni

«Così, mentre l'on. Orlando si trova alla sua sinistra Turati e Treves, il regime fascista — scrive il *Popolo d'Italia* — procede senza soste nell'opera di ricostruzione nazionale. I politicanti, gli spodestati e i sovversivi possono in combutta riempire l'aria di menzogne spudorate, di maldicenze, di pettegolezzi da trivio e di ignominiose calunnie, ma nessuno, in buona fede, può negare le alte benemerenze del fascismo verso la Nazione. I vociferatori e gli oppositori di oggi sono quelli stessi che dal 1919 al 1922, avevano gettato l'Italia di Vittorio Veneto in un vergognoso sfacelo disfattista. I sovversivi e i manutengoli del disfattismo ripetono la parola d'ordine della libertà: libertà di tornare al 1919?

Libertà di assassinare nuovamente l'Italia? Gli italiani hanno la necessità di ordine, di disciplina, di lavoro, di produzione; contro i sovversivi e sovvertitori il fascismo continuerà implacabile e inesorabile nella sua opera, e continuerà a fare del bene al popolo, come è dimostrato dall'opera del dopo lavoro. E il popolo è col fascismo, benchè gli oppositori di minoranza parlino e gridino. Le elezioni di ogni settimana in ogni parte d'Italia segnano su tutta la linea travolgenti vittorie per il fascismo».

Le arringhe nel processo

per l'assassinio di don Minzoni

FERRARA, 28

Stamane sono state iniziate le arringhe alla nostra Corte d'Assise per il processo don Minzoni. Alle 9.15 il presidente comm. Miotti ha dichiarato aperta l'udienza e l'on. Tommaso Brunelli, della parte civile, ha iniziato la sua arringa, che è durata con un intervallo di 10 minuti, fino alle 12.15.

L'oratore dichiara che la parte civile sosterrà l'accusa contro tutti gli imputati, all'infuori del decurione Agostino Guaraldi e del centurione Carlo Ciaccia. L'on. Brunelli traccia la magnifica figura di don Minzoni, che Gabriele d'Annunzio definì «soldato di Cristo e d'Italia» e che — è sempre d'Annunzio che parla — ebbe alto e inafferrabile il sentimento della Patria.

Ricorda l'episodio del giugno 1918, in cui don Minzoni, cappellano militare, fu decorato di medaglia d'argento. L'oratore rileva le gravi responsabilità del Maran, del Casoni, del Molinari, del Forti e del Lanzoni, ritornando ancora da ultimo sulla posizione del Maran. L'on. Brunelli è stato vivamente complimentato da tutti i colleghi. Quindi l'udienza è stata tolta e rimandata al pomeriggio alle 15.

Alle 15.15, appena è stata ripresa l'udienza, il procuratore generale cav. Ferroni dichiara di ritirare l'accusa nei confronti del Guaraldi e del Ciaccia, come già stamane aveva fatto la parte civile.

Quindi prende la parola l'avv. Pietro Bruno della difesa. Il giovane oratore inizia il suo dire e associandosi all'elogio della parte civile verso la bella figura del defunto don Giovanni Minzoni, elogio che, del resto, per primo ha intessuto il console Forti durante la sua deposizione. Passa quindi a contestare le affermazioni della privata accusa, che non è certamente riuscita, secondo il difensore, a fornire delle limpide prove, come non ha potuto darle il procuratore generale. L'on. Brunelli stamane non ha rilevato che delle impressioni. Per quanto riguarda le accuse, che hanno portato alla apertura della seconda istruttoria, tutte le basi sono prive di un valore qualsiasi, in quanto sono frutto di basse insinuazioni e calunnie propalate prima e formulate poi dal Beltrami.

Il difensore entra quindi senz'altro nel vivo dell'argomento e passa a descrivere il tragico momento dell'aggressione, contestando particolarmente tutte le affermazioni del Bondanelli, che quella sera trovavasi insieme a don Minzoni, rimanendo pure ferito. L'avv. Bruno passa ora a dimostrare che il riconoscimento non ha certo raggiunto gli autori materiali del delitto e che, quindi, Casoni e Molinari non possono venir imputati in alcun modo. Tutte le altre deposizioni, continua tra la viva ilarità del pubblico l'avv. Bruno, sono frutto di indagini private e specialmente di giornalisti improvvisati poliziotti e di sacerdoti non abili e competenti nella materia poliziesca. Fondandosi su tale materiale, l'accusa ha portato nella gabbia imputati, contro cui la prova non si raggiunge affatto, o che tutto al più sono stati designati dalla sola fantasia popolare.

Rimane, quale fondamento di prova, il memoriale Beltrani. Ma perchè la confessione fosse sincera, esso doveva essere spinto dal desiderio di fare giustizia e non dal desiderio di vendetta e dalla necessità di lucro. L'oratore ha sdegnose parole contro gli uomini politici, che si sono prestati a questo impuro mercato. «L'Alta Corte di giustizia — conclude l'oratore — ha già sepolto le risultanze di un memoriale. I giurati di Ferrara seppelliranno questo memoriale, che doveva servire non certo a vendicare la memoria di don Minzoni, ma che faceva parte del programma di chi voleva abbattere il presente Governo.

L'oratore doveva difendere Ciaccia, ma già la parte civile e il procuratore del Re hanno reso giustizia, quindi non si soffermerà in sua difesa. Invita i giurati ad assolvere gli imputati, i quali hanno valorosamente combattuto in guerra e rendono omaggio alla memoria e alla magnifica figura del sacerdote caduto.

L'avv. Casati demolisce uno per uno gli indizi che si vogliono addossare al suo difeso Antonio Lanzoni e conclude invitando i giurati a votare un verdetto negativo.

Un applauso spontaneo e nutrito ha accolto tanto la perorazione dell'avv. Bruno, quanto quella dell'avv. Casati. Quest'ultimo è stato abbracciato dall'on. Balbo. Domattina udienza alle 9.

L'ammiraglio Solari a Pola

POLA, 28

S. E. l'ammiraglio Solari giunse ieri nella nostra città, ove ha visitato la base navale marittima, il R. Arsenale e tutti gli impianti della R. Marina. Nella visita S. E. era accompagnato dal comandante la base navale ammiraglio conte Lovatelli che presentò all'illustre ospite tutti i capi reparto. Nella serata l'ammiraglio Solari lasciò la nostra città.

L'esito dei concorsi francescani

MILANO, 28

La Giunta chiamata dal comitato dei concorsi nazionali per un omaggio della pittura italiana al Santo di Assisi ha compiuto i suoi lavori. Ha proposto che la somma di lire 31 mila stabilita per i premi da assegnarsi alla pala d'altare destinata al tempio della Pace in Roma, sia suddivisa fra i concorrenti prescelti per il concorso di secondo grado, i signori: Francesco Chiappelli, Carlo Donati e Guglielmo Janni, avendo giudicato «ex aequo» le opere da essi presentate. Per la compilazione ispirata dai fioretti di S. Francesco, il premio di 10 mila lire è stato assegnato al dipinto contraddistinto dal motto, «Bontà serena», opera di Dante Montanari di Bergamo. Il premio di lire 5000 al quadro dal motto: «Il cantico di Frate Sole», opera di Giuseppe Moroni di Roma. La giuria non ha creduto di conferire il premio per il ritratto di mezza figura del Santo, ed ha assegnato il secondo premio di lire 6000 al quadro con il motto «Gaudio», opera di Luigi Branchi, di Milano. Per il francobollo commemorativo del centenario francescano, la giuria non avendo facoltà definitiva di decisione si è limitata di presentare al Ministero delle Comunicazioni 12 disegni concorrenti, dei quali soltanto due furono accettati: uno distinto col motto «Giotto», opera di Edoardo Deneri, di Roma; l'altro col motto «Oriente», opera di Aldo Rizzini, di Valenza, lasciando l'incarico al comitato di integrare la serie. La giuria ha osservato con profondo compiacimento il fervoroso interesse dimostrato dagli artisti nell'affrontare le ardue difficoltà degli alti temi. Ha infine suggerito al comitato l'acquisto di alcune opere degne di considerazione ed ha avuto parole di lode per la statua del Poverello d'Assisi esposta fuori concorso da Oreste Pozzi. La giuria era composta di Annibale Arani, Adolfo Decarolis, Vittorino Facchinetti, Francesco Margotti, Riccardo Salvadori, Giorgio Niccodemi, Giuseppe Polvara e Diomede Tamporini.

Emissione di nuovi francobolli

ROMA, 28

La *Gazzetta ufficiale* pubblica un decreto che autorizza l'emissione dei nuovi francobolli ordinari per corrispondenza da cent. 20, di tipo conforme alla serie degli attuali francobolli ordinari da cent. 25, 30, 40, 50 e 60. Il nuovo francobollo sarà di forma rettangolare, di mm. 22 d'altezza per 18 di larghezza, stampato col sistema tipografico, su carta bianca, in colore giallo cupo. Il francobollo ordinario per corrispondenza da cent. 20, emesso in virtù del decreto luogotenenziale 4 gennaio 1917, n. 90, sarà valido per l'affrancatura delle corrispondenze fino al 31 dicembre 1925 e sarà ammesso al cambio fino al 31 dicembre 1926, dopo di che verrà definitivamente tolto di corso e venduto per collezione.

Nuove importanti linee telefoniche

ROMA, 28

All'azienda statale dei Telefoni e a quella delle società concessionarie si lavora alacremente per migliorare e sviluppare il servizio telefonico interurbano e urbano. Si lavora per l'impianto delle linee a comunicazione diretta fra Roma e Milano, Roma e Firenze, Roma e Bari. Sono in via di costruzione quattro linee internazionali: Trieste-Vienna, Trieste-Praga e due linee Milano-Lione. Quanto prima saranno bandite le gare fra le ditte idonee per il prolungamento del cavo già in funzione fra Torino, Milano e Genova verso Bologna, Firenze, Roma e Napoli e verso Bologna, Venezia e Trieste, lavoro che si spera di poter compiere in un quadriennio, attivando intanto dei singoli tratti, come quello tra Roma e Napoli. A Milano, Bologna e Napoli saranno poi attivati dei nuovi uffici interurbani con sistemi moderni, come quello che già funziona a Roma nei locali del Viminale.

I solenni funerali di Ascari a Linas e a Parigi

MONTHLERY, 28

Continua il plebiscito di simpatia e di rimpianto intorno alla salma di Antonio Ascari a Linas. Ieri alle 15, il corpo del campione è stato messo nella bara, alla presenza di pochi intimi e di tutto il personale dell'«Alfa-Romeo». La cassa di noce massiccio scompare sotto una montagna di fiori. Briand, ministro degli Esteri, ha fatto deporre ieri sulla bara di Ascari una corona di fiori con nastri dai colori italiani e francesi.

Oggi a mezzogiorno ha avuto luogo una cerimonia religiosa nella chiesetta di Linas e poi la salma è stata trasportata a Parigi alla stazione di Lione dove è preparata una camera ardente e dove alle 15.30 è stata celebrata una messa e hanno avuto luogo i funerali ufficiali. Il Presidente della Repubblica e il Presidente del Consiglio si sono fatti rappresentare. La salma di Ascari partirà in serata per l'Italia.

Per commemorare il campione sarà eretto un monumento sulla pista di Linas-Monthlery nel punto in cui avvenne il tragico incidente. Nei circoli automobilistici è stata aperta perciò una sottoscrizione, alla testa della quale si sono iscritti i costruttori delle vetture che hanno partecipato alla corsa di domenica.

L'on. Mussolini ha incaricato il prefetto di Torino di deporre in suo nome, sulla salma di Ascari, una corona di fiori, nel momento in cui giungerà in territorio italiano.

Scioperi di bancari e minatori in Francia

PARIGI, 28

Lo sciopero degli impiegati della Banca nazionale di credito continua. Stamane gli scioperanti, oltre un migliaio, in un'adunanza decisero di continuare il movimento senza però abbandonarsi ad atti di violenza. Una delegazione di circa 50 impiegati si è recata a conferire col ministro dei Lavori. Gli scioperanti hanno dichiarato che si tratta di movimento strettamente sindacale, per nulla influenzato dalla politica. Lo sciopero è appoggiato anche dalla federazione cattolica.

Lo sciopero dei minatori nella Sarre è scoppiato oggi. Vi partecipano 70.000 minatori. Una delegazione ha avuto un colloquio col ministro dei Lavori, il quale ha fatto notare ai delegati operai che i minatori della Sarre si trovano, riguardo ai salari, in una situazione di privilegio in confronto ai compagni francesi. D'altra parte telegrafano da Sarrebrucke che lo sciopero minaccia di estendersi alle industrie metallurgiche e forse anche alle altre industrie della regione.

Nuovi danni del maltempo in Inghilterra

LONDRA, 28

Una violenta tempesta si è abbattuta sulle coste della Manica causando ritardi nella navigazione e nei servizi postali del continente. In alcune zone del Kent una pioggia torrenziale ha causato allagamenti e notevoli danni alla coltivazione delle patate e delle barbabietole. Anche numerosi frutteti sono rimasti danneggiati.

Foreste distrutte da incendi

LONDRA, 28

L'*Evening News* riceve da Stoccolma che dei gravi incendi si sono sviluppati nelle foreste del settentrione e più di cinque ettari di boschi cedui sono rimasti distrutti. Anche in Finlandia si segnalano distruzioni di boschi per effetto del fuoco alimentato dal vento impetuoso.

Nuovi aggruppamenti politici alla Skupstina

BELGRADO, 28

(K.) In seguito all'accordo raggiunto fra radicali e radiciani, il così detto blocco nazionale formato dagli aderenti di Pasic e Pribicevic si è sfasciato. Pribicevic, coi suoi aderenti, passa all'estrema sinistra, senza però allearsi agli altri partiti di opposizione, in attesa che le condizioni si mutino e con la ferma speranza di ritornare al potere, come è già successo dopo il crollo del Gabinetto Davidovic.

Si va delineando intanto una fusione dei democratici di Davidovic coi musulmani bosniaci di Spaho e la creazione di un nuovo gruppo dei contadini croati, che sarebbe composto dai dissidenti radiciani, a capo del quale si porrebbero i deputati Buc, Uroic, Trojanovic e Jagatic. A questo nuovo gruppo, come asserisce la *Pravda*, si assocerebbero poi i deputati Doscen, Kokelja e Kraljic, i quali, intendono staccarsi dal partito radiciano e probabilmente anche gli unionisti, capeggiati da Trumbic, cioè i così detti «intellettuali», che hanno un numero esiguo di aderenti. Il nuovo gruppo sarebbe composto di 12 deputati. I clericali sloveni di Korosec, secondo quanto ne dicono i giornali di Belgrado, sarebbero ancora indecisi se rimanere ancora all'opposizione, o seguire l'esempio di Radic, alleandosi ai radicali.

I vari gruppi parlamentari continuano a tenere le loro riunioni, mentre la Skupstina si accinge a chiudere i suoi battenti. Dopo l'«esposé» del ministro delle Finanze, che ha fatto ottima impressione, è ora in discussione il bilancio provvisorio per i mesi di agosto-settembre-ottobre. Votato il bilancio la Skupstina verrà aggiornata sino al prossimo autunno.

La situazione in Ucraina

ROMA, 28

L'Ufficio stampa dell'ambasciata della U. R. S. S. smentisce categoricamente le notizie apparse in alcuni giornali riguardo a pretese insurrezionali in Ucraina, rilevando che le città dove sarebbero avvenuti degli scontri fra le truppe soviettiche e i contadini, non sono nemmeno in Ucraina, come, per esempio, Minsk, che è capitale della Russia bianca, e Grodno e Vilna, che sono città polacche. L'Ufficio stampa stesso osserva che questi telegrammi sono segnalati come provenienti da Varsavia dove certamente è conosciuto che Grodno e Vilna non sono delle città sul territorio soviettista.

Una spedizione scientifica russa

nell'Oceano glaciale artico

ARCANGELO, 28

Una spedizione composta di due navi, la «Koupava» e la «Mourmansk» è partita oggi da questo porto per l'Oceano glaciale artico. La spedizione è guidata dal prof. Matoussevitch. La «Koupava» si dirige lungo la costa murmana per l'esecuzione di rilievi idrografici che saranno effettuati per vasto tratto in direzione orientale. La «Mourmansk» si dirige verso la Terranuova per studi da eseguire lungo la costa occidentale, poscia questa nave si dirigerà verso l'estremità settentrionale della Terra Nuova verso il Capo del Desiderio, che venne raggiunto con incredibili difficoltà da Behrens nel 16.o secolo e dopo di allora è stato doppiato soltanto da Siedoff nel 1913. Un'altra spedizione con navi spezzaghiacci partirà quanto prima per il mar di Cara allo scopo di esplorare i ghiacciai e fare uno studio biologico sugli animali dell'estremo nord.

Il suicidio dell'avv. Giuseppe Musoni

MILANO, 28

Sono appena due giorni che aveva destato profonda impressione la notizia che l'avv. Giuseppe Musoni aveva attentato alla sua vita in un momento di esaltazione per acuta nevrastenia e con grande sollievo era stata quindi appresa la notizia confortante che la crisi nervosa era superata e che le sue condizioni di spirito erano migliorate. Mentre la famiglia e gli amici aprivano il cuore alla speranza in un tranquillo ritorno all'operosità professionale di lui, giunge ora la notizia tragica del suo suicidio. L'avv. Musoni si trovava ancora stamane all'Ospedale maggiore, dove era stato accolto l'altro giorno in preda a viva agitazione e con sintomi sospetti di avvelenamento. Era subentrata poi in lui una calma rassicurante. L'avvelenamento era stato escluso e si era deciso di dimetterlo. Si erano per ciò recati stamane alle 11 all'Ospedale la consorte signora Lisetta Celentani ed il fratello di lei, Francesco. L'avv. Musoni era uscito e con loro si era recato in un ristorante del centro per far colazione. Si mostrava tranquillissimo, tanto che la moglie decideva di ripartire per Viareggio, dove aveva lasciato i due figli. L'avv. Musoni, dopo di aver accompagnato la moglie alla stazione, si recava nella sua abitazione in via Valpetrosa 5, dove chiusosi nel suo appartamento si esplodeva una rivoltellata alla tempia destra. La morte è stata istantanea. La notizia, sparsasi rapidamente in città, ha suscitato viva impressione.

Ladro che tenta di uccidere il derubato

e si spara una rivoltellata al cuore

PARIGI, 28

Alle 9 di stamane il sig. Hatton, gioielliere con negozio nel Boulevard Haussman, mentre si trovava nel retrobottega, udì dei rumori provenire dal magazzino. Accorse e vide un individuo che frugava nei cassetti. Il ladro, appena scorto il sig. Hatton, estrasse una rivoltella e gli sparò contro alcuni colpi, ferendolo gravemente e quindi si dava alla fuga. Alcune persone, accorse al rumore degli spari, si diedero ad inseguire il ladro, ma questi, all'imbocco del Boulevard Haussman con la rue Miromesnil, mentre stava per essere raggiunto, si sparò un colpo di rivoltella in direzione del cuore e cadde mortalmente ferito, esclamando: «Padre mio, perdonami!». Il gioielliere, trasportato immediatamente all'ospedale, è stato giudicato in imminente pericolo di vita.

Uno scoppio disastroso

Tre feriti ed un morto

UDINE, 28

Giunge notizia da Caluzza di una gravissima disgrazia avvenuta a Pal Grande sabato sera. Quattro pastori di pecore, tutti dai 14 ai 16 anni, trovato uno shrapnell da 75 inesploso si raccolsero dopo lavoro, e tentarono con le tanaglie di svitare la capsula. Mentre erano intenti a questa operazione il proiettile scoppiò ed investì in pieno i quattro giovanetti.

Uno, certo Stefano Rodaro, da Trasaghis, ebbe il ventre squarciato e morì sull'istante; gli altri certi Lino Pranzil, De Toni e Diben, riportarono ferite varie e a mezzo barelle furono trasportati dapprima a Timau, quindi a Caluzza, ove ebbero i soccorsi del medico.

Un siluro sperduto

fa vittime in un bagno presso Spezia

SPEZIA, 28

Una grave disgrazia è avvenuta oggi verso le 17 nella vicina Pagliari. Un siluro lanciato dalla cabina di prova del silurificio di San Bartolomeo, per cause non ancora bene accertate, deviava direzione andando a finire nello Stabilimento balneare «Nettuno», in quel momento affollatissimo di bagnanti. Purtroppo si hanno a deplorare un morto e quattro feriti. Il morto è lo studente quindicenne Francesco Benedettini, da San Cassiano. I feriti sono stati trasportati all'infermeria di San Bartolomeo. Sembra che le loro condizioni non sieno gravi. Non si hanno per ora maggiori particolari.

Grave incidente ferroviario

nei pressi di Parigi

PARIGI, 28

Questa notte, poco prima della mezzanotte, il diretto di Basilea al suo arrivo a Parigi — è precisamente a 600 metri dalla stazione del Nord, cioè entro il perimetro della città di Parigi — veniva a cozzare contro una locomotiva che rientrava nel suo deposito. L'urto tra le due macchine fu violentissimo. Entrambe ribaltarono. La locomotiva si rovesciava contro un muraglione e l'altra, quella del treno, sul binario accanto. Mentre le vetture del treno passeggeri continuavano per breve tratto la corsa, il bagagliaio si sfasciò e le due vetture di terza classe che lo seguivano, rimasero danneggiate gravemente. Molti sportelli delle vetture venivano strappati e tutti i vetri andavano in frantumi. Furono subito organizzati dei soccorsi. Dai rottami vennero estratti tre feriti gravissimi ed una ventina di feriti gravi.

I treni dei dintorni di Parigi che portano numerosi operai al lavoro, sono stati sospesi nelle prime ore di stamane. E' stato perciò intensificato il servizio tramviario per sopperire a questa mancanza.

Ecco alcuni particolari sull'incidente: Mentre entrava nella stazione dell'Est, il treno investitore marciava a tale velocità che il personale addetto agli scambi comprese subito che il macchinista non era più padrone della macchina. I viaggiatori, al contrario, non dubitavano di nulla e alcuni di essi stavano affacciati tranquillamente al finestrino. L'urto sotto il ponte dell'acquedotto è stato terribile: le due locomotive hanno deragliato una da una parte e l'altra dall'altra della linea, lasciando passare il resto del treno. Le prime tre vetture dei due treni deragliarono egualmente: si produsse così una serie di urti che valse a ridurre di molto le conseguenze del disastro. Un capotreno e un impiegato sono morti, il macchinista del treno investito è ferito mortalmente, 18 viaggiatori sono stati trasportati all'ospedale. Un'inchiesta subito aperta ha accertato un'avaria nel contatore della velocità del treno investitore, che non avrebbe più funzionato. Al momento della catastrofe, il treno viaggiava alla velocità di 110 o 115 chilometri all'ora. Il regolatore non funzionava e i freni «westingaus» non agirono.

L'impressionante suicidio di una signorina

GORIZIA, 28

Questa sera, verso le 22.30, una giovane donna a nome Gisella, non meglio identificata, dell'apparente età di 20 anni, elegantemente vestita di nero, si gettava a capofitto dal ponte sul torrente Corno in viale XX Settembre, sfracellandosi il cranio. Alcuni passanti che videro il gesto disperato della giovane donna, sparsero tosto la voce che si propagò come un baleno nelle adiacenze. Sul posto fu subito un accorrere di curiosi che invano scrutavano nell'oscurità. Poco dopo giunsero gli agenti di Questura ed i carabinieri che raccolsero la sventurata, la quale, ad onta del salto impressionante da un'altezza di circa 16 metri, dava ancora segni di vita. Allo scialbo chiarore di lampadine elettriche e di candele, la donna fu trasportata in via Dante, dove i militi della Croce verde cercarono invano di porgerle qualche aiuto. La sventurata, in seguito alla frattura del cranio e ad altre contusioni interne, cessava di vivere prima che sopraggiungesse la commissione giudiziaria.

La suicida non potè essere identificata e si sa soltanto che dovrebbe abitare sola in via San Pietro. Essa amoreggiava con un giovane legatore di libri che fu visto insieme con lei poco prima del salto fatale e che poi si allontanò in bicicletta frettolosamente e quindi ritornò disperato sul posto per poi fuggirsene di nuovo. Il maresciallo Di Domenico ed il maresciallo Gatto hanno tosto attivato indagini per interrogare il presunto amante della giovane, che fino a questo momento non è stato rintracciato nè identificato. Secondo le voci che trovano maggiore credito, il passo disperato della giovane dovrebbe ascriversi a dispiaceri di cuore.

La geniale idea di un albergatore

Per vedere Giorgina si paga una lira

GENOVA, 28

Mentre Antonio Gregori scrive le sue memorie in carcere ed è sempre in buona salute e mangia con discreto appetito, l'ex dattilografa Giorgina Caffarena si diverte. Essa ha messo ieri in iscompiglio per diverse ore la folla di bagnanti che più numerosi del solito erano sulla spiaggia di Sturla.

Nel pomeriggio si spargeva la voce che la Giorgina, la donna fatale dell'uomo dal baule, ballava al «Grand Hotel» di Sturla. Moltissime persone si precipitarono verso l'albergo. Anche molti bagnanti si recarono per vedere la famosa dattilografa e nacquero dei curiosi «qui pro quo». Tra i bagnanti, quel movimento precipitoso di tanta gente, produsse qualche apprensione. Forse il pescecane di Taranto era venuto a Sturla? E tutti lasciavano l'acqua per correre alla spiaggia. Intanto il proprietario dell'albergo, che vedeva questa invasione inattesa, per calmare la ressa stabilì una lira di tassa d'ingresso all'albergo e tutti pagarono senza protestare. Il pellegrinaggio per vedere la danzatrice fatale durò fino a sera tarda, fino a tanto cioè che la Giorgina non pensò di involarsi in auto agli sguardi delle belle signore e alle occhiate infuocate dei cavalieri.

Guglielmone ai bagni di mare

PARIGI, 28

Il Governo olandese ha accordato all'ex Kaiser l'autorizzazione di recarsi per quindici giorni ai bagni di mare. Il Kaiser partirà tra qualche giorno per Zandvoord, graziosa stazione balneare situata sul mare del Nord.

Le dimissioni del ministro Gallo

BUENOS AIRES, 28

Il ministro degli Interni Gallo ha presentato le dimissioni.

COMUNICATI *)

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte famiglie sentono il dovere di esternare pubblicamente la loro riconoscenza all'esimio

PRIMARIO DOTT. DANELON

che con tutti i mezzi e disinteressate cure suggerite dalla scienza, seppe lenire le sofferenze dell'amata Estinta.

Vada pure un grazie di cuore alla buona suora e alle infermiere della XII.a divisione dell'Ospedale Civico.

Famiglie SVARA e MULLE'

Spiaggia di Sistiana

Per ottemperare al desiderio espresso da più parti, il sottofirmato rende noto che, da oggi mercoledì 29 luglio, la prima corsa giornaliera da **TRIESTE per SISTIANA** ha luogo alle ore 10 anzichè alle ore 8.45, ferme restando le altre ore fissate e cioè:

da Trieste (molo Audace)	ore 10	e 14.30
da Sistiana	ore 12.30	e 19.15

Comando piroscafo «Quinto»

PREZZI:

Andata e ritorno, compreso bagno, adulti		L. 8.—
» » »	fanciulli	» 4.—
Andata e ritorno adulti		» 4.50
» »	fanciulli	» 2.50
Solo andata o solo ritorno adulti		» 2.50
» » »	fanciulli	» 1.50

Agenzia G. CADEL — via Lazzaretto vecchio 14

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Società di Navigazione

D. TRIPCOVICH - TRIESTE

Espresso passeggeri

TRIESTE-VENEZIA

col piroscafo a turbine

"VENEZIA"

da TRIESTE (Molo Audace), ogni giorno alle 9;

da VENEZIA (Bacino S. Marco), ogni giorno (eccettuata la domenica), alle 15, la domenica alle 21.

I Classe, corsa semplice, L. 70.— andata e ritorno L. 110.—

II Classe, corsa semplice, L. 50.— andata e ritorno L. 80.—

III Classe, corsa semplice, L. 35.— andata e ritorno L. 55.—

Biglietti di gita domenicale, andata-ritorno, validità due giorni:

I Classe L. 80.—; II Classe L. 65.—; III Classe L. 50.—

Informazioni e biglietti presso l'Ufficio Centrale Viaggi della Venezia Giulia, via della Borsa 2, e al Casello sociale del Molo Audace, nonchè presso tutti gli uffici di viaggi dell'interno e dell'estero.

COSULICH-LINE

per NEW YORK:

"MARTHA WASHINGTON" . 15 agosto

per RIO DE JANEIRO e BUENOS AIRES:

"BELVEDERE" . . . . . . 14 agosto

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità N. 23-25, pianoterra

Incanto

che verrà tenuto mercoledì 29 corrente, dalle 9 alle 11:

Cassaforte N. 0, pressa lettere, scrivanie e libreria in legno noce chiaro, canapè e poltrone in pelle, sedie, piccamantelli, armadio a scaffali, tavolini, bicicletta, copertoni marca «Dunlop», vestiti e biancheria usati.

Comune di Fiume

N. 11086 - 1925.

Fornitura di carbone da gas

Il Municipio pubblica un avviso d'asta per la fornitura di 1400 tonnellate di carbone fossile inglese da gas primario «Holmside» e di 600 tonnellate di carbone Westfalia da gas monte. Consegna entro la prima quindicina di settembre.

I documenti per l'ammissione all'asta devono essere presentati entro il 6 agosto p. v. e le offerte a schede segrete il giorno 14 agosto p. v.

Per il testo integrale dell'avviso d'asta e del relativo capitolato d'oneri rivolgersi alla Direzione dei Servizi pubblici della città di Fiume.

Vendita all'asta

OGGI, MERCOLEDI', ALLE ORE 16, NEL MAGAZZINO «SYLOS» DELLA SOCIETA' NAZIONALE DI TRASPORTI FRATELLI GONDRAND, a carico e pericolo di un cliente in ritardo, verranno vendute, capo per capo, ANCHE SOTTO IL PREZZO DI STIMA, CONTRO PAGAMENTO IN CONTANTI,

12 DIVERSE PELLICCE DA SIGNORA

Vino Istria

consegna da città e direttamente dalla cantina. Telefonare 40-76 bis

Dr. de NICOLA

Malattie veneree e cutanee

APPLICAZIONI DI DIATERMIA

DEPILAZIONE «SISTEMA EITNER»

Corso Vittorio Emanuele III N. 41 Telefono 13-83

Riceve nelle ore 8 9.30, 11 14 e 16-19

SALE D'ASPETTO SEPARATE

AMP **AFFINERIA METALLI PREZIOSI**

TRIESTE, via degli Artisti N. 1

COMPERA ORO, ARGENTO, PLATINO e MONETE fuori corso

Alla scuola Berlitz

Via Torre bianca 21, III p. - Trieste

sono ancora aperte le iscrizioni a TARIFFA RIDOTTA d'estate pei corsi di francese, inglese, tedesco ed italiano per stranieri

Insegnamento impartito da diplomati professori delle rispettive nazionalità.

Schiarimenti ed iscrizioni: ogni giorno fra le 9 e le 21 via Torrebianca 21 Trieste

Il melo porta i suoi frutti nell'autunno, la pubblicità porta i suoi frutti in tutte le stagioni.

Gli abbonamenti al «Piccolo» per Trieste si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno.

CRONACA DELLA CITTÀ

XXIX Luglio

La tragedia di Monza e il lutto di Trieste

Venticinque anni sono oggi trascorsi dalla morte di Umberto I.

E in questo giorno si sarebbe dovuto celebrare anche il quinto lustro dell'assunzione del Re Nostro al trono dei padri, se Vittorio Emanuele III non avesse voluto che questo anniversario fosse ricordato agli italiani nel giorno commemorativo di quello Statuto, a cui Egli prometteva fede nel primo proclama rivolto al suo popolo.

Volontà meditata di Re; ma anche ispirazione magnanima di cuore cavalleresco e filiale, che volle rifulgesse sola l'augusta figura del Padre nell'anniversario della sua tragica fine, e non si confondesse quel ricordo solenne e mesto degli italiani con le giubilanti voci di gratitudine per l'animoso corso e le epiche gesta del nuovo Regno.

L'orribile delitto consumato in Monza su questo principe leale e circondato dall'affetto della Nazione, non si concatena con la storia d'Italia, ma con la storia delle aberrazioni umane. La tragedia di Monza non fu, come pretendono oggi le deformazioni di storiografi apocalittici, la peripezia suprema di un dramma che si svolgesse nella vita nazionale; ma scoppiò come fulmine sotto un cielo sereno di pace, sotto un cielo azzurro di festa. Il grave conflitto tra Governo e Parlamento, che aveva allargato nel Paese le sue passioni, era già da un mese superato e pacificato, per azione illuminata dello stesso Re, in cui il popolo riconosceva il custode fedele delle sue istituzioni. Ma un'infermità spaventosa di cervelli s'era fatta strada per tutto il mondo in quei tempi. Anarchia era il suo nome; e Sovrani e capi di Stati le vittime designate alla sua bestiale pazzia. In pochi anni cadevano il presidente Carnot, l'imperatrice Elisabetta, il presidente Mac-Kinley, e si tirava a Parigi perfino sullo scià di Persia. La più nobile vittima di questa epidemia scellerata fu Re Umberto, il Re buono: e pareva fosse il suo destino; perchè Egli era, fra tutti i capi di Stato dei suoi giorni, il più coraggioso, il più avvezzo ad esporre la sua persona, il più fidente che alla sua vita avrebbero fatto usbergo la propria virtù incontaminata e l'immenso amore del popolo.

Lugubre mattino, quel 30 di luglio del 1900, quando incominciò a diffondersi, in tutte le città italiane, fra i cittadini, la notizia dell'abominevole fatto che privava l'Italia d'un Padre e d'un Capo in cui s'era abituata a guardare con tutta la forza della sua fede. Era avvenuto a Monza l'orribile dramma: in quella Monza che il Re prediligeva, dove passava parecchi mesi dell'anno, dove i cittadini lo amavano come un loro cittadino e non lo chiamavano altrimenti che Umberto. C'era stata tutto il giorno festa, entusiasmo di moltitudine. Il Re, in carrozza aperta, si era recato al Concorso ginnastico, per assistere alle esercitazioni indette dalla Società Liberi e Forti. Festevolmente, famigliarmente, stringendo la mano all'uno e all'altro, il Re era uscito dal Campo ad ora già tarda — erano le 22.35 — seguito, attorniato, da un'onda di folla acclamante. Tanto era il grido d'amore della folla, che i cavalli della carrozza reale s'impennarono e il cocchiere dovette fermarli. Il Re, in piedi nella vettura, salutava e sorrideva; era tutto esposto, con tutta la figura, con tutto il petto, come un bersaglio; e dentro quel petto c'era il cuore che aveva saputo prodigi di carità e d'ardimento fra le ruine di Casamicciola e di Diana Marina, nei lazzaretti dei colerosi di Napoli. A un tratto tre detonazioni ruppero il meraviglioso concento: e la seconda palla era entrata nel cuore del Re. Scattava il generale Ponzio-Vaglia a fargli scudo; troppo tardi. Il Re piegava, s'abbatteva sul sedile; arretrava la folla in un orrore sconvolto; le donne scoppiavano in pianto; un maresciallo dei carabinieri si scagliava ad afferrare un sinistro giovane che aveva gettato lunge da sè la pistola; i popolani, con tremendo furore, tempestavano l'assassino di pugni e di bastonate. Il nome di Gaetano Bresci entrava nella storia fra i nomi sui quali pesa la maledizione. Intanto la carrozza regale, a gran corsa, infilava la porta del Parco con quel Re agonizzante, che versava tutto il suo sangue: era già morto quando lo videro i medici: morto lo ricevette Margherita di Savoia tra le sue braccia.

Questo era avvenuto a Monza nella sera fatale; e l'Italia fu all'indomani tutta un silenzio di dolore, rotto da tanta sincerità di lagrime e di singulti, da tanto erompere di memorie soavi, quale non diede forse mai la pietà di un popolo alla morte d'un suo amato Sovrano. Un telegramma era stato lanciato sul mare al giovane Re che navigava in Adriatico insieme con la nostra Regina; allo spirito di Gabriele d'Annunzio la tragicità di quei giorni e la profondità del dolore d'Italia s'affacciavano, concitate, in lineamenti grandiosi, ed egli ne traeva il canto del saluto profetico al giovane Re che, assunto dalla morte, sarebbe venuto dal mare.

***

La tragedia che scosse il cuore della Nazione fu troppo grande perchè essa possa stimarsi adeguatamente simboleggia nelle manifestazioni di lutto delle nostre popolazioni italiane indocilmente soggette allora a governo straniero. Ma certo quello che si vide a Trieste in quei giorni, quello che si vide in ogni parte della Venezia Giulia, fu così irresistibile e schietto e grandioso trabocco di sentimento, che l'Austria, se volle conoscere la verità del cuore di questo popolo, dovette impallidire e rodersi per l'eloquenza della prova e forse presentire il destino.

Umberto I era popolare in questi luoghi come tutti i Re d'Italia, ed era apertamente amato come il nostro Re. Al pari del suo grande Padre, egli era qui aspettato, in un giorno che avrebbero prescritto i fati, a cavallo, con la spada del guerriero, alla testa dell'Esercito che aveva fatto il Risorgimento, adempitore della promessa che la stretta della sua mano aveva sempre significato immutabile, ogniqualvolta uno dei nostri, triestino o istriano, fosse stato ammesso alla sua augusta presenza e gli avesse parlato di questi paesi. La tragedia fulminava la concepita imagine eroica; ma quella spada era raccolta nel generoso sangue da un'altra più giovane mano, e dall'ornamento funebre di cui si vestirono, come non mai queste terre, prorompeva la loro immortale speranza.

Il lutto degli irredenti fu qualche cosa che è difficile imaginare e impossibile descrivere. I giornali di Trieste e della provincia, in tutti i loro numeri, in tutte le loro edizioni, per quindici giorni uscirono completamente listati a nero. Già alle sette del mattino del 30 luglio, primo fra tutti i cittadini e in nome di tutti i cittadini, il Podestà di Trieste Scipione de Sandrinelli si recava al Consolato d'Italia per manifestare il dolore della città. Un reggimento austriaco scendeva a suon di banda dai campi di manovre nell'altipiano; entrato appena in città, sorsero vive proteste contro quella musica, e la banda dovette smettere; cercò di ripigliare nell'avvicinarsi alla Caserma, ma di nuovo fu fatta tacere dalle proteste dei cittadini. La Dieta istriana, che allora risiedeva a Capodistria nell'aula di Santa Chiara, sospendeva la sua seduta in segno di lutto, dopo un discorso commemorativo del capitano provinciale Matteo Campitelli. Il Consiglio comunale di Trieste si radunava a seduta solenne la sera del 31 luglio; dalla torre di piazza sventolava la bandiera cittadina a mezz'asta. Alla seduta, in cui il Podestà Sandrinelli commemorava il Re e comunicava le manifestazioni di compianto e di lutto deliberate dalla Giunta municipale, assistevano anche i rappresentanti della Dieta istriana e il Podestà di Capodistria.

***

Intanto migliaia di cittadini si recavano al Consolato per inscriversi nell'albo delle condoglianze, e a cento a cento i telegrammi, da tutte le istituzioni, le società, le corporazioni, si spiccavano alla Reggia di Roma e al Governo italiano. E comparivano gramaglie a tutte le finestre. Trieste pareva volesse scomparire nella sua densa gramaglia. Erano a lutto gli edifici pubblici e le fontane delle piazze di mercato; erano a lutto poggiuoli e finestre; i quartieri popolari di Riborgo e di Cittavecchia avevano teso i drappi neri come archi da un lato all'altro delle loro viuzze.

Estrema la suscettibilità dei cittadini a tutto ciò che suonasse irriverenza a quell'impetuoso dolore. Un giovinotto slavo che al Caffè dei Portici di Chiozza aveva protestato contro il lutto cittadino, proclamandolo un'offesa all'Austria, si era sentito cascar sulle guance due sonori ceffoni. Per dieci giorni, ogni giorno crescendo, era durato, drappeggiandosi funereamente su tutte le case, il lutto della città. La polizia, sopraffatta da quanto v'era d'invincibile in quel consenso di dolore italico alla tragedia della Patria, aveva finito col lasciar fare. S'era limitata ad arrestare quelli che lanciassero grida, a impedire ai braccianti del porto di erigere un arco di lutto, a far ritirare, come narrammo di recente, i busti d'Umberto, quando apparivano sui poggioli, sotto baldacchini a gramaglia. E a quando a quando — poichè in quei primi giorni l'assassinio di Umberto si era attribuito ad un vasto complotto anarchico, che dovesse avere diffuse propaggini — si procedeva anche a Trieste ad arresti d'anarchici e d'individui sospetti.

Tutta quell'ondata di dolore, palpitante dall'angoscia di un ideale congiungimento con la Patria agognata, ebbe la sua culminante esplosione il 9 agosto, nella giornata dei funerali del Re. Verso le dieci del mattino, il corteo dei consiglieri municipali, composto di 18 carrozze parate a nero, coi vigili urbani e i valletti in divisa a cassetta, partì dal Municipio e a lento passo s'avviò verso la chiesa di Sant'Antonio, dove si celebrava l'ufficio funebre. I fanali di tutte le vie erano abbrunati ed accesi. Una densa colonna di cittadini seguiva il corteo; gli uomini vestiti a nero, le signore vestite a strettissimo lutto, le giovani donne con larghi nastri neri alla cintura degli abiti bianchi. La chiesa era da ogni parte murata dalla fittissima calca; le carrozze che giungevano da vie diverse potevano farsi largo a stento nella massa compatta; dentro alla chiesa stessa quasi non si respirava, mentre sulla folla oppressa dalla commozione dell'ora si diffondevano le armonie della messa del Ricci. Ammantate di nero erano le sei colonne austere del pronao, e sulla porta del tempio, dinanzi alla moltitudine raccolta, si leggeva l'iscrizione: — «Innalzate fervide preci — a — Dio — per la grande anima — di S. M. Umberto I di Savoia — Re d'Italia — rapito all'affetto — del suo popolo.»

Finita la cerimonia sacra, i cittadini, che facevano ressa, per le vie, non contennero più le loro grida d'amore all'Italia. E la polizia si diede a formare cordoni e a disperderli.

Così da Trieste, dalle città irredente, nel lutto inobliabile per la morte d'Umberto, sorgeva col fremito divino della speranza l'invocazione al nuovo Regno. E dall'alto del nuovo Regno, oggi circonfuso di gloria in Trieste liberata e stretta nel vincolo eterno d'Italia, il pensiero rivola alla memoria di Umberto I, che fu degno di tanto amore e di tanta fede degli italiani.

Onorificenze. Il signor Emilio Cossutta, ispettore tecnico viaggiante del Lloyd Triestino, ed il signor Ugo Foresti, capo-macchinista, su proposta del ministro dell'Economia Nazionale, sono stati nominati cavalieri della Corona d'Italia.

I reimpieghi dei danni di guerra

In relazione all'articolo dell'avv. Boccini, da noi ieri pubblicato, il direttore dell'Ufficio tecnico di finanza, ing. Tagliolato, ci invia la seguente lettera:

Non intendo, nè posso per evidenti ragioni, fare od accettare polemiche su questo argomento. Pur tuttavia, chiamato personalmente in causa dal sig. avv. Boccini nel suo articolo di pari titolo (pubblicato nel *Piccolo* del 28 corrente), non posso esimermi, per cavalleresca cortesia, da una breve risposta.

L'avv. Boccini ha senza dubbio profonda conoscenza della materia, ed anche degli Uffici e dei funzionari che la trattano nella Venezia Giulia. Per questa ragione, spiacemi che nei riguardi dell'Ufficio tecnico di finanza, mentre mi elogia per l'impostazione da me data al servizio, voglia dar a credere che dopo un primo tempo io abbia lasciato travisare e stiracchiare da tutte le parti le mie direttive. L'avv. Boccini dovrebbe sapere benissimo che così non è, e che se, con l'aumentare dei tecnici, ingegneri e geometri, fino al totale di 110, ho dovuto circondarmi di alcuni... luogotenenti, questi hanno sempre agito con la massima coordinazione e nel più schietto accordo col sottoscritto.

Non comprendo il differente metodo che l'avv. Boccini vorrebbe seguito nella redazione delle stime dei danni ed in quella dei certificati di reimpiego.

In verità, in tutti i due i casi trattasi egualmente di valutare (con la cultura e la pratica tecnica e non con regole e mezzi aprioristici) il costo di costruzione di un determinato immobile. La stima a metro cubo vuoto per pieno è, per il tecnico capace, la più rapida, pratica e corrispondente, e comunque presenta nei due casi l'identica garanzia, e l'identica (e più che sufficente) approssimazione.

Nella redazione dei certificati di reimpiego si hanno, se mai, due circostanze favorevoli, cioè che il tecnico vede il fabbricato coi propri occhi, e procede con tutta l'esperienza aquisita in due o tre anni di accertamento.

E' verissimo che i tecnici non sono invece autorizzati a compilare certificati di reimpiego basandosi sul minuto riscontro (vorrei dire sullo spulciamento) dei consuntivi delle imprese.

Tutti sanno che questo è possibile nei collaudi, in quanto l'Amministrazione appaltante ha avuto sul luogo durante l'esecuzione una propria Direzione dei lavori, che ha prese le misure e compilate le contabilità in contraddittorio con l'impresa. E contuttociò, se poi si presentano controversie, si risolvono a sciabolate, in base a qualche elemento generico di controllo.

Ma nei certificati di reimpiego il riscontro analitico sarebbe, non solo lento e laborioso, ma materialmente impossibile.

D'altronde, sono note le fantastiche disparità nella esecuzione delle opere e nelle spese relative, che si verificano in molte, in troppe ricostruzioni. In questi casi, si vorrebbe forse che l'Ufficio tecnico di finanza favorisse il proprio avallo?

Una recriminazione poi, che non mi sarei atteso dal sig. avv. Boccini è questa: «che nei primi reimpieghi i tecnici valutino i fabbricati ricostruiti a mezzi prebellici del tutto diversi e di gran lunga inferiori a quelli che essi tecnici adottarono quando stimarono il vecchio immobile per il concordato».

Va da sè che quando non è il caso normale come vorrebbe credere il sig. avv. Boccini, ma l'eccezione. Eccezione, a vero dire, non troppo rara per colpa delle non prelodate fantastiche disparità.

Vediamo cosa succede in questi casi.

E' prescritto che nel nuovo fabbricato venga reimpiegata l'indennità corrisposta per il vecchio, ma non è prescritto che il vecchio ed il nuovo siano di pari dimensioni e di pari tipo; ed è prescritto che, se rimane una porzione dell'indennità non reimpiegata, venga pagata a prezzi anteguerra senza maggiorarla coi coefficienti.

E' troppo ovvio e logico, che se, verbigrazia, un Tizio ha concordato L. 16.550.— per un fabbricato che valeva L. 16.50 al metro cubo, e ne ha ricostruito uno che vale L. 13.— al metro cubo (a prezzi anteguerra) ed è di dimensioni inferiori, il reimpiego verrà constatato nei limiti del valore di quest'ultimo, e non oltre. Salvo, beninteso, a corrispondere senza maggiorazione il sorpasso dell'indennità. — Ing. G. Tagliolato.

L'assemblea straordinaria della Società Operaia

La sera del 20 corrente, con un concorso considerevole di soci e socie, ebbe luogo la annunciata assemblea generale straordinaria della Società operaia triestina, assemblea chiamata a deliberare sulla proposta di modificazioni allo statuto sociale nei riguardi delle contribuzioni e delle percezioni per i casi di malattia.

Il gran mastro Pojani, dopo constatata la legalità del convegno, dà la parola al direttore-presidente, cav. Comici, il quale riferisce lungamente sulle modificazioni che vengono proposte all'approvazione dell'assemblea. Rileva lo stato floridissimo del bilancio sociale, che però d'altro canto non permette di aumentare la sovvenzione per i casi di malattia senza un conveniente ritocco alle contribuzioni nelle varie categorie degli associati. Con gli aumenti che vengono proposti nei riguardi di tali contribuzioni viene reso possibile un forte aumento della sovvenzione per i casi di malattia, ed oltre a ciò viene offerto ai soci ed alle socie, che non abbiano oltrepassato il 55.o anno di età, di avere un'assicurazione per i casi di morte di lire mille, mediante polizza di assicurazione provveduta da parte del sodalizio, assicurazione che si aggiunge al sussidio di morte dovuto alle famiglie dei soci defunti secondo le tabelle sociali. E' dunque un maggior aiuto che viene ai superstiti, quando le loro famiglie fossero colpite dal decesso del rispettivo congiunto. La lucida esposizione è accolta molto favorevolmente.

Si svolge una lunga discussione sulle modificazioni proposte, discussione di carattere per il più informativo, e l'assemblea, nel votare all'unanimità le modificazioni proposte, vota pure due ordini del giorno, tendenti l'uno a rimettere alla Direzione la retrocessione in una categoria inferiore dei soci non obbligati all'assicurazione per i casi di malattia che non potessero, per le loro condizioni particolari, corrispondere il canone aumentato, e l'altro, che fissa in un importo globale di lire 500 la sovvenzione alle socie non obbligate per il caso di puerperio ed allattamento. Vota ancora l'assemblea che la nuova tabella di contribuzione abbia ad avere effetto col 1.o agosto, rimettendo alla Direzione sociale le eventuali correzioni dell'autorità prefettizia alle riforme votate.

Dopo un voto di plauso al direttore-presidente cav. Comici, per lo studio particolare della nuova riforma votata, l'assemblea è sciolta alle 23.

Il Sindaco visita i bagni popolari. Giorni or sono, il sindaco sen. Pitacco, accompagnato dall'assessore cav. Gianfrè e dal capo divisione dott. cav. Parovel, si recò a visitare i bagni popolari a spiaggia, siti a Barcola, S. Andrea e alla Lanterna.

Il Sindaco visitò minutamente i nuovi lavori ed impianti, fatti a vantaggio del pubblico; si interessò di ogni cosa più minuta, interrogando il personale e compiacendosi per la disciplina e l'ordine che regnano negli stabilimenti e per il modo igienico onde gli stessi vengono tenuti.

Laurea. Il concittadino signor Lino Lion si è laureato in medicina e chirurgia alla R. Università di Torino.

La mostra dei lavori femminili al R. Istituto industriale

Ieri, nella sezione femminile del r. Istituto industriale, si chiuse la mostra scolastica. La sede della scuola, in via Gatteri, è di una sconsolante umiltà: la mostra, come tutti gli anni, una delle più belle che fosse dato vedere. Difatti, pur nell'ultimo bollettino delle scuole industriali d'Italia, considerando i risultati della recente Mostra didattica di Firenze, si assegnava alla regia Scuola industriale di Trieste e a due altri istituti il primo posto fra le scuole d'Italia per il preciso senso dell'indirizzo industriale odierno. Le allieve vi sono portate a quella perfezione di lavoro che deve loro permettere di guadagnarsi la vita con l'opera delle proprie mani, rispondendo a tutte le esigenze, che non sono poche, della buona esecuzione moderna.

La Scuola industriale deve fornire non l'esecutrice meccanica, di dozzina e di massa; ma l'esecutrice di qualità, in cui assieme con le abilità tecniche siano state coltivate l'intelligenza ed il gusto. Questo programma vi ha ormai una tradizione, che d'anno in anno si è venuta perfezionando. Anche quest'anno vi sono stati apportati non pochi ritocchi, che non tangono la linea generale mantenuta dal direttore arch. Grassi e dal vice direttore arch. Braidotti, ma vi introducono nuove iniziative e nuove esperienze col concorso personale dei singoli docenti.

Abbiamo detto ripetutamente, negli anni scorsi, che il pilastro di tutto l'insegnamento è il disegno. Quest'anno l'istituto ha dovuto separarsi da uno dei suoi vecchi valorosi docenti, il prof. Ballarini. Con ciò è subentrata una riorganizzazione, o meglio una più organica divisione del lavoro nell'insegnamento principale: il prof. Finazzer Flori si è assunta in tutti i corsi la scuola di disegno con riguardo al cucito e al ricamo; il prof. Torelli, pure in tutti i corsi, la scuola di disegno applicata all'ornamentazione del vestito. Nulla è fatto che non sia poi tradotto praticamente in lavoro. Così vediamo i primi studi di ritmo delle linee per la composizione, fatti col pennello alla mano, essere immediatamente seguiti dalla traduzione in cordoncini e in altri materiali vivi; e gli elaborati disegni a colori, che coprono tutte le pareti, essere ad uno ad uno tradotti in ricami, in applicazioni di stoffe, in pittura su stoffe; sia con la elaborazione più caratteristica, il «batik», sia con quella tecnicamente meno pura, ma oggi da Milano diffusa con anche maggiore successo, il «kitab». Ne abbiamo spiegato l'anno scorso le differenze, che le signore ormai tutte conoscono. A fondamento del disegno è messo costantemente lo studio dal vero: la composizione nasce con libera ingegnosità da elementi presi dalla viva natura. Tuttavia il prof. Finazzer-Flori ha voluto quest'anno, e con ottimo risultato, arricchire l'insegnamento, introducendovi anche elementi di stili storici; non perchè sia fatta di essi un'applicazione accademica, ma per adattare ancor questi alla spontaneità della composizione decorativa moderna.

Allo stesso modo, nella scuola del vestito, il prof. Torelli ha fatto più largo posto allo studio del costume storico. La collezione delle figurette in fogge d'altri tempi si è arricchita. E questo non soltanto con lo scopo di creare nell'occhio il senso dell'evoluzione artistica del costume; ma anche per esercitare la mano a una disciplina più rigorosa e più vigile che non sia richiesta dal vestito d'oggidì.

— Il vestito odierno è bellissimo, egli ci dice; ma ci vuol tanto poco a metterlo insieme: una cucitura, un nastro, uno spruzzo di pieghe, e tutto è fatto. Nei vestiti delle nostre nonne non c'era nè tanta facilità nè tanta libertà. Ivi ogni cosa era misurata e prescritta meticolosamente, con esigenze di taglio complicato, di plastica determinata ed inappuntabile, che oggi non esistono se non per la forma di vestito chiamata «tailleur».

Le allieve eseguiscono anche tutti i lavori di ornamentazione, in perle, in trecce, in filigrane, in ricami, in metalli, in ritagli di stoffe, secondo tutte le possibili tecniche. La scuola del vestito è sempre tenuta dalla signora Seresoppi-Serravalli; la scuola dei lavori in bianco dalle signorine Giachin e Krammer; la scuola del merletto e dei ricami policromi dalle signorine Schrameck e Bronzin. In tutti i campi, la mostra reca esempi di lavoro adeguati all'importanza dell'istituto, eseguiti cioè da artefici di qualità superiore. Quattro allieve dei due corsi superiori hanno avuto, per i loro meriti, un premio speciale dalla scuola. Le tecniche più varie e più difficili sono state insegnate; molte tecniche antiche, che per la loro bellezza e finitezza non possono cadere in oblio, sono state risuscitate e già rientrano trionfalmente nel gusto. Il ricamo a punto arabo, che l'anno scorso si trattava in forme tondeggianti, è stato geometrizzato e simmetrizzato; il delizioso «punto perla» sorride con la sua grazia impalpabile; il punto cinese ripete con sconcertante magia i suoi rametti di fiori sul dritto e sul rovescio delle stoffe moderne a due facce.

Per la prima volta, quest'anno, i lavori esposti hanno un prezzo. Sono prezzi ragionevoli, e gli acquisti furono molti. Si è venuti a questa determinazione perchè, molte delle alunne appartenendo a modeste famiglie, la scuola ha dovuto aiutarle a lavorare in materiali di qualche pregio, anticipandone essa le spese. Altrimenti la formazione delle lavoratrici per le industrie più fini non sarebbe possibile.

Quest'anno, sorride alla scuola la speranza che l'istituto possa avere fra poco la nuova sede promessa. Allora esso prenderà tutto il suo slancio: acquisterà quell'importanza di scuola professionale femminile, che pur nelle odierne condizioni di penosa angustia, è già chiaramente segnata.

Per la ricerca di ex prigionieri di guerra dispersi in Russia. Apprendiamo che per disposizione del Governo è stato rinviato all'Ambasciata d'Italia a Mosca il sig. Attilio Orlandi, di Vallarsa, incaricato di contribuire all'opera dell'Ambasciata nelle pratiche di ricerca e di rimpatrio degli ex prigionieri di guerra tuttora dispersi in Russia. Tutte le famiglie che avessero elementi per ritenere che qualche loro congiunto sia disperso in Russia, possono scrivere all'Ufficio ricerca prigionieri in Russia, via Delenzani 11, Trento.

Una revisione dell'assunzione anagrafica. Il Sindaco rende noto che a cominciare dal 1.o luglio a. c. verrà effettuata, mediante appositi incaricati del Comune, una revisione a domicilio dell'assunzione anagrafica disposta con l'avviso 15 maggio a. c.

Contemporaneamente a detta revisione gli incaricati del Comune assumeranno pure dei rilievi nell'interesse dell'applicazione delle tasse comunali. Gli stessi saranno provvisti di una speciale legittimazione rilasciata loro dal Sindaco e che sono tenuti ad esibire ad ogni richiesta.

I cittadini vengono invitati a fornire agli incaricati del Comune le informazioni atte ad agevolare il loro compito, avvertendo che chiunque desse indicazioni false od incomplete o si rifiutasse in genere a darne, sarà passibile delle ammende previste dal R. decreto 21 settembre 1901, n. 445, della legge comunale e provinciale e dai regolamenti per l'applicazione dei tributi locali, impregiudicato il procedimento penale nei casi ai quali lo stesso fosse applicabile.

Non verranno assoggettati a multa coloro che pur non avendo fatto a suo tempo regolare notifica dell'oggetto imponibile, lo segnaleranno in questo incontro spontaneamente all'agente comunale.

Colloqui dei pensionati col gr. uff. Brocchi

La presidenza della locale Associazione pensionati statali ex regime ci comunica la seguente circolare ricevuta dalla Federazione italiana dei pensionati:

«Dopo l'invio a S. E. il Presidente del Consiglio ed a S. E. il ministro De Stefani dei due promemoria pubblicati sul *Pensionato* e dopo il secondo sollecito fatto arrivare al ministro delle Finanze a mezzo del comm. Faccini, suo segretario particolare, si attendeva l'esito delle richieste da noi rassegnate, quando sopravvenne la crisi ministeriale, col conseguente cambiamento del Ministero delle Finanze.

Questa Presidenza federale, compresa della necessità assoluta di affrettare un provvedimento riparatore, stava per chiedere lo intervento personale degli onorevoli rappresentanti il gruppo parlamentare, quando ricevette dall'on. Guaccero un telegramma che invitava il presidente a recarsi alla stazione, dove sarebbe arrivato il giorno 14 per proseguire subito per Firenze.

Giunto il telegramma solo un'ora prima dell'arrivo del treno, il presidente si recò alla stazione, dove s'incontrò con l'on. Guaccero e subito gli fece presente la necessità assoluta di ottenere un immediato colloquio col nuovo ministro delle Finanze, per non fare ritardare l'invocato provvedimento riparatore chiesto nell'interesse, specialmente, dei vecchi pensionati.

L'on. Guaccero, malgrado il tempo brevissimo a sua disposizione, annuì subito alla richiesta fattagli e decise di fermarsi a Roma, nell'interesse della classe dei pensionati che, con affetto vivissimo, e con fede di apostolo, ha sempre difeso e segue a difendere.

Egli, invece di proseguire per Firenze, si recò in albergo e chiese a S. E. Volpi, nuovo ministro delle Finanze, un'udienza per presentargli le nostre vivissime proteste contro i metodi usati dalla Commissione nella distribuzione dei novanta milioni.

Dopo poche ore siamo stati chiamati al Ministero delle Finanze e a malgrado delle enormi difficoltà del momento, S. E. premurosamente volle esaudire la nostra richiesta, incaricando il suo capo di gabinetto di prendere esatta nota delle nostre osservazioni, per poterle vagliare e per potere adottare quei provvedimenti di giustizia che saranno necessari.

Il comm. Brocchi, capo di gabinetto di S. E. il ministro Volpi, conferì lungamente con noi. Tanto l'on. Guaccero che io lo informammo minutamente della difficilissima situazione creata dalla Commissione incaricata della ripartizione dei 90 milioni, che mai volle sentirci, chiedendo non solo la revisione e la modifica del decreto; ma anche che i rappresentanti della Federazione fossero chiamati per suggerire i mezzi da adottarsi onde riparare le sperequazioni tra vecchie e nuove pensioni già esistenti e quelle recentemente create.

Io lasciai al comm. Brocchi un breve riassunto delle nostre richieste e diversi numeri del *Pensionato* che ha pubblicato i due esposti presentati al ministro delle Finanze.

Abbiamo avuto assicurazioni formali che giustizia ci sarà resa e che fra qualche giorno sapremo le intenzioni del ministro.

Comunico alle Associazioni questa nuova prova di fraterno e nobile interessamento dataci dall'on. Guaccero, perchè tutti sappiano quale gratitudine noi gli dobbiamo.

Si trascrive il riassunto lasciato al comm. Brocchi perchè lo consegnasse a S. E. Volpi:

«Questa Presidenza federale e quella degli ufficiali pensionati di terra e di mare, dopo la pubblicazione del decreto-legge che fissava le modalità da applicarsi per la ripartizione dei 90 milioni, concessi dal Governo per migliorare le condizioni economiche — dei vecchi pensionati — presentarono dettagliati e precisi esposti, mettendo in rilievo i gravissimi errori commessi nello stabilire la ripartizione e le enormi nuove sperequazioni create, fra vecchie e nuove pensioni, sperequazioni che S. E. Mussolini aveva solennemente promesso di eliminare.

I precisi dettagli delle anormalità sanzionate col detto decreto di ripartizione N. 486 del 31 marzo 1925, furono già presentati a S. E. il ministro delle Finanze; ma ad ogni buon fine si annettono alla presente tre copie del *Pensionato*, organo di classe, che li riproduce e ciò perchè l'E. V. possa farli esaminare da persone competenti e possa adottare quei provvedimenti di giustizia che i vecchi pensionati, con assillante insistenza chiedono.

Basti il dire, Eccellanza, che a funzionari di tutte le amministrazioni, aventi lo stesso grado e gli stessi anni di servizio, posti in quiescenza alcuni in data anteriore all'ottobre 1919 ed altri in date posteriori, cioè negli anni 1920, 1921, 1922 e 1923 ed aventi i primi pensioni misere perchè liquidate sulle basi dei vecchi stipendi e delle vecchie leggi ed i secondi pensioni triple, e qualche volta quadruple, perchè liquidate in base ai nuovi stipendi ed alle nuove leggi, pur mantenendo per essi coefficenti inferiori, aggravando così le sperequazioni prima esistenti, invece di eliminarle o almeno di attenuarle.

E basti il tenere presente che il «decreto di ripartizione stabilisce l'esclusione da ogni aumento delle prime 300 lire delle pensioni dirette e delle prime 100 lire delle pensioni di riversibilità», negando così qualsiasi miglioramento, od assottigliandolo di molto in modo da renderlo quasi odiosamente irrisorio, «ai piccoli pensionati ed alle loro vedove», che indiscutibilmente sono i più bisognosi.

Questa Presidenza federale richiama l'attenzoine dell'E. V. sul fatto che il rappresentante di una speciale categoria di pensionati, servendosi di pubblicazioni irrispettosissime per cotesto on. Ministero, fatte su Il *Messaggero*, ha ottenuto la revisione del decreto di ripartizione, per la parte riguardante i pensionati della categoria stessa e quindi le conseguenti modifiche, e dopo ottenutele, ha ora rinnovato nuove richieste, servendosi del solito frasario irruente ed aggressivo.

Questa Presidenza federale e quelle degli ufficiali di terra e di mare e dei ferrovieri, invece, che rappresentano non una sola categoria di pensionati, ma tutti i pensionati statali del Regno, civili e militari, si sono ben guardate dal pubblicare il benchè minimo accenno che potesse vulnerare il rispetto che si deve all'autorità statale e nel limitarsi a rassegnare rispettosamente le proprie richieste, hanno dovuto però, dolorosamente, constatare che nessun provvedimento riparatore è stato adottato per i loro vecchi pensionati federati.

Premesso ciò si rinnova la vivissima preghiera all'E. V. di voler disporre che venga «riveduto il decreto di ripartizione dei 90 milioni», per correggere le gravi «sperequazioni già esistenti fra vecchie e nuove pensioni» e che le nuove sperequazioni createsi, chiamando in seno alla Commissione, che sarà eletta, la rappresentanza delle Federazioni interessate, che sono al caso di precisare gli errori commessi e di suggerire gli equi rimedi per apporvi riparo. Ossequi devoti. Il presidente federale: E. Minneci.»

Ieri, giorno diciassette, presi accordi col signor generale D'Ottone, alle ore 11 ci siamo recati nuovamente al Ministero delle Finanze, dove fummo ricevuti dal comm. Brocchi. Questi ci disse di avere già informato S. E. Volpi delle richieste presentate dal presidente comm. Minneci e dall'on. Guaccero, e specialmente del desiderio espresso di essere i rappresentanti delle Federazioni chiamati per riesaminare il decreto legge promulgato per la ripartizione dei 90 milioni, onde apportarvi quelle correzioni che valgano a sanare le enormi sperequazioni dallo stesso create.

S. E. il ministro delle Finanze, occupatissimo per il momento, si è riservato di esaminare con equità e con molta benevolenza le richieste presentategli, promettendo che non mancherà di adottare quei provvedimenti che saranno necessari per correggere le anormalità che potranno essere rilevate, chiamando i rappresentanti federali a dare delucidazioni e ad esporre i desiderata della classe.

Tanto il nostro rappresentante federale quando il generale D'Ottone rinnovarono le loro vivissime insistenze, perchè, a tagliar corto a tutte le giustificate recriminazioni, «il Governo si decida a concedere la perequazione assoluta fra tutte le pensioni, in modo che: a parità di grado, di funzioni esercitate e di anni di servizio prestati, qualunque sia la data del collocamento a riposo, corrispondano assegni di quiescenza uguali».

Il comm. Brocchi promise tutto il suo interessamento, dichiarando che egli era fermamente convinto della giustizia delle nostre richieste e quindi ci assicurò che ci avrebbe fatto sapere le decisioni di S. E. il ministro.

Aggiunse che egli aveva già iniziato lo studio della complessa questione, al quale si dedicherà con affetto e con vivo desiderio di risolverla.

Questa Presidenza si riserba di comunicare altre notizie non appena sarà in grado di darle.»

Nella revisione del regio decreto-legge N. 486 devono venire compresi i pensionati e pensionate delle nuove province ed in specialità i cosidetti «minimi», ora completamente «esclusi» dal provvedimento e che rappresentano, come nelle vecchie province, l'enorme maggioranza.

Siamo sicuri che S. E. Banelli e gli on. Suvich e medaglia d'oro Lunelli interporranno i loro uffici affinchè nell'auspicato provvedimento riparatore siano compresi i pensionati e pensionate delle nuove province.

Il turno di pagamento delle pensioni statali

Per il pagamento delle pensioni statali di scadenza dal 27 luglio a tutto agosto da effettuarsi dalla sezione staccata di r. Tesoreria — piazza Nicolò Tommaseo n. 3 — sarà osservato il turno appresso indicato tenendo per norma il numero del libretto personale di pensione.

1) Pensionati civili e militari del cessato regime:

a) Vedove ed orfani (ingresso dalla parte di via Canal Piccolo): 31 luglio, dal N. 1 al N. 900; 1 agosto, dal N. 901 al N. 1760; 3 agosto, dal N. 1761 al N. 6820; 4 agosto, dal N. 6821 al N. 12000; 5 agosto, dal N. 12001 in poi.

b) Pensionati diretti (ingresso dalla parte di piazza Verdi): 31 luglio, dal N. 1 al N. 1100; 1.o agosto, dal N. 1101 al N. 2600; 3 agosto, dal N. 2601 al N. 9100; 4 agosto, dal N. 9101 al N. 13600; 5 agosto, dal N. 13601 in poi.

2) Invalidi, vedove ed orfani dell'ex esercito austriaco (ossia sussidi provvisori):

c) Invalidi (ingresso dalla parte di piazza Verdi): 10 agosto, tutti.

d) Vedove ed orfani (ingresso via Canal Piccolo): 10 agosto, dal N. 1 al N. 1320; 11 agosto, dal N. 1321 al N. 10180.

Ingresso dalla parte di piazza Verdi: 11 agosto, dal N. 10181 in poi.

I pensionati delle vecchie province osserveranno il seguente turno:

Libretti bianchi (ingresso dalla parte di via Canal Piccolo): 6 agosto, dal N. 1 al N. 1250000; 7 agosto, dal N. 1730001 al N. 2015500; 8 agosto, dal N. 2021801 al N. 2023500.

Ingresso dalla parte di piazza Verdi: 6 agosto, dal N. 1250001 al N. 1730000; 7 agosto, dal N. 2015501 al N. 2021800; 8 agosto, dal N. 2023501 in poi.

Libretti gialli (ingresso via Canal Piccolo): 13 agosto, dal N. 1 al N. 1568000.

Ingresso piazza Verdi: 13 agosto, dal N. 1568001 in poi.

Libretti rossi (ingresso dalla parte di via Canal Piccolo): 21 agosto, dal N. 1 al N. 2005000.

Ingresso dalla parte di piazza Verdi: 21 agosto, dal N. 2005001 in poi.

Tutti gli acconti senza libretto di pensione sia delle vecchie province, sia del cessato regime, saranno pagate il 30 luglio 1925.

Le quote dovute per sequestri e alimenti sono tutte indistintamente pagabili il giorno 5 agosto (ingresso dalla parte di piazza Verdi).

I pensionati che non si presenteranno nel giorno loro stabilito, dovranno attendere per riscuotere, che siano cessati i turni accennati, e si presenteranno perciò nei giorni 12, 14, 17, 20, 22 e 29 agosto.

Si rammenta l'obbligo fatto a tutti i pensionati di esibire all'atto della riscossione il libretto di pensione munito della propria fotografia, autenticata dall'autorità comunale o del r. notaio.

Scuola-convitto per infermiere. Venerdì 31 corr. alle 11, nei locali della Scuola-convitto per infermiere dell'Ospedale Regina Elena, verrà fatta la distribuzione dei diplomi e la consegna del premio Ascoli alle infermiere che assolsero quest'anno gli studi.

Per il Rione del Re

XXXI Lista delle oblazioni per le onoranze a S. M. il Re nel Suo 25.o anniversario di Regno. Somma degli importi delle liste precedenti: lire 3.112.673,10.

Petronio Giacomo lire 25, Giurgevich Eugenio 10, Zudenigo Domenico 10, Machnig Roberto 10, Gius. Moso-Stregli 10, Silvio Bartole 10, rag. Giovanni Castelluber 10, Lidia Luzzatto 5, U. Urban 5, M. Fabor 2, Ruggero Candotti 2, Covacich 5, Medeotti M. 5, Battistelli 5, Olga Hofmann 10, Ada Bemporat 5, Pia Rebech Zamarin 5, Mosettig Alice 5, Ferrari Pietro 5, Marinaz D. 5, Lovranini 2, Alice Malta 5, Rugliano Virgilio 1, Alga Sondat 5, Maria Liubich 5, Ulderico Robba 50, Gino Carlini 5, Francesco Bocouzzi 20, Nicolò Prinz 5, Giuseppe Perco 20, Geni Benussi 25, Francesco Scopinich 10, Antonio Vidulich 25, Carlo Russo 5, Bruno Pellegrini 5, Sante Amodeo 5 Francesco Draghicchio 5, Pappucia 10 Stefano Suppan 10, Riccardo Radivo 5, Giuseppe Degrassi 5, Antonio Barcellato 5, Carlo Zerial 5, Pietro Bechis 5, P. Stranich 5, Giacomo Haber 5, Francesco Prinz 5, Rassevi 5, Drioli 5, Apollonio 1 Matteo Parcurich 10, Ferdinando Zanini 10, Marcello Frida 5, Bortolo Tamaro 5, Antonio Rocco 5.

CEROTTO
IL SOLLIEVO DEI REUMATIZZATI
BERTELLI

Medioevo a Trieste nel secolo ventesimo

Magìa e spiritismo per iscoprire tesori nascosti

Quando, giorni sono, abbiamo pubblicato «La vera istoria di Sira spiritista», ci siamo resi conto che il pubblico avrebbe letto sorridendo gli episodi riferiti e avrebbe concluso: Storielle che si raccontavano dai nostri nonni sotto il camino. Eppure sono episodi autentici e controllati, tanto vero che un figlio del compianto brav'uomo, di cui abbiamo raccontato l'attività spiritistica, venuto ai nostri uffici, s'è limitato a rilevarci alcune inesattezze, che non toccano la sostanza del racconto. Diamo volentieri atto delle osservazioni fatteci, iniziando il secondo articolo, che, come si vedrà, ci riporta anche più del primo, in un ambiente medioevale di creduloni comicamente, e talvolta tragicamente, dediti ai più fantastici riti di magia.

Il figlio del buon Sira — dunque — ci prega di rilevare che suo padre è morto nel 1922, ch'era stato sempre italiano e buon patriota, a fianco di papà Banelli e del signor Marcovich, nelle lotte politiche combattute a Servola. Inoltre ci tiene a far sapere — cosa da noi non affermata — che il padre suo non arricchì con lo spiritismo e che aveva sempre fatto l'oste. Dato di buon grado atto al desiderio espressoci, anche perchè così la figura del nostro protagonista risalta più simpaticamente bonaria e amabile, riprendiamo a illustrare la multiforme attività di Toni S'cenza, il burlone medium del Sira.

La figura del «medium»

Quello che noi abbiamo chiamato Toni S'cenza, solo per un riguardo alla sua età e al fatto ch'egli è ancor vivo, è un omino punto bello, dal cranio pelato, dal faccione da satiro. Il nostro informatore ci dice: Certo egli ha della medianità, certo si è servito, come abbiamo veduto e vedremo in seguito, della sua fama di «medium» per fare delle burle e anche delle malefatte, ma sarebbe difficile il dire fin dove ha ingannato e dove egli stesso incomincia a diventar la vittima dei mille imbrogli combinati.

Come è entrato in casa del buon Sira, prudente e savio uomo, malgrado il suo debole per gli spiriti, è entrato anche in altre case: Così, carpita la fiducia di un facchino e di sua moglie, incarnando lo spirito di una persona cara alla donna, si faceva dare in abbondanza e vini e carne e, poi, viziato, persino i dolci. Il facchino disse un giorno al nostro informatore: «Go paura che qualche cativo spirito me fazi un bruto zogo: mi son un povaro fachin e lu el vien e ogni sera el ga nove pretese, che mi no posso sodisfar». E bastò che lo S'cenza in «trance» si sentisse capitar addosso un abbondante secchio d'acqua, gettatogli all'improvviso dal nostro informatore, capitato di sorpresa durante una seduta, perchè lo spirito ingordo non si facesse più vivo.

In un'altra famiglia Toni S'cenza aveva scoperto qualità medianiche a due giovincelli, un maschio e una femina, che ne approfittarono per giuocare i tre volte buoni genitori. Il ragazzo, per essere accarrezzato e ben voluto, sebbene fosse una birba, dopo alcune sedute non faticò a persuadere il padre, che pianse di consolazione, d'essere stato, in una precedente esistenza garibaldino. E giurava e spergiurava di ricordar la divisa e i compagni e i fatti d'arme a cui aveva partecipato, come ricordava di non aver fatto il giorno prima la lezione o di essere andato a far le sassate attorno al Castello sul Colle di San Giusto.

La figlia, una frascona, aveva intrighi leciti e illeciti, e riceveva fiori, dolci, liquori... Come fare a usarne in casa senza suscitar sospetti? Andare in sonno e far — su consiglio dello S'cenza — gli «apporti» miracolosi. Le bottiglie, i dolci, i fiori, capitavano in tavola portati dagli spiriti. All'inquieto «medium» però occorrevano anche soggetti per i suoi sbalorditivi esperimenti di ipnotismo. Trovò il fatto suo in un'altra famiglia, dove una ragazzina debole e linfatica, cadeva in sonno solo che la fissasse un po'. E quando l'aveva magnetizzata, era un tormento per la poverina, che vedeva demoni e fate, e scene spaventose e truci, a volontà del magnetizzatore. E poichè alla caduta nel sonno ipnotico si attribuivano qualità di divinazione, essa doveva dire i luoghi in cui fossero nascosti tesori, l'avvenire delle persone presenti e i numeri del lotto.

La disgraziata, dopo una infinita serie di esperimenti, diventò lo zimbello, oltre che dello S'cenza, anche della matrina, che se ne serviva per far quattrini. E tanto ne sofferse, predisposta già per il fisico poco forte, che deperì di giorno in giorno e finì per morire di tisi, senza che i suoi involontari assassini sospettassero il male che le facevano e ne avessero ombra di pietà.

Il matrimonio e gli amori dello S'cenza

Nei suoi giri a Toni S'cenza toccò d'imbattersi in una bella donna, che aveva avuto due bimbi da un don Giovanni danaroso, il quale l'abbandonò. Ma poichè dovette provvedere ai piccini, con il poco che guadagnava lavorando e il contributo del seduttore, tirava a vivere con una certa agiatezza. A S'cenza la donna piaceva assai e finì per innamorarsene. Era, più che brutto, un po' comico, e alla bella tradita non andava giù. Del resto essa sapeva che era povero in canna e che campava alla giornata un po' sfacchinando e un po' d'imbrogli, per cui non volle dargli bada.

Allora lo S'cenza si diede a magnificar la sua potenza magica.

— La vedi — le diceva — mi son un poverazo, che vivi mal; ma parchè son solo, parchè no go nissun che me voia ben e par mi no voio far gnente. Ma se la me volessi, lei la saria rica e lo podaria andar vestida de seda e passar in carozza davanti a quel farabuto che la ga tradida e farlo morir de rabia.

La donna, prudente, resisteva e mostrava di non prestargli fede. Un giorno, però, che S'cenza era riuscito a mettere insieme una ventina di corone, ne fece quattro pezzi da cinque e andò al solito convegno spiritico, dove sapeva di trovar la sua fiamma, alla quale pensò di dare una dimostrazione palmare della sua potenza. Fece accendere nella camera oscura due candele, preparò i presenti con acconce parole alla meraviglia, disse formule caldaiche misteriose, quindi, passando le mani, da prestigiatore ben preparato, sulla fiamma, ecco disse: e mostrò cinque corone che offerse galantemente alla sua bella:

— La prendi, la prendi, cara; tanto a mi no me costa gnente. La vadi! — e ripeteva l'invocazione e il gesto e... altre cinque corone cadevano davanti alla donna sbalordita, quasi convinta. E così finchè le risorse dello S'cenza furono esaurite.

Ripetè l'esperimento, a distanza di tempo, più volte, finchè la rocca cedette e si sposò la donna del suo cuore, che non seppe perdonargli mai l'inganno e vissero — dice l'informatore — come cane e gatto, sebbene Toni facesse miracoli per farla patire il meno che potesse, perchè, infatti, le voleva bene.

Ma lei lo deve aver trattato male, se un giorno rivolse la sua attenzione a una vedova danarosa, da cui non solo ebbe grazie d'innamorata, ma anche — chissà verso quali promesse magiche — alcune centinaia di corone, tutti i risparmi della vedovella. La quale, quando s'accorse d'essere stata gabbata, citò S'cenza in tribunale e venne anche condannato. Fu in quest'incontro che il buon Sira, chiamato anch'egli a deporre contro il lestofante, fece la nota dichiarazione, ch'egli, in coscienza, non poteva dire di essere stato truffato.

Alla ricerca dei tesori

S'cenza non è solo un «medium» che crede nello spiritismo, è anche uno studioso di magia. Vecchi libri e nuovi con formule magiche hanno imbottito il suo cervello di cabale e formule misteriose e ricette per arricchire, ch'egli metteva a disposizione di chi l'aiutasse nei tentativi di ricerca, spesso pericolosi, faticosi e anche dispendiosi.

I tenaci ricercatori del tesoro, che interrogano gli stregoni, ricercano gli apparati magici per le indicazioni e, nelle notti di peggior tempaccio, escono a dir orazioni e imprecazioni e a scavar l'oro, ce ne sono quanti non si oserebbe sospettare, e a Toni S'cenza non mancavano alleati.

Con particolare diligenza seguì tutti i suoi consigli, spese il poco che aveva in ricerche e in esperimenti, un certo O. Con lui e altri compagni, parte persuasi e parte curiosi e buontemponi, uscirono una notte d'inverno, armati di picconi e zappe, con dei fanaletti in mano. Avevano con sè un prete greco, che avrebbe dovuto leggere la formula magica e dire le preghiere di rito durante lo scavo. Giunti in una campagna presso Opicina, a mezzanotte, fecero prima il circolo magico per la ricerche e l'identificazione del sito fortunato, quindi iniziarono il lavoro. Poco lontano di lì era un cacciatore, alla «spetta» della volpe che non veniva, e che stava osservare ciò che quel gruppo di pazzi faceva, quando gli passò dappresso un cane nero sperso. Per togliersi l'uggia, il cacciatore punta il fucile contro il cane e fa partire il colpo. Il cane, spallinato nelle natiche, manda alti guaiti e, correndo, capita come un bolide fra i cercatori d'oro, i quali, perduto il sangue freddo, credono che sia il demonio e, abbandonati fanali e vanghe, via come il fulmine. Il cacciatore non riesce a trattenere le risa, quando ripensa al prete che, per correre meglio, s'era tirato tutto su il talare, e pareva una tozza campagnola che fugge sotto il temporale.

Dice una prescrizione magica: Chi vada a mezzanotte in un prato con una quercia in mezzo e vi reciti una serie di scongiuri caldei, si vede comparire uno spirito, che soddisfa a qualunque desiderio gli si esprima. Nei pressi di San Luigi c'è l'albero e la radura, è là, con alcuni amici, il S'cenza, per affrontare la visione, più sere. Ogni rumore di vento, ogni ghianda che cadesse erano brividi di terrore. Lo spirito non veniva, ma i disgraziati ne sentivano i segni precursori: cadevano pacchi dal cielo con rumor sordo, che poi sparivano. Un giorno dall'albero caddero due ratti che si rincorrevano e la comitiva coraggiosamente se la diede a gambe e non ritentò la prova.

Anche l'esperimento con le corna di grasso di morto fece fare Toni S'cenza a uno dei suoi più creduloni compari, e se non riuscì la macabra prova, dev'essere perchè c'è stato un fallo nella formula. E anche lo stesso cercò la vescica di luccio, che asciugò, vi segnò la croce greca e andò sul tetto a dir l'imprecazione contro il nemico, che doveva morire: si buscò invece lui, il fabbricatore della magia vendicativa, una polmonite, che in tre giorni lo portò in cimitero.

La gallina nera e il lotto

Finiremo l'elenco odierno con una storiella comicissima, che ricorda una novella di Maupassant. Dice la magia che il primo uovo di una gallina nera, covato dall'uomo, dà per prodotto un mostricciattolo, il quale, nutrito a maccheroni, leva poi da un sacco con le palle della tombola, i tre numeri che escono al lotto.

Ora, un operaio, amico dello S'cenza, era riuscito a procurarsi la gallina nera, la quale crebbe e fece l'uovo. Fin qui l'operazione andò senza guai. I guai sorsero quando il bestione si mise a letto a riscaldar l'uovo, per averne il mostro.

Viveva alla giornata e in casa tutto cominciava a mancare, anche il pane. Ma egli tenne duro otto giorni alle implorazioni e alle imprecazioni della moglie, finchè il padrone, dov'era occupato, non ebbe mandato a vedere di lui e non gli ebbe fatto dire che se non ritornava al lavoro egli avrebbe dovuto sostituirlo.

La sua donna, più saggia, che di fronte alle privazioni s'era limitata a brontolare e a sacrare, quando vide che quel pazzone correva pericolo di restar disoccupato per quella sua fissazione, lo trasse a forza dal letto e lo mandò a lavorare. L'uovo della magia fu rotto. Aveva il pulcino in formazione, già con la peluria.

Oggi ancora l'eroe della storiella, sempre che si bisticci o sia in istrettezze, rimprovera la moglie di non aver avuto pazienza, che ora sarebbe ricco. E ai conoscenti dice: «Gavemo roto l'ovo: el mostro el saria nato de certo, parchè za el gaveva el pel, el gaveva...»

Ma non c'è, diceva il nostro informatore, ancora nei pressi di Montebello, un vecchio spazzino, che vive tra ogni stento, il quale ogni faticato risparmio spende in prove e riprove per iscoprir non so che pendolo, che deve segnargli il punto preciso in cui è sepolto il tesoro? E non scavano, che faranno nascere una disgrazia, tutte le notti in una cantina di via dei Leo, dove devono essere nascoste tre campane piene d'oro? Sono così persuasi questi ricercatori della ricchezza favolosa, che hanno già pronte le cassette per collocar il bottino e hanno sentito, picconando, il tinnir della campana, che, per l'indegnità di qualcuno, o incredulo o peccatore, s'è allontanata, ma che raggiungeranno indubbiamente, porchè bisogna purificarsi nella fatica per essere degni della felicità?

Sorridete a questa elencazione di fatti autentici, che paiono far rivivere in una città come la nostra le superstizioni del più fosco medioevo? La verità è che il medioevo non ha mai cessato di esistere, perchè non hanno mai cessato gli uomini che, pur di poter sognare e sperare, hanno creduto nelle fole più strampalate. E con l'aumentar del bisogno e del desiderio di ricchezza, i fedeli della magia si fanno sempre più numerosi, perchè al posto del benessere, troppi hanno bisogno, anche solo della più inverosimile speranza.

Così ragiona il nostro informatore, che tanti di questi folli conosce e segue nella loro attività e di essi ha la fiducia, perchè sa comprenderli e compatirli.

Chi, del resto, avendo sognato i numeri, non ha giuocato al lotto, e anche forte, oltre il ragionevole, ha ragione di scagliar la pietra.

Per chi va in villeggiatura

La nostra amministrazione assume speciali abbonamenti mensili per tutta l'Italia, che possono cominciare e scadere in qualsiasi giorno, ai prezzi seguenti: solo «PICCOLO», lire sei mensili; solo «PICCOLO DELLA SERA», lire sei mensili; «ULTIME NOTIZIE», lire cinque mensili; «PICCOLO» e «PICCOLO DELLA SERA», lire dodici mensili; TUTTE TRE EDIZIONI, lire diciassette mensili.

Dopo la scena tragica di via Bartoletti

Mentre va sperdendosi nell'oblio il drammatico episodio svoltosi il 24 corr. nell'abitazione Ida Mosettig, in via Bartoletti, la vittima del sanguinario gesto dello studente Carlo Nepitello, l'elettricista Bruno Lanzmann, continua a soffrire sul suo letto di pena, in una saletta del quarto reparto dell'ospedale Regina Elena. Accanto all'infelice v'è sempre una sua sorella, che lo assiste amorosamente e cerca con la sua affettuosa presenza di confortarlo nelle lunghe ore di sofferenza. Il povero Lanzmann versa sempre in gravi condizioni e i medici si riservano tuttora ogni giudizio, poichè la ferita che lese il midollo spinale e un polmone è di difficilissima guarigione.

Durante la sua degenza, il Lanzmann ha potuto dire a stento qualche parola e nelle sue brevi dichiarazioni, dette con voce flebile, egli ha escluso energicamente d'aver avuto relazioni con la madre dello studente. Per il giovane, che è pure colpito da un triste destino, il Lanzmann non ha avuto espressioni di risentimento, considerandosi vittima di un malaugurato pettegolezzo e della focosa irascibilità del Nepitello ritenutosi offeso.

Ladri di esigenze modeste

Un furto finito male per i ladri fu commesso l'altra notte in danno del signor Giovanni Sivitz, proprietario di un negozio di cordami ed attrezzi da pesca in Riva Grumula n. 8. Tre individui, rimasti ignoti, forzata una finestra, penetrarono nel magazzino ove scelsero delle reti da pesca. Nell'uscire furono visti però da alcuni passanti che si affrettarono a telefonare alla Questura dicendo che i tre si erano diretti verso piazza degli Studi. Recatisi sul posto alcuni agenti, fu fatto chiamare il signor Sivitz, il quale, rilevò che doveva trattarsi di ladri di modeste esigenze o di una ragazzata perchè invece di rubare merce di valore si erano impossessati di roba di poco conto.

Fatte delle ricerche gli agenti finirono per trovare la refurtiva nascosta nel giardino di piazza degli Studi e poco dopo arrestarono tre individui per sospetto.

Uno di essi fu rilasciato subito, mentre gli altri due che son forestieri, furono trattenuti per essere rimandati al loro paese di origine non essendovi prove per ritenerli autori del furto.

— Il vigile urbano Rizzitelli sorprese ieri mattina alle 9.30, due ragazzetti che al molo Venezia rubavano delle bottiglie di birra, vuote, di proprietà della ditta «Adria». Condotti al Comando e qualificatisi per i dodicenni Nerone C., abitante in piazza San Silvestro, e Marcello E., abitante in via Tivarnella, i due confessarono di aver rubate anche altre bottiglie in più riprese, vendute poi a un giovane addetto ad un «bar», al prezzo di 30 centesimi l'una.

Rintracciato il compratore, questi ammise di aver comperate circa 20 bottiglie, in buona fede ritenendole che i due le avessero in casa.

I due ragazzi furono passati al Commissariato di via della Sanità perchè siano consegnati alle rispettive famiglie.

Un arresto per equivoco

Ieri si è presentato ai nostri uffici il sig. Defendente Bracchi, di cui si ricorderà la spiacevole avventura capitatagli, mentre assisteva, domenica scorsa, alle gare ciclistiche di Barcola. Sbandato dalla ressa di gente il Bracchi aveva urtato un giovane, certo Mürer, il quale aveva voluto scorgere in quell'involontario atto un tentativo di borseggio. Offeso, il Bracchi, aveva protestato sollevando un vivace battibecco, risoltosi poi all'ufficio di P. S. di via Tor S. Piero, dove il Bracchi, in seguito alle recise accuse del Mürer, era stato trattenuto. Ora il Bracchi ci prega di rilevare che dopo assunte informazioni sul suo conto dalle quali risultò essere egli un onesto lavoratore, occupato presso la ditta Finzi, di via Valdirivo N. 39, i carabinieri subito lo rimisero in libertà.

Un deliquio che determina la commozione cerebrale

Ieri, verso le 16, il cameriere Giovanni Toffoli, di 39 anni, abitante in via Palladio N. 2, recatosi a far visita alla moglie, che gestisce un negozietto d'erbaggi in via Ginnastica N. 22, quando giunse sulla soglia della rivendita, fu colto da improvviso malore e perduti i sensi, stramazzò pesantemente al suolo, producendosi una grave ferita alla testa. Accorsero al botteghino numerosi passanti, i quali aiutarono la moglie del Toffolo a sollevare lo svenuto e a prestargli qualche soccorso. Poi qualcuno telefonò alla Guardia medica, il cui sanitario d'ispezione non tardò a sopraggiungere e a prestare le medicazioni d'urgenza al ferito. Il Toffoli fu quindi trasportato all'ospedale Regina Elena, essendogli stati riscontrati sintomi di commozione cerebrale, oltre a un ematoma alla bozza frontale sinistra e soffusioni al mento e al labbro superiore. All'astanteria il Toffoli ebbe ulteriori medicazioni e fu poi accolto nel quarto reparto. I medici lo giudicarono guaribile in 8 giorni, se non sopravverranno complicazioni.

Un piede fratturato da un pezzo di rotaia

Il guardiano del casello ferroviario n. 197, a Barcola, Luigi Dabis, di 27 anni, trasportava ieri mattina un pezzo di rotaia che ad un tratto, gli scivolò di mano e gli finì sul piede destro. Accorsi alcuni operai, fu telefonato alla Guardia medica, il cui sanitario giunse poco dopo sul posto e riscontrò al Dabis la frattura complicata del metatarso e contusioni al malleolo. Dopo le medicazioni necessarie, il ferito fu trasportato all'ospedale, ove, giudicato guaribile in quattro settimane fu accolto nel reparto di turno.

Si taglia un dito a macchina...

Recatosi ieri mattina nella cartoleria di proprietà di un suo fratello, lo studente Luigi Giovannini, di 18 anni, abitante in via Kandler n. 1, si pose a tagliare della carta con una tagliatrice meccanica. Disgrazia volle che ad un tratto, nel girare la manovella non si accorgesse di aver posta sotto la lama la mano sinistra. Improvvisamente si udì un urlo di dolore: il poveretto si era asportato il polpastrello dell'indice. Fasciato alla meglio, il Giovannini fu accompagnato dal fratello all'ospedale ove ebbe le medicazioni necessarie e fu dichiarato guaribile in dieci giorni.

Molto fumo...

Ieri verso le 17.30 fu telefonato all'appostamento principale dei vigili che nel negozio di commestibili di Ernesto Trebitz, in via Cristoforo Colombo N. 6, s'era manifestato un incendio. Poco dopo furono sul posto due carri. Al sopraggiungere dei vigili il negozio era invaso da un fumo acre, giallastro che non permetteva ai vigili la libera respirazione per cui essi dovettero applicarsi le apposite maschere. Il tenente Uxa, seguito dai vigili, entrò nel retrobottega ove trovò che in seguito al rovesciamento di una damigiana di olio, questo si era riversato su una cassa contenente del cloro sviluppando così un fumo denso e acre che aveva determinato l'allarme d'incendio.

L'opera dei vigili si limitò a spostare alcune casse di generi alimentari che avrebbero potuto essere guastati.

Infrangendo una vetrata. Iersera, verso le 17, il dott. Guido Duimich, di 31 anni, abitante in via Enrico Toti N. 19, aprendo una porta di comunicazione per recarsi dalla sua camera in quella di sua madre, accidentalmente mandò in frantumi un'invetriata e si ferì alla mano sinistra. Ricorse all'ospedale Regina Elena, dove gli fu riscontrata una ferita di taglio, ledente cute e sottocute. Fu giudicato guaribile in sei giorni.

Sudori e refrigerî domenicali dei triestini

Sirene in accappatoio e Tritoni in mutandine sulle nostre spiagge

Luglio fa gocciolare l'umanità di sudore e di pioggia: due giorni di solleone, uno di afa e tre di acqua a catinelle. Giorni in cui gli stabilimenti balneari sembrano agglomeramenti da manicomio, altri casi un po' melanconiche e semideserte, ed altri ancora lande in triste abbandono: ore fosche durante le quali i proprietari scrutano il cielo, maledicono il tempo e sognano una orgia di caldo e di sudore. Le alternative della vita che se ne va infischiandosi di tutto e di tutti.

Con gli occhi del buon Dio

A tormento e piacere degli uomini, la Provvidenza ha creata la donna, che a sua volta, a esasperazione e a parossismo del suo compagno di sventura, ha inventata la sarta, la moda e la ragnatela, che qualcuno chiama abito. Passano, vestite in quella spiritosa trovata, come ondate cariche di elettricità. C'è un profumo acuto di carne vellutata e di sudore incipriato, per le vie, sui vaporini, nei ritrovi, per i passeggi. E ognuno di quei moderni effe effe della classica foglia di fico, modella con una sapienza satanica ogni rilievo e ogni abbondanza che ogni uomo addocchia con sguardi e fremiti tantalici. Il poema di questa provocazione potrà essere scritto, ma l'eroismo della continua rinuncia mascolina non troverà eco in nessuna pagina per quanto magistrale. Così l'umanità fluttua in questi giorni di calda estate: provocazione, desiderio e rinuncia. Ma il supplizio ancor più diventa insofferente nelle stazioni balneari che dovrebbero essere un libero paradiso terrestre. Carni si abbruniscono sotto i raggi del sole, occhi sfavillano dall'acqua azzurra nella quale si disegnano trasparentemente forme leggiadre ed audacie di frasi volano nell'aria a supplire quelle degli atti. Come ognuno si sentirebbe disposto a scomporre la sua riservatezza, a rinunciare al suo cartello di persona per bene!

Ma, purtroppo,, l'uomo ha dietro alle sue magre e deboli spalle millenni di civiltà, che gli indicano il cammino più retto. In certi momenti, quando asserragliato sulla tolda di un vaporino da una mezza dozzina di queste apparizioni femminee, sente più gravoso il peso di quella tale civiltà, ripensa con nostalgia alla preistoria, allorchè una capanna e molti cuori bastavano alla voracità dei suoi padri...

Noi, voi, gli altri...

Rassegnatosi alla rinuncia della preistoria, l'uomo si abbandona al mare purificatore anche se le alghe e certi residui danno all'azzurra distesa, un aspetto poco confortante. Eppure quando scende nell'acqua, palpitante sotto il sole, dimentica ogni cosa per abbandonarsi alla gioia più sana, per essere lui: tutto e nulla. Soltanto in mare egli si sente veramente libero, e legato alla... vita non lo tiene che lo straccetto del costume. Del resto prova il godimento spirituale di chi può fare il proprio comodaccio. Qualcuno considera il bagno sotto aspetti di salute e di igiene, qualche altro sotto quello del refrigerio, e i più lo considerano per quello che non è mai: un divertimento estivo. Anzi, costoro lo ritengono anche tale in quei giorni che con feroce ironia qualcuno ha chiamato di riposo. E' divertimento ugualmente se dai vaporini escono frotte interminabili che portano al mare intere famiglie abbigliate a festa, tutto un sindacato di commessi, compresi i fiduciari, tutt'intero un ufficio per la statistica dei cani abbandonati. Non importa: il mare accoglie nel suo largo seno tutti e se si intorbida non lo fa per malanimo.

Allorchè migliaia e migliaia di esseri umani si son gettati alla campagna per scovare un millimetro libero di cabina, o un cantuccio qualunque, voi vedete che l'umanità gode anche se si pigia, anche se si trova gomito contro gomito. Raccogliendo i vostri ricordi scolastici sentite che la vostra ingenuità fu, nell'infanzia, ingannata, perchè un giorno, un uomo che vi avevano additato come vostro maestro, vi ha detto che dove sta un corpo non ne può stare un altro...

Quello che si diceva più sopra appare sacrosanta verità: in mare ci si sente liberi di spirito. Perchè se così non fosse non potreste certo pensare che quella gioconda massa di carni, vorrebbe affermare di sentirsi libera nei movimenti. A sera, quando il giorno di riposo consacrato da quella beffa che è il calendario, è finito, voi vedete che noi, voi, gli altri e i nostri simili, siamo tutti uguali, e soprattutto osservate quale commovente affetto unisce tutti gli uomini.

Scene e tipi

Per finire nei pertugi più arroventati di un piroscafo, i bagnanti si buttano all'assalto con uno slancio che ha il suo innegabile eroismo e che trova i suoi commentatori, specialmente fra coloro che con amore hanno coltivato per tutta la vita una serie di calli... Da quel compatto esercito di bagnanti si leva un gridio, un frastuono, un ululato continuo, cui rispondono le esortazioni alla calma che qualche illuso vuole elargire all'amato prossimo. Ci sono anche degli uomini chiusi in una divisa nera e in una corazza di sudore, che cercano di comporre le fila e di farle andare con quella odiosissima cosa che è l'ordine. Ma qualcuno li guarda con sospetto: Vogliono forse togliere alla folla domenicale dei bagnanti il piacere di rompersi qualche costola o per lo meno di schiacciarsi qualche ossicino, o a qualcuno di finire in mare per ultima gioia balneare?

Commovente ritorno. Il vaporino va sulle acque con il suo carico rumoroso che lo fa sbandare or da una parte e ora dall'altra. Improvvisamente si leva da quella massa un canto, che potrebbe sembrare quello di esseri tenuti in schiavitù sopra una nave negriera... ma a togliere questa poetica illusione che si tratti di selvaggi, viene subito una vivace fiorita di parole che vi classificano chiaramente come si tratti invece di sane e prosperose figlie di San Giacomo o di Rena vecchia, decise a far sentire a qualcuno la loro efficenza difensiva. Forse ce l'hanno con qualche giovanotto che non trovando nulla di meglio per mostrarsi intraprendente ha rivolto loro una dolce parola; o peggio di un elegante... tramonto cinquantenne che ha tentato ardite esplorazioni.

Più in là, invece, trovate due di dissimile sesso che con una faccia tosta degna d'essere immortalata nel marmo, si tengono stretti stretti e si sussurrano tenere parole. In loro contrasto stanno innumeri coppie di timidi fidanzati che si sorridono a distanza e si guardano negli occhi che nuotano nel latte-miele della gioia amorosa. Poi a mezzo viaggio, sovrasta fra tutte la rauca voce di uno che ha contemplato parecchie volte il fondo del bicchiere e ora si sente in dovere di esternare agli altri il suo sviscerato amore per l'umanità sofferente. Fra tutti è il più allegro, chè sulla faccia dei suoi compagni passano rapide nubi e si manifestano segni di... orgiastica noia.

Casa mia...

E' l'ora del tramonto che laggiù al limite dell' azzurra distesa si accende negli ultimi arrossamenti sanguigni del sole? Chissà, forse, è perchè nasce nell'animo una tristezza strana che fa pensare con nostalgia ed accoramento all'abituro natio ove cantano sante memorie di lunghi riposi e di perfetto abbandono, e dove si dimentica ogni cosa per godere di sè soli o al massimo di coloro che ci stanno vicini. E' il momento in cui si fa un silenzio inconcepibile, quasi religioso perchè ognuno intravvede le quattro pareti domestiche dove, bene o male, si obliano le gioie balneari.

E la sente, l'ora mistica, l'irrequieto bebè, orgoglio paterno e tormento di chi lo ha vicino, la sentono i fidanzati che si fanno dappresso protetti dall'ironica... luce delle lampadine che tentano invano di bucare la notte che viene. Lo stesso ubriaco si adagia in un qualunque angolo a russare, magari accanto a qualche sentimentale donzella che al di là della distanza d'acqua spera di veder sorgere in dorata nube il principe azzurro. Forse sono pochi istanti, ma bastano a invadere tutti di stanchezza.

Improvviso comincia un tramestio, un gridìo, un parlottare forte e rapido che avverte la fine della gita: lo scenario della città si estende innanzi al golfo con le sue luci bianche. Si è arrivati. La nave «negriera» sta per entrare in porto e cessa la corsa ansimante. Lentamente s'avvicina alla riva, piano piano accosta fra le grida di chi si cerca per non sperdersi fra la folla al momento dello sbarco.

Non sono ancora saldi gli ormeggi che già saltano a terra gli inevitabili ginnasti che vogliono compiacentemente dar saggio della loro abilità. Poi, quando, con grida e rampogne il ponte è messo a posto, irruente e travolgente si riversa sulla riva la marea dei bagnanti. Da dove escono? E' possibile che ve ne fossero tanti lì dentro, in quel vaporino? In breve la riva ne è piena e acquista un aspetto di fiera tumultuosa cui non manca neanche il suono delle... tartaree trombe, che giunge dalla piazza.

Visini incipriati e freschi, sorrisi candidi e intima soddisfazione osservate in coloro che non si son recati a tuffarsi nelle glauche acque ma attendono i reduci per gettar loro l'ultima beffa che completi la gioia domenicale. Che importa? Domani nel chiuso degli uffici e dei negozi ricomincerà il sogno che per sei giorni di seguito si colorerà della luce migliore, sicuri che la domenica prossima sarà appportatrice di maggior gioia e di minor tormento.

Un violento attacco d'epilessia. Ieri mattina i molti braccianti che lavoravano al Puntofranco V. E. III, videro ad un tratto uno sconosciuto cadere a terra e dibattersi in preda ad un assalto istero-epilettico. Accorsero per cercar di apportargli qualche soccorso e impedirgli che si facesse del male e quindi telefonarono alla Guardia medica, che inviò sul posto il dott. Ferra. Lo sconosciuto, che nella caduta s'era prodotto un grosso ematoma, una vasta ferita lacero-contusa alla regione infraorbitale destra ed escoriazioni al cuoio capelluto, ebbe le prime medicazioni e poi, date le sue condizioni, fu trasportato al Frenocomio di Guardiella. Qui fu identificato per il bracciante Francesco Versa, di 39 anni, abitante a Prosecco n. 139, un povero epilettico, inabile al lavoro, dedito al bere, nonostante la proibizione dei medici.

Una bimba trangugia tintura di iodio. La piccina Maria Sager, di 2 anni, abitante in via Alessandro Vittoria n. 3, ieri mattina, sfuggita all'attenzione della madre, occupata nelle faccende domestiche, riuscì a trovare una boccetta di tintura di iodio. Immaginando che si trattasse di qualcosa di dolce, accostò la boccetta alle labbra e trangugiò un po' del disinfettante. Poi si mise a strillare, facendo accorrere la mamma che, spaventata, se la prese in braccio e la portò all'ospedale civico. Qui, sottoposta al lavacro gastrico, fu messa fuori di pericolo e giudicata guaribile in due giorni.

La disgrazia del piccolo mozzo. Accompagnato dal padre, proprietario del veliero «Leonardo da Vinci», ormeggiato al molo di Servola, si presentò alla Guardia medica, ieri mattina alle 10.30, il mozzo Alfredo Luzietti, di 14 anni, da Rimini. Il giovanetto, che presentava contusioni ed escoriazioni alla regione scapolare sinistra, era caduto poco prima nello spiccare un salto per scendere a terra dal veliero.

Il gioco pericoloso di un bimbo

Ieri, verso le 16, alcuni bambini giuocavano nel cortile della casa di via Tommaso Grossi N. 1. Tra loro v'era pure un frugolino irrequieto, il piccolo Bruno Fantini, di 5 anni, il quale, arrampicatosi sul muro di cinta, si divertiva a camminarvi da una estremità all'altra. Per il Fantini quel pericolare sullo stretto passaggio era un divertimento, ma durò poco, perchè ad un certo momento, perduto l'equilibrio, finì per cadere in un sottostante prato, dall'altezza di quasi tre metri. La caduta impressionò vivamente gli altri fanciulli, che si misero a gridare per lo spavento, facendo accorrere molti casigliani, tra cui i genitori del Fantini. Poco dopo il ragazzetto caduto, che aveva riportato una ferita lacero-contusa, profonda, alla bozza frontale destra, fu rinvenuto sul posto dov'era precipitato. Il poveretto, in seguito alla violenza del colpo, aveva smarrito i sensi e ciò aveva penosamente impensierito i suoi genitori, che frettolosamente lo trasportarono all'ospedale Regina Elena. Ivi il sanitario di turno giudicò la ferita non grave e guaribile in una settimana. Perciò dopo le medicazioni del caso, lasciò il Bruno alle cure dei suoi.

CORRISPONDENZA APERTA

Terè Vigna. Fra le varietà di rose consigliabili per abbellire una villetta sono, a grandi fiori rifiorenti: Climbing Simburst, Gloire de Digion, King of Siam, Grossherzog Ernst Ludwig; a fiori piccoli e vegetazione rampicante: Excelsa, Paul's Scarlet Climber, W. A. Richardson; rosai a cespuglio: Etoile de France, Ophelia, Georgeus, Souvenir da Claudius Pernet; tante altre si potrebbero menzionare; potreste chiedere i cataloghi illustrati degli stabilimenti agricoli che vi possono mandare pure opuscoletti descrittivi sul metodo di coltivazione e di allevamento.

Segretario comunale. 1) Non è ancora bandito il concorso per gli esami di segretario comunale. 2) Le modalità per l'ammissione saranno indicate allora. 3) E' presumibile che il concorso ci sia in dicembre, sì come avviene ogni due anni (quello dell'anno scorso era straordinario per i vecchi funzionari dei comuni delle nuove provincie). — *Leo.* 1) Potete ritirare quanto avete adattato nella stanza, rimettendo però le pareti nello stato in cui vi venne fatta consegna. 2) Nemmeno per sogno. — *A. F.* 1) La legge sull'impiego privato non stabilisce diverse didette per l'impiegato che viene licenziato e per quello che si licenzia spontaneamente. 2) Di indennizzi dopo un mese e mezzo di servizio — che può essere pure di prova — non se ne parla. 3) La legge è in vendita avunque; il commento è consigliabile quello del dott. Guidi (ed. Pirola).

Theophilus. L'ammissione alla Facoltà di lettere e filosofia è riservata ai forniti di maturità del Liceo classico. — *Smirne.* Pregate la vostra autorità consolare di occuparsene. — *Aldo.* «Sindaci» nominati con decreto reale? Non ci sono stati che sindaci, come a Trieste, sospesi dall'Austria e riammessi in carica dal governatore Petitti; vedi il caso dell'avv. Valerio.

Ramaz. Informatevi presso la Pretura di Sesana. — *Mondo.* «Ignoti nulla cupido» è un verso dell'«Ars amandi» (397.o, III capitolo) di Ovidio; significa «nessun desiderio di cose ignote» e in senso più lato: «non si desidera ciò che non si conosce».

Studente indeciso. Istituto tecnico, sezione ragioneria, rispettivamente Istituto nautico. — *Aly piccola.* L'azione giudiziaria per il rimborso dell'importo dovuto è resa assai più rapida. — *Pierrot nero.* 1), 2) Non siamo profeti. 3) La ferma, se la legge non muta, è di diciotto mesi. 4) L'iscrizione alla Milizia nazionale non dà diritti a riduzioni di ferma. 5), 6) I vantaggi alla leva per chi ha mal di cuore? Salutateceli tanto; non diamo consigli agli sconsigliati che hanno paura di fare il soldato, prova che è necessaria agli uomini.

Triestino di Fiume. 1) Titolo minimo di studio per la carriera di movimento delle ferrovie è la licenza tecnica. 2) L'arruolamento nel R. Esercito sarà possibile, attraverso i corsi allievi sottoufficiali, che si inizieranno probabilmente in novembre o dicembre. — *Pisana.* Tutti i giovani sono obbligati a prestare servizio militare di leva; soltanto quando un fratello è sotto le armi per servizio di leva, un altro che dovesse iniziare il servizio allora, può ottenere proroga sino a che il primo viene congedato.

Sol - re - mi. A Trieste c'è il Conservatorio Verdi e il Conservatorio Tartini. — *Smarrimento.* Vi dicono di rivolgervi al vostro distretto militare e voi vi siete rivolto al vostro comune! Scrivete al Distretto militare di Sacile. — *A. S.* Tutti e due hanno ragione; solo chi ha scritto la lettera a noi ha torto perchè il risultato di una lite è sempre problematico. — *Dante.* Questo pseudonimo è poco adatto per voi, che non vi fate capire troppo.

La prova d'un felice cambiamento

Da quando il signor Gaetano Di Venere, di via L. Mantegazza N. 4, a Milano, ha fatto una cura di Pillole Pink, il suo stato di salute s'è grandemente migliorato. Il signor Di Venere si lamentava da circa due anni di disturbi profondi nel suo organismo, soffriva di mali di stomaco, di trafitture, di stordimenti. Il suo appetito era, per così dire, inesistente e anche il poco alimento che arrivava a prendere, ingenerava digestione sempre dolorosa. Tutti sintomi questi che rivelavano una depressione nervosa e uno stato anemico molto acuto. Era quindi logicamente ammissibile che le Pillole Pink potevano essere di un grande intervento benefico. Difatti, scrive il signor Gaetano Di Venere:

Sig. Di Venere

«E' con viva riconoscenza che debbo dichiarare che le Pillole Pink m'hanno apportato un reale beneficio. Dopo aver invano tentato molte cure per ristabilire la mia salute, decisomi finalmente, per consiglio di un amico, alla cura delle Pillole Pink, i miei disturbi si sono completamente dissipati, le mie forze si sono rapidamente ripristinate, sicchè posso dire che questo eccellente rimedio mi è stato di grande beneficio.»

E' logicamente riconosciuto che in tutti i casi d'indebolimento nervoso e d'impoverimento del sangue, l'efficacia delle Pillole Pink è di un'azione rimarchevolissima e ciò si spiega per il fatto che le Pillole Pink contengono, sotto una forma prettamente assimilabile, gli elementi indispensabili alla ricchezza del sangue. D'altro lato le loro virtù ricostituenti non si limitano solo a quest'azione, giacchè le Pillole Pink tonificano inoltre il sistema nervoso e agiscono potentemente su ogni funzionalità organica. Le Pillole Pink sono quindi il rimedio per eccellenza contro l'anemia, la nevrastenia, l'indebolimento generale, i disturbi dello sviluppo e della menopausa, i mali di stomaco e di testa, l'irregolarità dei periodi mensili.

Le Pillole Pink si vendono in tutte le farmacie: L. 5.50 la scatola, L. 30 le sei scatole, franco. Non si fanno spedizioni contro assegno. Deposito generale: Pillole Pink, via Stelvio 22, Milano (28).

I DISPEPTICI SENZA SPERANZA DI GUARIGIONE

possono sempre ottenere immediato sollievo col prendere un mezzo cucchiaino di Magnesia Bisurata in un poco d'acqua calda dopo i pasti o qualora si sentano dei dolori. Non importa quanto sia disperato il vostro caso, se sia di vecchia data o quanti rimedi abbiate provati finora; se soffrite di acidità, gas, flatulenze, fermentazione di cibo o di qualsiasi altra forma d'indigestione causata da acidità, andate oggi stesso dal vostro farmacista e procuratevi una boccetta di Magnesia Bisurata; prendetela secondo le istruzioni e se non otterrete sollievo istantaneo, se non siete più che soddisfatti dei risultati, potete, qualora vi aggrada, domandare che ve ne sia rimborsato il costo.

TRI TRI TRI TRI TRI

TRI

TRI-SODA

Pulisce e sgrassa

con rapidità i pavimenti, i parquets, i marmi, i lavandini, i water-closet e tutta la casa.

DAIMONTE ACME MILANO

Tintura Marley (Ern)

Riconosciuta la migliore per la ricolorazione dei capelli e barba bianchi o rovinati da cattive tinture, composta di Hennè e Mallo di noce. Una applicazione al mese — Istantanea grande L. 15, piccola L. 10. Progressiva L. 12. Spedizione, imballo L. 3.50. Prof. Cav. Berselli, via Bossi 7 - MILANO

Trieste: Farmacia Godina, S. Giacomo N. 8, Via Ginnastica N. 4

RAPPRESENTANZA. Ditta esistente da decenni, bene introdotta per la Jugoslavia, desidera entrare in relazione di affari con ditta in tessuti. Proposte a F. Kovac e Drug in Subotica.

CARTINE DA SIGARETTE EXCELSIOR A SALTO - TRIESTE

CREMA MARSALA L'UNICA ORIGINALE GRAN MARCA TRIESTINA DEPAUL

Notiziario sportivo

Le regate internazionali a Barcola

L'elenco degli equipaggi concorrenti

Domenica sera si sono chiuse le iscrizioni alle regate internazionali bandite dalla nostra benemerita Società delle Regate, che si svolgeranno il 2 agosto p. v. lungo la Riviera di Barcola, principiando alle 7.

Confortante è il risultato per quanto concerne la partecipazione dei canottieri dell'estero. Difatti vediamo tra gli iscritti i forti canottieri di Stoccarda, che già nel 1923 ebbero un grande successo. Di nuovi abbiamo quelli del Ruderverein di Villaco, che sono preceduti da ottima fama di provetti e provati campioni, e quelli del Gusar di Spalato, che, a quanto ci viene riferito, sono canottieri di primissima classe.

Quelli che mancarono quasi totalmente all'appello sono i nostri canottieri delle altre città del Regno, mentre quelli delle società aggregate alla Società delle Regate, sempre pronti a difendere l'onore sportivo delle nuove provincie d'Italia, hanno corrisposto con encomiabile slancio alla chiamata.

Per gli equipaggi delle altre provincie non vale la scusa che le nostre regate vengono tenute a soli 15 giorni di distanza dai campionati nazionali, purchè anzi misurandosi coi forti campioni dell'estero e con i nostri equipaggi, che detengono cinque campionati d'Italia, avrebbero potuto, in caso di mancato successo, tentare di portare migliorie ai loro equipaggi o risparmiare la fatica di un ulteriore allenamento se il risultato in queste prove sarebbe stato insufficiente.

Ma anche senza di loro le nostre regate saranno di eccezionale interesse, perchè quando si possono vedere in lotta i parentini, i fiumani, i monfalconesi, i rovignesi e che sono i più forti campioni del Comitato sezionale giuliano, con egli eletti campioni dell'estero e con i migliori equipaggi delle società triestine, si può ben dire che l'avvenimento sportivo assurge a tale importanza di cui non ricordiamo un'eguale nelle regate degli anni passati.

Ed ora ecco il risultato delle iscrizioni:

«I.a gara outriggers a 4 vogatori e timoniere, juniores»:

1) Stuttgarter Rudergesellschaft von 1899 E. V. - Stoccarda.
2) S. T. C. Adria - Trieste.
3) Società Canottieri Quarnero - Fiume.

«II.a gara skiffs, campionato dell'Adriatico»:

1) De Col Sandro, S. C. Lario - Como.
2) Carniel Publio, Rowing Club Triestino - Trieste.
3) Luzzatto-Fegiz dott. Pierpaolo, Rowing Club Triestino - Trieste.

«III.a gara, yole di mare a 4 vogatori e timoniere «Esordienti»:

1) S. N. Eneo - Fiume.
2) Società Ginnastica Triestina - Trieste.
3) Club Canottieri Hansa - Trieste.
4) S. C. Timavo - Monfalcone.
5) S. N. Serenissima - Pola.

IV.a gara outriggers a 4 vogatori e timoniere «Seniores»:

1) Ruderverein Villach - Villaco.
2) S. C. Timavo - Monfalcone.

«V.a graa, yole di mare a 2 vogatori e timoniere «Juniores»:

1) Jugoslovenski Pomorski Sportski Klub «Gusar» - Spalato.
2) S. C. Quarnero - Fiume.
3) S. C. Nettuno - Trieste.

«VI.a gara outriggers a 8 vogatori e timoniere «Seniores»:

1) S. T. C. Adria - Trieste.
2) Ruderverein Villach - Villaco.
3) S. N. Eneo - Fiume.

«VII.a gara, yole di mare a 2 vogatori e timoniere «Anziani»:

1) Società Ginnastica Triestina - Trieste.
2) Rowing Club Triestino - Trieste.

«VIII.a gara, yole di mare a 2 vogatori e timoniere «Seniores»:

1) Jugoslovenski Pom. Sport. Klub «Gusar» - Spalato.
2) Arupinum - Rovigno.
3) S. N. Pietas Julia - Pola.
4) S. C. Nettuno - Trieste.
5) S. C. Quarnero - Fiume.
6) Serenissima - Pola.

«IX.a gara, yole di mare a 8 vogatori e timoniere «Seniores»:

1) S. T. C. Adria - Trieste.
2) S. C. Timavo - Monfalcone.
3) Società Ginnastica Triestina - Trieste.
4) Rowing Club Triestino - Trieste.

«X.a gara, yole di mare a 4 vogatori e timoniere «Seniores»:

1) Ruderverein Villach - Villaco.
2) S. G. P. Forza e Valore - Parenzo.
3) S. C. Timavo - Monfalcone.

XI.a gara, yole di mare a 4 vogatori e timoniere «Juniores»:

1) S. C. Timavo - Monfalcone.
2) S. C. Hansa - Trieste.
3) S. N. Serenissima - Pola.

«XII.a gara, yole di mare a 8 vogatori e timoniere «Seniores»:

1) Ruderverein Villach - Villaco.
2) S. G. P. Forza e Valore - Parenzo.
3) S. C. Timavo - Monfalcone.
4) S. C. Nettuno - Trieste.

Gita sul Monte Maggiore. La Direzione del Circolo sportivo «Icaria» invita coloro che vogliono partecipare alla gita sul Monte Maggiore ad iscriversi subito per facilitare il lavoro alla Direzione. Le iscrizioni, che si chiudono irrevocabilmente il 5 agosto, essendo il numero dei posti limitato, si accettano seralmente in sede sociale oppure dal delegato al Caffè Unione, dalle 19 alle 21. Possono partecipare alla gita, oltre che i soci, anche simpatizzanti e famiglie.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica Triestina. Oggi, alle 18, è convocato in palestra il comitato signore per la festa campestre di sabato e domenica prossimi. Alle 20.30 sono convocati in palestra tutti i calcisti per importanti comunicazioni.

Avanguardia giovanile fascista. Per domani alle 20 sono convocati in sede i componenti il direttorio dell'Avanguardia, tutti i capimanipolo e i fiduciari.

Associazione «XXX Ottobre». I calcisti si trovino questa sera, alle 18, in campo del C. S. Ponziana, per una partita d'allenamento.

I partecipanti alla II.a settimana alpina, si trovino questa sera in sede.

Scuola premilitare. Oggi, alle 20 precise, adunata, in sede dei premilitari, del III.o corso, per l'istruzione.

Associazione ragazzi pionieri italiani. Oggi, alle 17, adunata della II.a pattuglia Aquile del III.o nucleo, in sede. Venerdì adunata del III.o nucleo, alle 17.30, in sede. Domenica adunata, alle 6, al monumento Rossetti; ritorno alle 20.

S. U. C. A. I. Venerdì alle 20, si chiudono le iscrizioni per il soggiorno alpinistico di Nevea. Il primo scaglione partirà il 1.o agosto alle 7.10. La quota di partecipazione per il turno di una settimana ammonta a lire 75, quella di due settimane a lire 100, tutto compreso. Programmi dettagliati in sede.

Filodrammatica Sirena. Questa sera alle 20 prove generali.

Club sportivo Chiadino. Questa sera alle 21 si raduna la direzione. Iscrizioni per la marcia notturna sul monte Taiano si ricevono seralmente fino a venerdì, dalle 20 alle 22 in sede.

Circolo impiegati bancari. Per questa sera, alle 21, è convocato il consiglio direttivo. Tennis, campo Parisi: Sono aperte le iscrizioni per la frequenza al sabato nel pomeriggio.

C. S. Tergeste. Tutti i podisti sono convocati d'urgenza questa sera, alle 20 precise, per importanti comunicazioni in merito alla doppia traversata podistica diurna del rione di Barriera vecchia, che avrà luogo domenica 9 corr.

I ciclisti, al completo, in sede alle 20.30; gli escursionisti e i marciatori alle 21 precise.

G. E. «Stella Alpina». Questa sera, alle 20, sono convocati in sede sociale (Caffè Centrale), tutti i soci e simpatizzanti.

Cronaca giudiziaria

Le ultime udienze nel processo del bersagliere

Oggi si avrà la sentenza

(TRIBUNALE MILITARE TERRITORIALE)

Al Tribunale militare, presieduto dal colonnello cav. Pietro Berlingeri, è continuato ieri il processo contro l'ex bersagliere, Sabino De Cosmo, condannato a morte dal Tribunale di guerra del V Corpo d'Armata, il 15 novembre 1915, per diserzione e passaggio al nemico.

Contro le argomentazioni del P. M., tanto nell'udienza della mattina che in quella del pomeriggio, parlò il difensore avv. Gennaro Tammaro, che scalzando la tesi della accusa, cercò di dimostrare che il De Cosmo non si dette disertore nè passando al nemico e nemmeno in presenza del nemico.

Dopo aver ricostruito tutto il complesso dei fatti, l'oratore, nell'udienza pomeridiana, mise in evidenza la posizione del suo difeso, e tentò di porre il De Cosmo sotto una nuova luce: ricordò le sue benemerenze acquisite durante la prigionia di Mauthausen, rilevò la sua fede e la sua attività di fascista e, concludendo, affermò che il De Cosmo non era un vile; fu invece un uomo fiero che seppe rifiutarsi di comunicare informazioni di carattere militare alle autorità militari austriache.

Il difensore negò poi che il De Cosmo avesse scritto al suo tenente per chiedergli di esser ammesso negli uffici del Comando, la nota lettera nella quale come si ricorderà, il De Cosmo pregava di esser sottratto alla compagnia dei suoi commilitoni, «gente, che egli definiva rozza, ignorante, sudicia, ineducata e delinquente».

Dopo una calda perorazione, il difensore chiese che l'udienza fosse rinviata a domani.

Oggi alle 9, il dibattimento verrà ripreso con la continuazione e la fine dell'arringa del difensore. Entro la giornata si avrà la sentenza.

Teatri e concerti

Fenice. La serata in onore di Jole Pacifici è riuscita quanto mai festosa e fervida di applausi e acclamazioni all'indirizzo della deliziosa artista, che di «Katja» fa una vera creazione.

Il teatro era occupato da una folla imponente che manifestò alla seratante la più calda simpatia durante tutto lo spettacolo e in modo speciale dopo il secondo atto, quando ella cantò due canzonette napoletane con un calore, d'espressione e una finezza di stile che trascinarono l'uditorio a una calda e lunga ovazione. Insieme con Gino Bianchi Jole Pacifici cantò e danzò con la grazia che le è propria il duetto della «Bambolina» furono anche qui nuovi scrosci di applausi per i due simpatici artisti. Jole Pacifici — alla quale venne fatto omaggio di doni e di fiori — fu vivamente commossa delle feste fattale dal nostro pubblico.

«Katja la ballerina» ebbe il solito successo calorosissimo di applausi e di ilarità per merito di tutti i valenti esecutori e del maestro Rizzola. Naturalmente gli onori maggiori toccarono anche nella bella operetta di Gilbert alla seratante.

Stasera ultima di «Medi» la tanto graziosa operetta di Stolz.

Domani giovedì, a grande richiesta, ultima di «Katja» a prezzi popolari e venerdì serata d'addio della compagnia con «Sogno in Riviera» per serata d'onore del maestro cav. Luigi Rizzola, il quale dirigerà dopo il secondo atto l'intermezzo della sua bella operetta «Occhi di fuoco» che tanto piacque l'anno scorso. In omaggio al valente maestro, la signora Renata Altieri canterà la romanza «Portami via con te» della stessa operetta.

Filodrammatico. Ieri le proiezioni di «Tigre bianca» si succedettero dinanzi a pubblico affollato, che seguì con vivo interesse le vicende emozionanti della bellissima cinematografia, notevole anche per il senso d'arte con cui sono composti i singoli quadri e per la nitidezza della fotografia.

Oggi le repliche si susseguono dalle 18.

Eden. Ieri molta gente alla film «Potenza della virtù». Oggi dalle 18 in poi «Dolorosa commedia», grande interpretazione di Statia Napierkowska.

CINEMA E VARIETA'

Cinema Modernissimo. Oggi ultimo giorno della film «Miss Dollars», interpretata magistralmente dalla simpatica Elena Sangro e Neri Bernardi. Domani la meravigliosa cine-commedia «Mia moglie si è fidanzata», con interprete principale Leda Gys.

Replica a generale richiesta di «Cuore senza pace» al Novo Cine. Oggi, dalle 17 in poi, si replica per l'ultimo giorno «Cuore senza pace», con Shirley Mason e la gaia commedia con Tizio, Caio e Sempronio.

Cine Edison. Oggi seguono le repliche del grottesco sentimentale «L'onesto mondo», capolavoro interpretato dalla grande artista Elena Sangro, l'interprete del «Nerone» con E. Jamminge.

Amleto Novelli al Cine Savoia interpreta il poderoso dramma passionale «Cuore sotto il maglio», capolavoro di grande interpretazione e d'una veridicità impressionante. Prima rappresentazione alle 16.30. Primi posti: L. 1,30; secondi posti: cent. 90.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Fenice. Compagnia di operette Maresca. Ore 20.45: «Medi», di R. Stolz.
Teatro Filodrammatico. Dalle 18 in poi spettacoli continuati di cinema con la film «Tigre bianca» con Priscilla Dean.
Eden. Dalle 18 in poi, spettacoli di cinema-varietà con la film «Dolorosa commedia», con S. Napierkowska.
Modernissimo. Dalle 17 in poi: «Miss Dollar».
Cine Edison. Dalle 17 in poi: «L'onesto mondo», grande dramma d'amore.
Novo Cine. Dalle 17 in poi: «Cuore senza pace». con Shirley Mason.
Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15.30 in poi: «Diritto all'amore», interpreti: Maria Jacobini, Alberto Collo e Andrea Habaj.
Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge». Dancing animatissimo. Bal Tabarin.
Cine Famigliare, via dell'Istria 5-6. Dalle 16.30 in poi: «Il romanzo del diavolo», avventure. In chiusa «Ridolini».
Cine Centrale (via Carducci 32). Dalle 17 in poi: Dalla guerra alla pace», grandioso capolavoro con Ugo Sterni e Cecil Tryan, e tutti i capi della grande guerra.
Cine Buffalo Bill (via Settefontane 11). Dalle 15.30 in poi: «La corsa alla felicità», con Carlo Jonsed. In chiusa una comica.

Marina e navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Movimento degli equipaggi presso il Comando del porto

Situazione giornaliera del 28 per il 29 luglio.

Turno generale: marinai: 184; giov. cop. in I: 72; giov. cop. in II: 5; mozzi cop.: 58; fuochisti: 275; carbonai: 117; mozzi macchina: 1; giovani cucina: 11; mozzi cucina: 58; mozzi camera: 31; giovani camera: 11.

Turno Lloyd: marinai: 135; giovani cop. in I: 68; giov. cop. in II: 61; mozzi cop.: 2; fuochisti 254; carbonai: 150; mozzi macchina: 41.

Turno Cosulich: marinai: 38; marinai sud: 29; giov. coperta sud: 5; mozzi coperta sud: 3; fuochisti sud: 45; carbonai sud: 76; fuochisti nafta sud: 6; giov. macchina sud: 1; giov. coperta: 55; mozzi coperta: 32; fuochisti in I: 110; fuochisti nafta: 28; carbonai: 44; II camerieri: 2; III camerieri: 79; giovani camero: 48; mozzi camera: 18; III cuochi classe: 5; giovani cucina: 39; giovani macchina: 10; all. cuochi: 6.

Totale inscritti al 28 corr.: 1295; imbarcati e cancellati 43; totale inscritti al 29 corr.: 1252.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «Brioni», naz., da Venezia, con 7 tonn. merci; «Barion», naz., da Venezia, vuoto; «Vingen de Bergona», spagn., da Almeria, con 6500 tonn. minerale ferro; «Le Tre Marie», naz., da Fiume; «Kumanovo», jugosl., da Gravosa, con 5 tonn. merci; «Bochum», germ., da Batavia, con 1600 tonn. merci; «Molfetta», naz., da S. Maura, con 6 tonn. merci; «Consuelo», spagn., da Sunderland, con 5000 tonn. carbone.

Partirono ieri i piroscafi: «S. Giorgio», naz., per Zara; «Sorrento», ingl., per Hull.

Posizione dei piroscafi

Porto Vitt. Em. III. H. 32: «C. Gerolimich»; H. 30: «Lodovica»; H. 24: «Borzoli»; H. 23: «Fram»; H. 21: «Ida»; H. 17: «Trento»; H. 14: «Barion»; H. 13 a: «Graz»; H. 13b: «Kossoro»; M III: «Carniolia», «Semiramis», «Merano», «Quirinale»; H. 9: «Brioni»; H. 3: «Dalia»; H. 1b: «Molfetta»; M. IV: «Le Tre Marie».
Porto Doganale. Molo Audace: «Venezia»; Molo Bersaglieri: «Achille»; Molo Venezia: «Arna»; Sacchetta: «Cyclops», «Georges», «Plitvice», «Enrico G.», «Premuda».
Porto Duca d'Aosta. B. V: «Consuelo»; H. 51: «Pilsna»; H. 53: «Duchessa d'Aosta»; H. 65: «Bochum»; H. 69: «Brenta»; H. 71: «Roeandra».
Arsenale del Lloyd: «Celio», «Palatino», «Aventino», «Asia», «Persia», «Nippon», «Vesta», «Tevere».
Cantiere S. Marco: «Leme», «Viminale», «India», «Fella».
Molo Servola: «Nereo», «A. Goich», «Verità», «Giuseppe C.».
Ferriera: «Vingen de Bergona».

BORSA DI TRIESTE

27-28 luglio 1925

	Chiusura ieri	Chiusura odierna		Chiusura ieri	Chiusura odierna
Rend. 3½%	72.50	72.50	Lloyd T.	2200	2190
Cons. 5%	91.30	92.75	Lussino	520	520
Obbl. Ven	69.10	69.50	Martin.	235	235
B. Tes. set.	96.50	96.50	Medit.	380	395
B.Tes.nov	95.10	95.00	Merid.	700	720
Bankitalia	1700	1740	Oceania	186	185
Comit	1500	1505	Premuda	760	760
B. C. T.	732	732	Tram	192	193
Credito	900	900	Tripcovich	448	448
B. Roma	118	118	Ampelea	512	512
Cred. Pop	325	325	Cant nav.	213	213
Zivno.	308	308	Cem Dal.	630	630
Generali	8530	8640	Isonzo	176	176
Ass. It.	2300	2315	Spalato	475	475
Infortuni	4620	4760	Kerka	410	410
Riun. A.	3980	4080	Gas Roma	1443	1528
Riun B.	4000	4020	Ilva	280	398
Adria	319	329	Off nav.	120	120
Cosulich	335	330	Pastificio	305	305
Nav. Dal	290	270	Pilatura	560	590
Gerol.	780	780	St. Tecnico	610	610
Libera T	505	520	Terni	597	650
Istria-Tr.	317	320	Jutificio	510	510

Nel pomeriggio di ieri il mercato dei titoli fu molto animato e quasi tutta la quota conseguì notevoli vantaggi sui prezzi di listino. Cambi invariati.

CAMBI: Amsterdam da 1090.— a 1110.—; Belgio da 126.50 a 128.50; Francia da 129.25 a 130.—; Londra da 132.90 a 133.25; Nuova York da 27.35 a 27.45; Spagna da 395.— a 410.—; Svizzera da 532.— a 537.—; Atene da 41.— a 43.—; Berlino da 647.— a 655.—; Bucarest da 13.50 a 14.25; Praga da 80.75 a 81.25; Ungheria da 0.0380 a 0.0390; Vienna da 385.— a 392.—; Zagabria da 48.25 a 48.75.

VALUTE: Scellini da 382.— a 392.—; dinari da 48.— a 48.50; dollari da 27.25 a 27.35; pezzi da 20 franchi da 106.— a 110.—; lire sterline b. n. da 132.80 a 133.20.

Cambio ufficiale dell'oro, 27-VII-25: lire 526.03.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine di caffè. I prezzi s'intendono in lire per 100 kg. netti senza sconto:

Ore 9.30: per settembre 1050, 1110, 1080; per dicembre 930, 935, 932; per marzo (1926) 840, 845, 842; per maggio 795, 805, 800; per luglio 765, 780, 772. Tendenza calma.

Ore 12.30: per settembre 1050, 1100; per dicembre 930, 935; per marzo (1926) 837, 842; per maggio 795, 803; per luglio 765, 775. Tendenza sostenuta.

Media dei Cambi e Consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno

CONSOLIDATI: 3.50% netto (1906) 72.425; 3.50% netto (1902) 66; 3% lordo 46.65; 5% netto 92.50; Obbligazioni delle Venezie 3½% 69.75.

CAMBI: Francia 129.58; Svizzera 532.63; Londra 133.088; Spagna 397.50; Belgio 126.37; Berlino 652; Vienna 3?7; Praga 81.40; Rumenia 13.60; Argentina oro 25.10; Argentina carta 11.05; New York 27.412; Canadà 27.46; Oro 528.92; Belgrado 48.35; Budapest 0.0387.

Borsa di Milano. La riunione di oggi è stata nella sua prima parte piuttosto incerta e incostante, anche per effetto della necessaria sistemazione di qualche posizione per la liquidazione imminente. I prezzi sono andati diminuendo verso la metà della Borsa, per riprendere all'ultimo momento. Durante il listino è giunta la notizia ufficiale del ribasso del tasso di sconto. Allora il mercato si è decisamente fatto più fermo e, nel dopoborsa, si sono registrati prezzi ancora più sostenuti di quelli di chiusura.

Nel mercato dei cambi: Ripresa delle principali divise dai prezzi di chiusura di ieri. La sterlina avvantaggia di quasi un punto e, proporzionalmente, sono saliti il dollaro e il franco svizzero. Alquanto più teso anche il franco francese.

Rendita 72.20; Consolidato 92.90; Banca d'Italia 1810; Commerciale It. 1505; Credito It. 897; Banco Roma 119; Credito Marittimo 574; Mediterranee 390; Meridionali 720; Rubattino 772; Libera Triestina 525; Cosulich 335; S. N. I. A. 300; Terni 650; Breda 433; Ansaldo 23.60; Montecatini 275; Società Metallurgica It. 181; Reggiane 7; Fiat. 540; Isotta 7.15; Ilva 306; Elba 60; Linificio Canapificio Naz. 770; Lanificio Rossi 5000; Lanificio Targetti 440; Cotonificio Cantoni 6000; Cotonificio Veneziano 385; Cotonificio Meridionale 160; Cotonificio Turati 835; Tessuti stampati De Angeli 1615; La Soie de Chatillon 355; Rossari Varzi 1360; Tosi 535; Bernasconi 360; Pirelli 1025; Industrie Zuccheri 940; Raffineria Ligure Lombarda 700; Distillerie It. 191; Riseria It. 270; Molini Alta Italia 1000; Eridania 635; Gulinelli 165; Edison 805; Società Adriatica di Elettricità 237; Società Elettrica Bresciana 265; Marconi 190; Vizzola 1710; Conti 555; Negri 300; Ligure Toscana di Elettricità 370; Esercizi Elettrici 124; Esportazione Italo-Americana 780; Costruzioni Venete 340; Beni Stabili Roma 845; Grandi Alberghi 227; Fondi Rustici 340.

CAMBI: Francia 129.40; Svizzera 532.40; Londra 133,125; New York 27.415; Berlino 652.50; Vienna 389; Bucarest 13.60; Belgio 126.25; Spagna 398; Praga 81.20; Budapest 0.038.

Borsa di Roma. Anche oggi è continuata la grande animazione nel mercato. Gli affari sono stati numerosissimi, con tendenza a consolidare i prezzi raggiunti. Cambi leggermente più tesi.

Rendita 72.20; Consolidato 92.45; Banca d'Italia 17.95; Commerciale It. 1504; Credito It. 900; Banco Roma 120; Meridionali 735; Cosulich 340; Libera Triestina 552; Montecatini 276; Cementi Spalato 482; Isonzo 180.

Borsa di Torino. Continua la fermezza del mercato con oscillazioni notevoli. Cambi tutti in nuova tensione, eccettuato Bruxelles.

Rendita 72.75; Consolidato 92.30; Banca d'Italia 1795; Commerciale It. 1519; Credito It. 912; Banco Roma 119; Mediterranee 391; Cosulich 337; Terni 655.50; Italiane Gas 390.50.

Borsa di Genova. Mercato sempre rivolto ad ulteriori aumenti. Si consolidano i prezzi.

Rendita 73.90; Consolidato 92.95; Banca d'Italia 1750; Commerciale It. 1512; Credito It. 897; Banco Roma 119; Meridionali 730; Mediterranee 390; Libera Triestina 510; Cosulich 338; Montecatini 277.50; Terni 653; Cementi Spalato 475.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del 28 corrente: corso medio 69.75; Trieste 69.50; Milano 70.

Borsa di Ginevra. CAMBI (chiusura): Italia 18.80; Berlino 122.575; Vienna 0.0072475; Londra 25.01; Parigi 24.35; New York 5.15 1/16; Bulgaria 3.7375; Praga 15.2625; Belgrado 9.10.

Borsa di Parigi. CAMBI (chiusura): Londra 102.73; New York 21.15; Belgio 97.70; Spagna 306.25; Italia 77.30; Svizzera 410.75; Olanda 849.76; Svezia 570; Praga 62.70; Rumenia 10.70. Dopoborsa: Londra 102.70; New York 21.14.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 5.00 T. P. (Milano-Losanna-Parigi); 6.05 A.; 8.00 O. S. (Milano-Losanna-Parigi-Londra); 8.30 A. (Monfalcone); 10.05 A.; 14.00 D.D. (Milano-Parigi); 15.20 A.; 17.00 D.; 18.00 O. (Portogruaro); 19.30 D.D. (Roma); 23.45 A.
UDINE: 6.35 A.; 6.25 (Monfalcone); 7.10 D.; 9.30 A.; 12.35 A.; 15.00 D.; 17.40 D.; 19.45 O.
POSTUMIA: 1.00 D. (Lubiana-Belgrado-Bucarest); 5.16 A. (Lubiana); 6.50 D.D. (Vienna-Praga); 9.25 O.; 11.15 D. (Lubiana-Belgrado); 14.15 O.; 16.30 A.; 18.30 A. (Prestrane); 19.15 D.D. (Vienna); 21.45 S. O. (Belgrado-Bucarest-Costantinopoli).
FIUME: 5.50 O.; 9.25 D.; 14.15 A.; 18.30 A.

ARRIVI

VENEZIA: 5.30 A.; 8.05 O. (Portogruaro); 9.50 D.D.; 11.25 A.; 13.20 D.; 14.30 D.D.; 18.10 D.; 18.55 O. (Monfalcone); 20.30 A.; 21.15 S. O. (Londra-Parigi-Losanna-Milano); 23.50 P. T. (Parigi).
UDINE: 7.45 O.; 8.55 D.; 11.50 A.; 14.10 D.; 17.45 A.; 18.55 O (Monfalcone); 19.40 D.; 23.45 A.
POSTUMIA: 4.00 D.; 7.00 O.; 7.25 O. S.; 8.30 D.; 9.20 D.; 12.05 A.; 12.55 A. (S. Pietro); 16.40 D.; 18.40 O.; 20.05 A.; 21.35 D.D.; 23.05 O.
FIUME: 9.20 A.; 12.55 D.; 18.40 D.; 23.05 O.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.05 M.; 9.30 M. (fino Buie); 14.00 M.; 18.30 M. (fino a Buie).
COSINA-POLA: 5.20 O.; 12.20 D.; 19.10 A.
GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.30 D.; 6.10 O.; 11.30 A.; 18.10 D.; 18.50 O. (Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.50 M. (da Buie); 12.15 M.; 17.55 (da Buie); 21.20 M.
COSINA POLA: 7.35 M. (Erpelle); 10.00 O.; 16.00 D.; 21.05 A.
GORIZIA PIEDICOLLE: 7.40 O. (Gorizia);

LINEA AUTOMOBILISTICA TRIESTE BARCOLA MIRAMARE (Grignano)

Partenze dai Portici di Chiozza per Barcola e Miramare: 10, 14, 15, 16, 17, 18. — Partenze da Miramare per Barcola e Trieste 12, 14.30, 15.30, 11.25 D.; 15.45 A.; 21.10 O.; 23.10 D.

RINO ALESSI direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

LITIOSINA
l'unica ACQUA DA TAVOLA che sostituisca le più reputate fonti minerali. Antiurica, litiosa, digestiva, effervescente.
Labor. Farm. BELLUZZI - Bologna
Dr. Cav. E. MIGLIORINI
L. 4 la scatola per 10 litri
Cons. Prof. Comm. M. G. LEVI
Docente R. Università

CENTAURO
LE MIGLIORI
CARTINE PER SIGARETTE

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle ore alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 10 per ogni inserzione.

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A A A A A A. BAMBINAIE, cuoche, diverse cameriere, domestiche, prestaservizi, altro personale, nonchè cuochi, camerieri, ragazzi, tutte età, offronsi miti pretese. Rivolgersi o scrivere Collocamento, via Machiavelli 24, pt. 67861 A

A A A A A A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, bonnes, prestaservizi, scelto personale locali, Trieste e fuori offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 67850 A

A A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, prestaservizi, bambinaie, ed altro sceltissimo personale ogni nazionalità, lunghi attestati, offre Piazza Goldoni 3, I. 67790 A

CUOCHI, cuoche, cameriere, bambinaie, lavapiatti, servette, prestaservizi, baristi, istitutrici, domestiche sanno lavare, cucinare, rispettose, privati, albergatori, Trieste e fuori, offronsi, Valdirivo 21. 67893 A

PRESTASERVIZI offresi. Via Machiavelli 28, IV. 0105 A

VEDOVA pensionata occuperebbesi con bambini o altri lavori domestici, cambio cameretta. Scrivere «67786 A» al Piccolo. 67786 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A A A A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, Trieste e fuori cerca Provveditorio S. Lazzaro 23. 67850 B

A A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bonnes, prestaservizi, vicemadri, personale fiducia, Hotel, per Trieste, Roma, Torino ed altre città, cercansi, via Machiavelli 24, pt. 67861 B

A A. DOMESTICHE, cuoche, prestaservizi, personale Hotel, ottima paga, buon trattamento, cerca Piazza Goldoni 3, I. 67790 B

BONNES bambinaia, preferibile tedesca, ora villeggiatura, cuoche, cameriere, domestiche, prontamente cerco. Machiavelli 7. Agenzia Zeidler. 67960 B

CAMERIERA fina, con buone referenze, cercasi subito per piccola famiglia, buon trattamento. Presentarsi via Bellosguardo 1. 67829 B

CAMERIERA ricerca Caffè Portici Roiano, via Montorsino 5. 67720 B

CUOCA con attestati per sanatorio Trieste cercasi. Indirizzo al Piccolo. 67764 B

CUOCA, sottocuoca, restaurant, lavapiatti, cuoche private, domestiche cerca Agenzia Merlo, Ginnastica 12. 67845 B

DOMESTICA brava, sappia cucinare, cercasi, buonissima paga. Informazioni via Bosco 10, I. 67812 B

DOMESTICA giovane, cercasi, buon trattamento. Via Giorgio Vasari 19, II., porta 7. 67838 B

DOMESTICA giovane cercasi. Bissaldi, via G. Galatti 7. 67787 B

DOMESTICA età 25-30 anni, costituzione robusta, possibilmente slava cercasi. Riflettesi buoni attestati. Indirizzo al Piccolo. 67697 B

DOMESTICA oppure prestaservizi intera giornata cercasi. Via Istituto 16, I. 67672 B

DOMESTICA seria, sappia tutto cucinare per piccola famiglia cercasi prontamente. Battisti 7, porta 13. 67751 B

DONNA per tutto fare cercasi da signore solo, in campagna istriana. Offerte «67727 B» al Piccolo. 67727 B

DONNA di servizio con buoni attestati cercasi prontamente. Tiziano 16, porta 10. 67620 B

DONNA per trattoria cercasi. Piazza Cavana 1. 8746 B

DONNA per lavori di cucina cercasi. Via Lazzaretto vecchio 14, trattoria. 67863 B

DONNA di servizio cercasi. Indirizzo al Piccolo. 67748 B

DONNA servizi per piccolissima famiglia cercasi. Valdirivo 42, porta 17. 67807 B

LAVANDAIA brava, buoni attestati cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 67858 B

PRESTASERVIZI cercasi 8-12, via Pallini 9. 67847 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Via S. Lazzaro 9, IV sinistra. 67732 B

PRESTASERVIZI brava, stanze per la mattina cercasi. Via Commerciale 30, porta 8. 67813 B

PRESTASERVIZI intera giornata, oppure ragazzetta stabile, cercasi prontamente presso coniugi soli. Petronio 12. 67775 B

PRESTASERVIZI cercasi. Chiozza 5, I. sinistra. 67837 B

RAGAZZA con buoni attestati cercasi prontamente. Viale XX Settembre 39, I., dentista. 67867 B

RAGAZZA oppure donna a ore, anche tutto il giorno cercasi. Indirizzo al Piccolo. 67828 B

RAGAZZA per trattoria cercasi. Foscolo 28. 67624 B

RAGAZZA per bene, per Trattoria, sappia cucinare, cercasi. Presentarsi dalle ore 1 in poi Trattoria Agostini, via Ugo Foscolo 3, Barriera. 67788 B

RAGAZZA capace cucinare, per trattoria, preferibile attestati, cercasi, alta paga. Galatti 18. 67752 B

RAGAZZA quattordicenne per lavori leggeri, piccola famiglia cercasi. Pendice Scorcola 536. 67812 B

RAGAZZA giovane cerca prontamente piccola famiglia. Via Raffineria 1, porta 7. 67821 B

RAGAZZA giovane per famiglia, lavori leggeri, custode bambine, cercasi. Via Madonna del Mare 8, Bazar. 67703 B

RAGAZZA cercasi per tutto il giorno. Via De Amicis 15, porta 7. 67704 B

RAGAZZA quale prestaservizi, pratica lavori cucina, cercasi per tutta la giornata. Indirizzo al Piccolo. 67853 B

RAGAZZA che sappia tutti lavori di cucina, cercasi, persona pratica. Menea, via Imbriani 8, terzo. 67863 B

SIGNORINA anziana, fidata per persona sola, cercasi. S. Michele 24. Buffet. 67865 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

A. CONTABILE lunga pratica tenitura saldacontista, fatturista, corrispondente italiano, francese, veloce dattilografo, referenze, bellissimi attestati, disponibile prontamente. Pretese 300-350 mensili. Offerte sub «67488 C» Piccolo. 67488 C

A. TRIESTINO distinto, cerca occupazione magazziniere, impiegato. Scrivere via Boccaccio 1, porta 19. 67742 C

AGENTE manifatture, vetrinista, capacità, lingue, presenza, referenze ineccepibili, disponibile, offresi seria ditta. Scrivere «67793 C» Piccolo. 67793 C

CALZOLAIO ammogliato cerca posto come portinaio. Scrivere via Concordia 19, Simone. 67699 C

CAMERIERA oppure anche infermiera cerca posto fuori Trieste; parla italiano, tedesco e sloveno. Scrivere Zolia, Sistiana 61. 67710 C

CHIMICO capace qualsiasi analisi offresi Laboratorio per ore libere pomeriggio. Scrivere sub «67840 C» Piccolo. 67840 C

CONDUTTORE osteria, con cauzione, offresi; paga mensile oppure percenti. Salita Promontorio N. 2. 67247 C

CONIUGI senza figli, capaci, buone referenze, offronsi conduttori trattoria, spaccio vini. Scrivere «67695 C» Piccolo. 67695 C

CONTABILE corrispondente dattilografo disponibile pomeriggio, offresi 200 mensili trattabili. Offerte «67505 C» Piccolo. 67505 C

CONTABILE-bilancista, italiano, tedesco, assume bilanci, revisioni, impianti; dispone mezza giornata. Offerte «67400 C» Piccolo. 67400 C

GIOVANE istriano, robusto ed intelligente, adatto come persona di fiducia, come pure fatica cerca posto offrendo cauzione. Ottime referenze. Per informazioni rivolgersi via Ginnastica N. 43, III. 67765 C

IMPIEGATO offresi due ore al pomeriggio, 180 mensili. Scrivere sub «67730 C» al Piccolo. 67730 C

IMPIEGATO spedizioniere, lunga pratica lavori esterni, interni, offresi. Scrivere «67741 C» Piccolo. 67741 C

IMPIEGATO distintissimo offresi per qualsiasi mansione nelle ore pomeridiane; miti pretese. Scrivere sub «67842 C» Piccolo. 67842 C

PENSIONATO statale quarantenne, energico, capace, attestati contabilità, conoscenza lingue, forte cauzione, cerca posto fiducia od altro impiego. Scrivere «67603 C» al Piccolo. 67603 C

SIGNORINA ventenne, bella presenza, parla italiano, sloveno, pratica venditrice, sarta, modista, cerca qualsiasi occupazione. Scrivere «67827 C» Piccolo. 67827 C

SIGNORINA di bella presenza, per venditrice, cassiera oppure riscuotitrice, parla italiano e tedesco, offresi. Scrivere «67646 C» Piccolo. 67646 C

SIGNORINA israelita, media età, intelligente, seria, occuperebbesi come vicemadre oppure direttrice casa presso persona sola. Scrivere «67819 C» Piccolo. 67819 C

SIGNORE cerca posto; parla nove lingue. Pender Franziska, via Milano 25, porta 8. 67676 C

VEDOVA media età, distinta, bella presenza, indipendente, seria, affettuosa occuperebbesi direzione casa presso persona sola. Scrivere «67805 C» Piccolo. 67805 C

VEDOVA e figlia offronsi per portinaia. Rivolgersi portinaio via Milano 13. 67737 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

DISEGNI per ricami eseguisce disegnatore; prezzi minimi. Via Mazzini 22, I. 67514 CC

MATERASSAIA offresi domicilio suste, materassi, prezzi miti. Maloanton 15, terzo. 8752 CC

MATERASSAIA abilissima offresi domicilio, prezzi minimi. Felice Venezian 8, terzo. 8759 CC

PITTORE eseguisce lavori, a prezzi convenienti, su cuscini, tabelle, mobbili, stanze damascate, ecc. Brunner 3, telefono 4278. 67584 CC

SARTA bravissima, lunga pratica, confeziona subito elegantissimi vestiti signora, ultimi modelli, lire 30; rimoderna vestiti, mantelli, facendoli come nuovi; prezzi ribassatissimi. Zovenzoni 5, primo. 67610 CC

SARTA abilissima cerca qualsiasi lavoro, pronta esecuzione. Gelsi 12, I. 67769 CC

SARTA diplomata confeziona mantelli, vestiti, 25 lire in poi. Chiozza 28, primo. 67678 CC

SARTA capacissima offresi a giornata. Indirizzo Piccolo. 67642 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

AIUTO banconiere, abile servizio bar, buoni precedenti, cercasi. Presentarsi: Bar Urbanis, Piazza Borsa. 67508 D

APPRENDISTA falegname, alquanto pratico lavoro mobili, cercasi. Falegnameria, Istituto 29. 67915 D

APPRENDISTA per pasticceria cercasi. Via Riccardo Pitteri 1. 67895 D

APPRENDISTA falegname cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1833 D

APPRENDISTI cercansi. Officina meccanica. Via Ronco. 67833 D

BRACCIANTE giovane, conoscitore clientela pasticceri e salumai, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 67916 D

CARPENTIERE marittimo, pensionato, cercasi per stabilimento bagni; riceverebbe abitazione stabile e paga. Offerte «67716 D» Piccolo. 67716 D

CONTABILE, perfetto bilancista, corrispondente indipendente italiano, tedesco, eventualmente francese, trova pronto collocamento. Offerte sub «67846 D» Piccolo. 67846 D

DATTILOGRAFA, con perfetta conoscenza tedesco, cercasi. Offerte, con indicazioni studi percorsi, eventualmente posti occupati, sub «67698 D» al Piccolo. 67698 D

FABBRI apprendisti cercansi. Via Pondares 10. 67786 D

FALEGNAME cercasi. Negozio commestibili Pietro Sanzin, Servola. 67871 D

FALEGNAME, mezzo lavorante, per casse, cercasi. Deposito legnami, Piccolomini 7. 67876 D

GIOVANE intelligente, per lavori d'ufficio, pratico corrispondenza, cercasi da seria ditta commerciale; eventualmente come impiego accessorio. Offerte «67753 D» al Piccolo. 67753 D

GIOVANOTTI, signorine, bella presenza, parola facile, cercansi. Istituto 22, negozio. 67899 D

IMPIEGATO amministrazione, con bellissima calligrafia, pratico lavori ufficio, cercasi da Società. Offerte, con referenze, sub «67660 D» al Piccolo 67660 D

LAVORANTE e garzona cercansi da stireria. Via Giulia 76. 67804 D

LAVORANTE calzolaio cercasi prontamente. Via Cecilia Rittmeyer N. 12, calzoleria. 67837 D

MEZZA lavorante sarta uomo cercasi. Via A. Caccia 5, I. 67726 D

MEZZA lavorante e garzona sarta uomo cercansi. Via Valdirivo 23, I. 67791 D

MEZZO lavorante fabbro cercasi. Via S. Francesco 34. 67767 D

MEZZO fattorino cercasi per negozio. Henke Via Rossini 12. 67662 D

PRATICANTE, sana costituzione, conoscenza vie locali, cercasi prontamente da ditta esportatrice. Offerte sub «67848 D» Piccolo. 67848 D

RAGAZZE pratiche pastificio cercansi. Viale XX Settembre 102 67773 D

RAGAZZETTA cercasi per legatoria libri. Corso Vitt. Em. 31, secondo 67843 D

RAGAZZI per macelleria cercansi prontamente. Via Cavana 8. 67718 D

RAGAZZI per macelleria cercansi. Piazza Cavana 3. 8761 D

RAGAZZINO pratico cantiniere, bella presenza, anche due, cercansi da trattoria. Indirizzo al Piccolo. 67810 D

RAGAZZO apprendista cercasi per lavoratorio orefice. Indirizzo al Piccolo. 67856 D

RAGAZZO apprendista per officina biciclette cercasi prontamente. Via Timeus 12. 67832 D

RAGAZZO apprendista tappezziere cercasi. Tappezziere. Maurizio 9. 67877 D

RAGAZZO cercasi per burrificio. Via Jacopo Cavalli 10, 11.30 - 12. 67728 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Via Ginnastica N. 11. 67784 D

RAGAZZO di buona famiglia, assolto terza cittadina, cercasi da casa spedizioni, quale fattorino. Offerte dettagliate sub «67770 D» Piccolo. 67770 D

RAGAZZO per pasticceria cercasi. Via Carducci N. 3, pasticceria. 67754 D

RAGAZZO, cantiniere, barista e cassiere, cercansi. Ristorante Montebello, Stegù. 67783 D

RAGAZZO cercasi per magazzino vini, 40 lire settimanali. Indirizzo Piccolo. 67743 D

RAGAZZO robusto cercasi per magazzino. Indirizzo Piccolo. 67717 D

RAGAZZO cantiniere, forte, pratico, cercasi. Trattoria, Viale Regina Elena 1. 67723 D

RAGAZZO di buona famiglia cercasi quale praticante negozio manifatture. Donadoni 8. 67685 D

RAGAZZO sui diciotto anni, per distribuzione merci in città, cercasi. Amendolagine, Canal Piccolo 3. 67693 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Rivolgersi: Beccherie 3. 67731 D

RAGAZZO cercasi. Presentarsi, ore 16, Ristorante della Stazione centrale, prima classe. 67630 D

RAGAZZO 16 - 17 anni, per lavoro magazzino, cercasi. Bertolo, Tesa 6. 67862 D

RAGAZZO quattordicenne, per negozio, cercasi. Grammofoni Zanetti, Via Cavana 6. 8750 D

RAGAZZO pratico cantiniere cercasi da ristorante. Piazza Studi. 8754 D

RAGIONIERE abile, per impianto contabilità, cercasi. Offerte «67859 D» al Piccolo. 67859 D

RAGIONIERE o contabile, pratico industria; inoltre esperto piazzista viaggiatore, cercansi da importante calzaturificio; indispensabile referenze ineccepibili. Scrivere «15105 D» al Piccolo. 15105 D

SARTA da donna cercasi pel pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 67816 D

SIGNORI, signorine, cercansi per cooperare a domicilio invenzione lucrativa; assoluta novità. Peccioli, Ozanam 12, Milano. 15107 D

SIGNORINA pratica conteggi, aiuto contabile, eventualmente conoscenze lingue, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 67844 D

SIGNORINA, signora, preferita tedesca, francese, referenze ineccepibili, cercasi per accompagnare in viaggetti signora, aiutando pettinare. Presentarsi pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 67758 D

SIGNORINA pratica per banco e cassa bar, moralità, cercasi. Rivolgersi, nel pomeriggio, Bar De Rosa, Piazza Vittorio Veneto N. 4. 67808 D

SIGNORINA praticante cassiera, conosca italiano, tedesco, cercasi da primario negozio. Offerte sub «67729 D» al Piccolo. 67729 D

SIGNORINA perfetta saldacontista, con ampia cognizione contabilità, lunga pratica, cercasi da primaria azienda, per pronta entrata. Offerte dettagliate, con referenze, copie attestati posti già occupati, indirizzare sub «1834 D» al Piccolo. 1834 D

SIGNORINA o signora, provetta contabile, bilanci, corrispondenza italo-tedesca e inglese, con 5000 lire cauzione, assumerebbesi da importante ufficio tecnico. Offerte «67616D» al Piccolo. 67616 D

TUBISTI, aiutanti, cercansi urgentemente. Indirizzo al Piccolo. 67777 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— E

A. STANZA bene ammobiliata, pulitissima, vitto, eventualmente luce elettrica, presso distinta persona non affittacamere, paraggi Battisti, Emo Tarabochia, Canale, cercasi da distinta impiegata seria, moralità ottima, per 15 agosto o prima. Gentili offerte «67713 E» Piccolo. 67713 E

AMMOBILIATE elegantissime, comodo cucina, cercansi urgentemente. Latteria, Via Brunner 5. 67836 E

CAMERA con comodo cucina, oppure camera con focolaio, cercasi da donna sola. Via della Guardia 15 a, Masè. 67740 E

CAMERA e salotto, o camera sola, grande ariosa con uso cucina, anche lontana centro, cercansi. Scrivere «67709 E» Piccolo. 67709 E

CAMERA bella, vuota, con comodo di cucina, presso distinta famiglia, cercano subito coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 67670 E

CAMERA vuota, eventualmente ammobiliata, presso persona distinta, cercasi. Offerte sub «67792 E» al Piccolo. 67792 E

CAMERETTA cercasi, per 1.o agosto, da giovane tedesco. Scrivere «67715 E» Piccolo. 67715 E

MATRIMONIALE con bagno, arredamento moderno, con ogni comfort, bella posizione, possibilmente vista al mare, cercasi da coniugi tedeschi distinti, per 14 giorni dal primo agosto. Riflettesi soltanto stanza grande, elegante. Offerte dettagliate, con prezzo, «67418 E» al Piccolo. 67418 E

MATRIMONIALE, paraggi S. Giacomo, cercano sposi. Indirizzo al Piccolo. 67714 E

STANZA ammobiliata, con comodo cucina, semplicissima, massima pulizia, preferibilmente presso persona sola, cercasi subito da coniugi soli. Indirizzo al Piccolo. 67786 E

STANZETTA pulitissima, con vitto o senza, presso famiglia distinta, cercasi per primo agosto. Offerte, indicando prezzo, «67539 E» al Piccolo. 67539 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— F

A. CAMERE libere, anche matrimoniali, cucina, salotto, offronsi. Sandri, XXX Ottobre 17. 67782 F

A. MATRIMONIALI, comodo cucina; per scapoli, uffici, lussuose, modeste, più posizioni, affittansi. Rivolgersi: Via Machiavelli 24, pianoterra. 67861 F

A. STANZA ammobiliata, soleggiata, luce, presso distinta famiglia, affittasi. Fabio Severo 17, II, porta 12. 67851 F

A. STANZE matrimoniali, ingresso libero, comodo cucina, vuote, ammobiliate, modeste, lussuose, affittansi. Piazza Goldoni 3, I. 67790 F

AMMOBILIATA con luce elettrica affittasi a due amici per bene, possibilmente marittimi. Piazza degli Studi N. 2, II, porta 9. 67519 F

AMMOBILIATA chiara, pulita, affittasi a distinto. Valdirivo 12, II, destra. 67796 F

AMMOBILIATA elegantemente, luce elettrica, unico subinquilino; nonchè altre ingresso libero, presso persona sola, affittansi. Indirizzo Piccolo. 67810 F

AMMOBILIATA affittasi a signore distinto; escluse donne. Commerciale 8, I, destra. 67823 F

AMMOBILIATA elegantemente, luce, ingresso libero, massima pulizia, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 67711 F

AMMOBILIATA affittasi a due distinti amici, possibilmente marittimi. Offerte «67731 D» al Piccolo. 67731 F

AMMOBILIATA due letti, spaziosa, bella, con vitto fino, affittasi prontamente solo a distinti. XXX Ottobre 5, II. 67624 F

AMMOBILIATA interna, luce elettrica, affittasi a giovane impiegato stabile. Battisti 4, I, sin. 67697 F

AMMOBILIATA, uno o due letti, luce, affittasi solo a signori. Rossetti 4, porta 21. 67694 F

AMMOBILIATA affittasi soltanto a uno o due distinti signori. Molingrande 34, pt., destra. 67706 F

AMMOBILIATA pulita, ingresso scale, affittasi a distinto signore. Tesa 16, II, sinistra. 8758 F

AMMOBILIATA affittasi a signore; donne escluse. Viale XX Settembre 54, I, destra. 67692 F

AMMOBILIATE elegantissime, garconnieres, ingresso libero, comodo cucina, offronsi. Latteria, Via Brunner 5. 67836 F

CAMERA ariosa, luce elettrica, massima pulizia, affittasi; escluse donne. Foscolo 40, I, porta 8. 67440 F

CAMERA bene ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Maiolica 3, I. 67806 F

CAMERA grande, semi-ammobiliata, affittasi a persone oneste, triestine. Indirizzo al Piccolo. 67802 F

CAMERA ammobiliata, pulitissima, affittasi a distinto signore. Stuparich 7, porta 5. 67841 F

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente; escluse donne. Chiozza 11, II, Benedetti. 67789 F

CAMERA ammobiliata affittasi a distinto signore. Via G. Boccaccio 16, III. 67781 F

CAMERA ammobiliata, con vitto, affittasi. Via Ruggero Manna 22, porta 3. 67771 F

CAMERA grande, elegante, due finestre, giardino pubblico, quieta, scrupolosissima pulizia, affittasi a distinto stabile. Via Alessandro Volta N. 2, III, porta 12. 67626 F

CAMERA grande, due letti, affittasi. Madonna Mare 3, III, destra. 8766 F

CAMERE vuote, due, luce elettrica, bagno, telefono, ingresso libero, casa signorile, centro città, affittansi soltanto uso ufficio. Indirizzo Piccolo. 67810 F

CAMERETTA e uso cucina darebbe gratuitamente donna sola a donna media età con buone referenze, cambio piccoli servizi. Offerte sub «67648 F» Piccolo. 67648 F

CAMERINO vuoto affittasi; esclusi uomini. Indirizzo: Via Solitario 11, III. 67814 F

MATRIMONIALE lussuosa, ammobiliata, sala pranzo, bagno, comodo cucina, centro, affittansi a distintissime persone. Indirizzo Piccolo. 67810 F

MATRIMONIALE affittasi a coniugi distinti. Tor S. Lorenzo 8, porta 16. 67865 F

STANZA due letti affittasi; escluse donne. Madonna Mare 2, mezzanino, destra. 67831 F

STANZA matrimoniale, sala pranzo, comodo cucina, luce, uso pianoforte lussuoso, affittansi a coniugi soli, oppure amici. Foscolo 27, porta 11. 67825 F

STANZA ammobiliata affittasi. Viale XX Settembre 58, I, porta 10. 67795 F

STANZA ammobiliata, soleggiata, luce elettrica, affittasi a distinto signore. Battisti 20, IV, porta 24. 67739 F

STANZA ammobiliata affittasi. Androna Cristoforo Colombo 1, IV, porta 27. 67652 F

STANZA ingresso scale, luce elettrica, affittasi uso ufficio. XX Settembre 12, I. 67622 F

STANZA affittasi a due amici. Madonna Mare 6, primo, destra. 8756 F

STANZA vuota affittasi; un anno pagamento anticipato. Indirizzo Piccolo. 67699 F

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi a uno o due signori distinti. Roiano, Piazza Rivi 5, porta 3. 67907 F

Istruzione

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— G

A. A. A. AFFARI commerciali, ragioneria, tenitura libri, aritmetica commerciale, inglese, francese, tedesco, corrispondenza, stenografia. Insegnamento pratico, accelerato «Italia», Corso 45. 01771 G

A. A. ANNO perduto riacquistasi: Scuola «Audace», Lavatoio 5 (angolo XXX Ottobre). Informazioni giornalmente. Apertura agosto. 01767 G

A. ISTITUTO «Cesare Battisti», scolastico, linguistico, commerciale, artistico. Lezioni singole, collettive. Ammissioni, integrazioni, licenze. Scelto corpo insegnante. Informazioni, iscrizioni: agli Istituti Riuniti «Cesare Battisti» e «Galileo Galilei» (Via Battisti 10). 01770 G

ALLA Berlitz School, Via Torrebianca 21, Trieste, ancora aperte le iscrizioni a tariffa ridotta d'estate per i corsi di francese, inglese, tedesco ed italiano per stranieri. Istituto di fama mondiale. Professori delle rispettive nazionalità. 16 G

CHITARRA, mandolino, apprendonsi entro due mesi, metodi celerissimi, speciali, anche per lezioni violino. Espertissimo insegnante. Viale XX Settembre 12, terzo. 67722 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, una lira la lezione. Gatteri 12. 67768 G

ESAMI: ammissione, riparazione, ottobre. Informazioni: Scuola «Audace», Lavatoio 5 (angolo XXX Ottobre). 01767 G

INSEGNANTE spagnolo cerco. Scrivere «67666 G» Piccolo. 67666 G

«ITALIA», Corso 45. Autorizzato Istituto scolastico. Preparazione scrupolosa qualsiasi esame scuole medie. Corsi riparazione ottobre. Ripetizioni, specialmente latino, italiano, tedesco, francese, matematica, stenografia, computisteria. Istruzione speciale accelerata per ricuperare anni perduti. Profitto, disciplina, sorveglianza. Prezzi modici. Informazioni, consigli, iscrizioni giornalmente 9-20. Direzione Istituto «Italia», Corso 45. 01771 G

MAESTRA tedesco impartisce lezioni, prezzi modici. Battisti 25, primo, porta 4. 67707 G

RIPETENTI possono riacquistare anno perduto. Informazioni: Scuola «Audace», Lavatoio 5. 01767 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— H

CANARINO razza, corona nera, gialla, fuggito sabato, via S. S. Martiri 8, secondo. Riportandolo generosa mancia. 67762 H

COLOMBI (due) razza americana, uno color canarino, l'altro maron, ciuffati, fuggiti ieri. Generosa mancia portandoli Gatteri 7, Laurencich. 67811 H

FERMAGLIO nero con pietre, smarrito. Trattandosi cara memoria, generosa mancia portandolo Piazza Garibaldi 4, primo. 67654 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— I

A. APPARTAMENTI piccoli, grandi, paraggi Barriera, senza buona uscita; altri in diverse posizioni; oltre 60 scambi. Piazza Goldoni 3, I. 67790 I

ALLOGGIO ammobiliato, 3 stanze, giardino, città, cedesi prontamente, miti pretese. Indirizzo al Piccolo. 67911 I

APPARTAMENTI vuoti, mobiliati, diverse località, offre prontamente Sandri, Trentaottobre 17. 67782 I

APPARTAMENTI piccoli, grandi, vuiti, ammobiliati, comfort, con orto, giardino, città, dintorni, senza buona uscita, affittansi. Valdirivo 21. 67893 I

APPARTAMENTI grandi, piccoli, vuoti, ammobiliati, anche subaffitto, diversi scambi, più posizioni, condizioni, ville, magazzini cedonsi. Via Machiavelli 24, pt. 67861 I

APPARTAMENTO ammobiliato, signorile, 6 locali, cedo causa partenza, base 35.000, paraggi Acquedotto. Buffet Garibaldi 38. 67721 I

APPARTAMENTO di camera, camerino e cucina, Barcola-Riviera; altro piccoli, cedonsi. Torrebianca 34, lateria. 01768 I

CAMERE 2, cucina, comfort, scambiasi con altro eguale, centro. Indirizzo al Piccolo. 67682 I

LOCALE, tre fori, in facciata, con scrittoio affittasi. Via Filzi 15. 66905 I

LOCALE adatto bar, buffet, gelateria, salumeria, manifatture, coloniali, vicinanza Piazza Garibaldi, posizione animatissima, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 67772 I

LOCALE vasto, Piazza Ponterosso 2, uso qualsiasi esercizio affittasi. Rivolgersi IV piano, 11-13 e 17-19. 67644 I

MAGAZZINI grandi, piccoli, esterni, interni, affittansi. Luzzatto, Raffineria 3, Trattoria. 67749 I

PORTINERIA: stanza, cucina, scambiasi con simile o più grande, paraggi via Giulia. Offerte Caffè Negozianti, Leopoldo. 67599 I

PORTINERIA: camera, camerino, cucina, acqua, gas, luce, nel centro, scambio con tre stanze, cucina, o due stanze, camerino e cucina, anche verso compenso. Scrivere «67809 I» al Piccolo. 67809 I

QUARTIERE di quattro stanze, camerino, cucina e pogginolo, tutto comfort e tutto rimesso a nuovo; cinque minuti distante dalla Piazza Goldoni, affittasi prontamente al miglior offerente, senza buona uscita. Offerte «67683 I» al Piccolo. 67683 I

QUARTIERE tre stanze, luce, gas, acqua, arioso, centrico, su vasta piazza, affitto minimo, scambio con 2 camere, camerino, paraggi III Armata, Tigor. Offerte «67634 I» al Piccolo. 67634 I

QUARTIERE, paraggi giardino, splendido, 4 locali, affittasi. Palma, Caffè negozianti. 67650 I

QUARTIERE due camere, cucina, corte, affittasi prontamente. Via Vergerio 223. 67720 I

QUARTIERE camera, cucina, ammobiliato, comfort, cedesi. Indirizzo al Piccolo. 67885 I

QUARTIERE 4 camere, cucina, centro, cedesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 67861 I

QUARTIERE due camere, cucina, disponibile subito, causa partenza. Rivolgersi Piazza Goldoni 3, primo. 67790 I

QUARTIERINO elegante, 3 camere, camerino bagno, luce elettrica, paraggi stazione, scambiasi con uno di 4 stanze ed accessori, possibilmente vicinanze medesime. Rivolgersi portinaia, via Boccaccio 9. 67735 I

QUARTIERINO rinnovato, pianoterra, entrata cucina, due camere, ripostiglio, cantina, giardino affittasi. Compenso 3000, pigione 180. Offerte «67668 I» al Piccolo. 67668 I

STANZE due, cucina, luce, splendida vista al mare, subaffittasi. Indirizzo al Piccolo. 67659 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— L

A. A. CERCO quartiere due stanze, cucina, vuoto, oppure semiammobiliato, paraggi Roiano-Gretta, pagando spese. Indirizzo Piccolo. 67897 L

A. CERCO appartamento 5-6 stanze, vuoto, centrale, pagando diecimila. Scrivere «67778 L» Piccolo. 67778 L

A. CERCO quartiere vuoto, anche soffitta, pagando spese. Indirizzo Piccolo. 67897 L

A., CONIUGI cercano appartamento mobiliato 3-4-5 stanze, centrale, pagando annualità. Scrivere «67780 L» Piccolo. 67780 L

APPARTAMENTI piccoli, grandi, vuoti, ammobiliati, ville, Trieste, dintorni, cercansi. Valdirivo 21, nessuna spesa portatore. 67893 L

APPARTAMENTINO due stanze cucina, comfort elegantemente ammobiliato, anche in villa, cercasi. Scrivere «67815 L» Piccolo. 67815 L

APPARTAMENTO 5-8 stanze, centralissimo, massima urgenza, forte ricompenso, cercasi, primo, massimo secondo piano. Offerte «67596 L» al Piccolo. 67596 L

CAMERE due, camerino, cucina, vuote o semi-ammobiliate, paraggi via Tigor, cerco pagando somma richiesta. Offerte «67632 L» Piccolo. 67632 L

CUCINA, 4-5 stanze, stanzino, vicinanze Ponte Rosso, cerco: anno anticipato, compenso. Offerte Piccolo «67659 L». 67659 L

LOCALI centro, possibilmente sala, cerca società. Offerte al Piccolo sub «67870 L». 67870 L

MAGAZZINO per riporre mobilio usato cercasi. Offerte a Negozio Bordoli, Corso 3. 67800 L

QUARTIERE di 5 stanze o villa vuota cerco. Specchia, Casella postale 124, Borsa. 67619 L

QUARTIERE vuoto 4-5 stanze, bagno, cercasi. Escusi mediatori. Scrivere «67624 L» Piccolo. 67624 L

QUARTIERE vuoto 2-3 stanze, bagno, luce, cercasi adiacenze piazza Perugino, via Rossetti prolungata. Compenso spese 3-4 mila. Scrivere «67628» Piccolo. 67628 L

QUARTIERE vuoto, due stanze, camerino, cucina cercasi verso compenso. Scrivere Mazzini 12, I, sinistra. 67664 L

QUARTIERE 6 stanze, accessori, posizione centrale, cercasi. Indirizzo Piccolo. 67747 L

STALLA per 3 cavalli, con corte per carri, cercasi. Latteria via Chiozza 36. 67857 L

STANZA, stanzino, cucina, eventualmente stanza, cucina, cercasi pressi via Giulia. Scrivere «67903 L» al Piccolo. 67903 L

VILLA cerco in affitto. Clissura, Casella postale 620, centro. 67617 L

3-4000 offronsi per quartierino vuoto, indipendente, posizione. Scrivere «67736 L» Piccolo. 67736 L

6000 offro per quartiere 3-4 stanze, centro, primo o secondo piano. Scrivere prontamente «67490 L» al Piccolo. 67490 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

ACCUMULATORI quasi nuovi 4 V. 60 Ah. vendo. Vasari 14, quarto, porta 16. 67702 M

APPARATO fotografico 9X12 vendo oppure cambio con più piccolo. Via S. Giusto 32, Pizzignach 67803 M

ARMONICA, due file, 12 bassi, vendesi. Via della Fornace 3. 67774 M

BANCO, scansia cinque piani, vetrina, vendo. Indirizzo Piccolo. 67746 M

BIGLIARDI due, orchestrone elettrico vendonsi. R. Demarchi, Caffè Servola. 67497 M

CANI lupini, maschio e femmina, grandi, pura razza germanica, con fede di nascita, vendonsi a buone condizioni causa partenza. Via Udine 15, corte. 15724 M

CARROZZELLA pieghevole e lettino bambino vendonsi prezzo modico. Indirizzo al Piccolo. 67556 M

CARROZZELLA ottimo stato, marca primaria, cedesi metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 67755 M

CARROZZELLA per bambini, pieghevole, quasi nuova, vendesi. Indirizzo Piccolo. 67638 M

CARROZZELLA pieghevole, ottimo stato, vendesi occasione. Via Farneto 14. 67866 M

CHIUSURA scrittoio, a vetri; carrettina uso magazzino, fortissima, vendonsi. Foscolo 11, pt. 01769 M

CUCCIOLI levrieri russi offronsi. Indirizzo al Piccolo. 67559 M

FRACK, salon vendo. Visitare 12 alle 15. Montfort 8, porta 3. 8749 M

LUPA siberiana, esemplare bellissimo pedigrée, difesa, guardia, vendo prezzo mitissimo. Milano 5, porta 9. 67636 M

MACCHINA cucire ricamare, garantita, vendo a rate. Carducci 27, Cervellini. 15029 M

MACCHINA scrivere, quasi nuova, primaria marca, vendo occasione. Indirizzo al Piccolo. 67798 M

MACCHINA scrivere Underwood modello cinque pochissimo adoperata, vendesi. Indirizzo Piccolo. 67611 M

MACCHINA rientrante, grammofono, terraglie, vendonsi in giornata. Indirizzo Piccolo. 8748 M

OCCASIONE: Macchina cucire rientrante, nuova, ultima creazione, valore 1800, soltanto 900 lire. Via Carducci 30, negozio. 67818 M

OCCASIONE: Vendo materassi lana. Rivolgersi Ferrari, floricoltore (chiosco) Stazione centrale. 67681 M

PALETOT e calzoni rigati nuovi vendo occasione. XX Settembre 53, barbiere. 67724 M

QUADRI due del 1600 vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 67830 M

REGALO splendido adatto sposa: astuccio 12 cucchiaini, zuccheria, posate, molla per lo zucchero, splendidamente lavorato e dorato, vendo. Via Piccolomini 3, terzo, soltanto dalle 14 alle 15. 67826 M

TAPPETO turco grande vendesi. Viale XX Settembre 54, primo, destra. 67692 M

TAVOLI marmo per caffè o gelateria vendonsi qualsiasi prezzo causa trasloco. Pozzo Mare 2, primo, destra. 8753 M

Acquisti d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

VASCA usata, buono stato, acquistasi. Rivolgersi via Gelsi 14. 67858 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— NN

A. A. A. SOLTANTO M. Steiner, via Geppa 17, fornisce i mobili con ogni garanzia a veri prezzi di fabbrica. 239 NN

ARMADIO cartelliera e macchina da scrivere in buono stato, cercansi. Offerte con prezzo al Piccolo «67747 NN». 67747 NN

ARMADIONE tre porte, laccato, divano pelle per caffè, bar, etagéres, tavolini, scrivanie, bauli, sedie, vendonsi causa trasloco. Corso Garibaldi 29, porta 6. 0103 NN

ARREDAMENTO negozio commestibili vendesi. Via Giovanni Boccaccio 7. 67504 NN

ARRIVI nuovi: Camera matrimoniale, faggio, L. 1800; camera pranzo, mogano massiccio, straoccasione, 3400. Türk, S. Lazzaro 10. 000 NN

ASSORTIMENTO camere matrimoniali lire 1850 in poi. Letti ferro con rete metallica lire 160. Carrozzelle bambini, pagamento rateale. Punzo via Carducci 10. 67761 NN

ATTACCAPANNI, camere matrimoniali, stanze pranzo, cucine, vendonsi prezzi assoluta convenienza. Montagnari, Chiozza 39. 67776 NN

ATTACCAPANNI, matrimoniale lussuosa, studio ed altri mobili vendonsi, facilitazioni. Istituto 29, falegname. 67913 NN

CAMERA matrimoniale bianca, con specchi, vendesi prezzo basso. Corso Garibaldi 29, porta 6. 67834 NN

CREDENZA grande, stile Rinascimento, vendesi dalle 10 alle 13. Indirizzo Piccolo. 67750 NN

CUCINA di lusso, marmi, vendesi straoccasione. Via Fornace 7, pianoterra. 67733 NN

LAVAMANO completo da vendere. Indirizzo al Piccolo. 67879 NN

MOBILI, ventilatore, vendonsi escluso rivenditori. Indirizzo Piccolo. 67689 NN

MOBILI cucina vendonsi. Via Istria 331 (vicino Crematorio). 67712 NN

MODIGLIONI due, 3 letti, suste, sgabello, branda vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 67680 NN

OCCASIONE: Letto, armadio, sgabello, lettino ferro, vendonsi. Pasquale Revoltella N. 462, porta 1. 67839 NN

OTTOMANA quasi nuova vendesi. Chiozza 11, secondo, porta 11. 67789 NN

OTTOMANA in ottimo stato vendo. Indirizzo al Piccolo. 67855 NN

OTTOMANE, divani, letti, materassi, brande, vende occasione tappezziere, Maurizio 9. 67877 NN

PIANINI di primarie marche estere vendonsi Ditta Fabbri, Carducci 24. 62340 NN

PIANINI vendonsi cassa oppure facilitazioni, con garanzia per 6 anni dalla fabbrica pianoforti della Società Operaia Triestina. Fabio Severo 36. 67577 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Lauberger e Gloss», Gössl», vendita, scambi anche in prova per un anno. Via Sanità 16. 67523 NN

PIANINO nuovo, tedesco, incrociate, tre pedali, vendesi lire 4300. Via Sanità 16. 67523 NN

PIANOFORTE eventualmente pianino acquisto, anche fuori Trieste. Corso Garibaldi 6 Tonelli 67259 NN

PIANOFORTE mignon «Stelzhammer», incrociate, vendesi occasionissima. Via Sanità 16. 67523 NN

PIANOFORTE viennese mezzacoda, perfettissimo, vendesi lire 2300. Via Sanità 16. 67523 NN

PIANOFORTE Mignon, mogano, «Lauberger e Gloss», meccanica inglese, 6 piedi, 7⅓ ottave, vendesi rara occasione. Via Sanità 16. 67523 NN

STANZA pranzo moderna, sedie pelle, altri mobili singoli, vendonsi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 8747 NN

STANZA pranzo, stile rinascimento, scolpita, lavoro d'arte, magnifico, 10 sedie vera pelle, valore L. 15.000, vendesi, causa partenza, L. 6000. Foscolo 11, pianoterra. 01769 NN

Commercio ed industria

cent. 50 la parola Minimo L. 5.— O

A A A A A. POLIZE del Monte di Pietà, nonchè quelle bancarie, disimpegno pagando prezzi superiori a tutti; compero pure oro, argento, dentiere la nota oreficeria Stermin, via Mazzini 43. 67503 O

A. A. ARGENTONE, brillanti, orologi, oro, dentiere acquista Licher, S. Lazzaro 11, 1. 122 O

A. A. CORONE, fiorini, argento, oro, brillanti, dentiere, pago prezzi altissimi, superando qualsiasi offerta. Oreficeria Urlini, Portici Ponte Fabra 67820 O

A. ARGENTO, oro, compero pagando bene. Oreficeria Povh, via Mazzini 46. 1793 O

BAULI, armadio, automobile, cabina, comuni. Valigie, cappelliere cuoio, dermoide, fibra, tela. Pelletterie nazionali, estere. Cesti da viaggio vende prezzo conveniente Giorgio Finding, via Pozzo del Mare N. 1, «Al Viaggiatore». 01729 O

BOTTIGLIE, damigiane, fiaschi, comperansi. Via Pane, telefono 11-54, Coen. 1624 O

CALZATURE moderne, indistruttibili, da lire 14, trovansi unicamente Calzoleria, via Muratti. 67618 O

CAPPERI Mezzani e Puntini commerciali Lipari in barili vendo. Corso Cavour 15, primo, destra. 67338 O

CASSEAFORTI compransi e vendonsi. Coen, Via Pane, telefono 11-54. 1625 O

DIGESTIONE cattiva, bruciori di stomaco, atonie intestinali guariscono mirabilmente le pillole di naftolo composte. Farmacia Zanetti Barbich, via Mazzini N 43. 2142 O

GHIACCIAIA, sedie a sdraio adatte per sanatori, salotto, scale tutte le misure, vendonsi. Piccolomini 7, deposito legnami. 67875 O

GHIACCIAIE si eseguiscono in tutte le grandezze tanto per macellai, salumai e latterie e in special modo anche per alberghi. Si assumono anche riparazioni. Via Donnatello 529, Ancsi. 67733 O

LA bellezza del viso è un elemento importantissimo nell'estetica femminile. Se avete la pelle deturpata da lentiggini, efelidi, acne, foruncoli, comedoni, non fate altra cura che quella dell'Acqua Antifelidica con risultati certi. Trovasi in vendita nella Farmacia «Alla Madonna della Salute» Trieste S. Giacomo, ed in tutte le altre farmacie. 180 O

PARTITA civiere, cerchi di ferro, cavi metallici, pitture, reti metalliche, apparati elettrici, filo di ferro, puleggie, partita ponti di larice, da vendere. Settefontane 7, telefono 36-91, Petrina. 67744 O

PRESERVATIVI insuperabili «Sanitas» unicamente: Steindler, XX Settembre 12, Sebastiano 6. 67797 O

ROTTAMI ferro, metalli, acquistansi a prezzi massimi. Petrina, Settefontane 7, tel. 36-91. 67744 O

Addì 27 corrente spirò a Cossana dopo brevi sofferenze, nell'età di 79 anni,

Giacomo Posar

I dolenti figli **GIUSEPPE** ed **ANTONIO,** unitamente alle nuore e ai nipoti, danno la triste notizia a quanti lo conobbero.

Per espresso desiderio dell'amato estinto, le care spoglie saranno tumulate oggi, mercoledì 29 corrente, nel Cimitero di Cossana.

Trieste, 29 luglio 1925.

Nuova Impresa - Corso V. E. III N. 47.

Dopo lunghe sofferenze, cessava di vivere questa notte

EMILIA ved. COSSUTTA

Affranti da indicibile dolore, i figli **BEATRICE, AMALIA, CARLO, GIOVANNI** (assente), **OLGA** e **LUIGIA,** anche a nome delle congiunte famiglie **SERSA, BURBA, TEVRAN** e **BARDELLA** e degli altri parenti tutti, ne danno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo mercoledì 29 corrente, ad ore 15.30, partendo dalla casa N. 2 di via dei Porta.

Trieste, 28 luglio 1925.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

CATERINA ved. GLIUBICH
nata Egenveiler

spirò serenamente questa sera dopo lunghe sofferenze.

Il dolente nipote **GIORGIO GLIUBICH** con la consorte **EUGENIA,** in unione a tutti gli altri nipoti, ne danno il triste annunzio.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà mercoledì 29 corrente, ad ore 9, direttamente al Camposanto.

Trieste, 27 luglio 1925.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Dopo lunghe e penose sofferenze, confortata dalla S. Religione, spirò serenamente

LUCIA ved. LENARDON

d'anni 59

La figlia **Antonia Stoch,** la sorella **Maria Vecchiet,** i nipoti **Giovanni** ed **Eleonora,** unitamente agli altri parenti, partecipano la triste notizia agli amici e conoscenti.

I funerali della cara Estinta seguiranno giovedì 30 corr., alle ore 15, partendo dalla cappella dell'Ospedale dei cronici di S. Giovanni di Guardiella.

Trieste, 28 luglio 1925.

Nuova Impresa Corso V. E. III N. 47

La **CASSA RURALE DI PISINO** comunica col più profondo intimo dolore la morte improvvisa del signor

cav. Vittorio Mrach

suo autorevole, indimenticabile vicepresidente dalla fondazione.

Pisino, 27 luglio 1925.

LIA HRIBAR ved. SUSA

dopo lungo soffrire si spense serenamente a Marsure d'Aviano addì 26 corrente, munita dei conforti della Fede.

Costernate, le sorelle **FANNY ved. FACCHIN** e **ALBERTA HRIBAR** e le congiunte famiglie **BONANDINI, FACCHIN** e **SUSA,** ne danno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

Le care spoglie, per espresso desiderio della defunta, furono traslate a Trieste e inumate nella tomba di famiglia.

Trieste, 28 luglio 1925.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Stamane, dopo lunghe e penose sofferenze, santamente sopportate, spegnevasi nella grave età di 88 anni, munita dei conforti religiosi,

Carlotta ved. Mitis
nata Macale

I figli **cap. ANTONIO** e **OLIVIERO,** immersi nel più profondo dolore, ne danno il triste annunzio ai parenti, amici e conoscenti.

Cherso, 25 luglio 1925.

Stamane, dopo breve malattia, munita dei conforti religiosi, veniva strappata all'affetto dei suoi cari

Vittoria Grion nata Sussig

Il marito **RODOLFO,** il figlio **BRUNO,** la madre **MARIA SUSSIG,** la sorella **GIOVANNA ved. FILIPPIG nata SUSSIG,** i fratelli **GIUSEPPE** e **GIOVANNI,** e i nipoti **dott. BRANIMIRO BULIC** e **PALMIRA BULIC nata FILIPPIG,** costernatissimi, anche a nome degli altri congiunti, partecipano la triste notizia.

I funerali dell'amata Estinta seguiranno domani mercoledì 29 corr., alle ore 16, movendo dal Corso V. E. E. III N. 10.

Gorizia, 28 luglio 1925.

TINTORIA Boegan, Ginnastica 9: pulisce a secco, lava, tinge qualsiasi vestito, massima sollecitudine, perfetta lavorazione, prezzi minimi. 67183 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

ACQUISITORE bravo per articolo vini ed altri prodotti agricoli cerco. Cointeressenza lavoro. Offerte con referenze al Piccolo «67779 P». 67779 P

PRODUTTORE viaggiante cerca Istituto delle Assicurazioni, sede di Gorizia. 1780 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOBUS, camion, 18 P, 15 Ter, acquistiamo. Offerte: Fratelli Torta, Pola. 01758 Q

BICICLETTA mezza corsa, Dürkopp, prezzo irrisorio, vendesi. Corso Garibaldi 10, portinaio. 67849 Q

BICICLETTA mezzacorsa, lusso, metà prezzo, vendonsi. Pozzo bianco 12, barbiere. 8757 Q

BICICLETTA uomo 300, altra donna 360, occasione. Oreficeria Trevisan, largo Santorio 5. 67822 Q

BICICLETTA a motore o motoleggera acquisterei ratealmente. Massime garanzie. Scrivere sub «67766 Q» Piccolo. 67766 Q

STEYER ultimo modello, carrozzeria lussuosa, coupè salon, percorso 4000, vendo, scambio con moderna piccola chiusa. Collini, Pontaccio 20, Milano. 5669 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola Minimo L. 5.— R

CARTOLERIA e negozio manifatture vendesi. Grüner, via Istria 2. 67801 R

DIECIMILA lire prima intavolazione sopra realità valore 150.000, cercansi. Offerte sub «67794 R» al Piccolo. 67794 R

LATTERIA, commestibili, frutta, guadagno sicuro, cedesi. Vasari 17; dalle 10-12. 67705 R

LATTERIA con frutta, erbaggi vendesi causa malattia. Piccardi 15. 67728 R

LIRE 30.000 cerco d'urgenza su ipoteca casa: buon interesse. Offerte «67700 R» al Piccolo. 67700 R

MAGAZZINO carbone vendesi. Chiarbola superiore 187. 67690 R

MAGAZZINO con comfort, adatto qualunque genere, affittasi o vendesi. Palma, Caffè Negozianti. 67674 R

MAGAZZINO carboni, legna, petrolio, vendesi, causa partenza. Torrebianca 24, negozio stoffe. 67891 R

NEGOZIO cappelli e calzature vendesi causa malattia. Torrebianca 24, negozio stoffe. 67891 R

OSTERIA con decreto, buona posizione, grande inventario, affitto minimo 14.000, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 67853 R

RIVENDITA vini o buffet cercasi in consegna. Scrivere «67817 R» Piccolo. 67817 R

SALONE barbiere vendesi prezzo mitissimo. S. Giacomo in monte 12. 01765 R

STIRATURA, lavatura, locale spazioso, modico affitto, cedesi buona occasione. Scrivere «67873 R» al Piccolo. 67873 R

STUDIO fotografico a luce elettrica, completamente arredato, piano terra, centro, molto conosciuto, affitto minimo vendesi lire 7000. Offerte «67695 R» al Piccolo. 67695 R

1000 lire cercansi, qualunque interesse, restituisco 100 mensili, con garanzia. Offerte sub «67905 R» al Piccolo. 67905 R

25.000 cercansi d'urgenza, prima intavolazione Istria, buon interesse. Scrivere «67869 R» Piccolo. 67869 R

40.000-15.000 lire, al 7-8%, cercansi, prima intavolazione stabile città. Hildwein, Vasari 17, dalle 15 alle 16, telefono 1549. 67835 R

50.000 lire, seconda intavolazione sopra due stabili città, cercano direttamente proprietari. Indirizzo Piccolo. 67854 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASA con 6 locali, giardino, comfort, vuota, vendesi, 25.000. Toro 14, Leban 67864 S

CASE 2 con circa 1200 tese, campo viti, due cisterne acqua, adatta per allevamento vacche, maiali, ecc., vendonsi prontamente. Indirizzo: E. Demarchi, Servola. 67499 S

FONDO, tese 250, Rossetti, Commerciale, acquistasi. Gortan, Via Roma 20. 67767 S

VILLA pronta, 12 locali, stalla, vendesi, 120.000. Palma, Caffè Negozianti. 67650 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— T

COPRIVA, Carso: Affittansi stanza, cucina. Informazioni Coroneo 1, porta 4. 67881 T

OPICINA: Cerco alloggio mobiliato mese agosto. Offerte Krall, Boccaccio 19. 67691 T

STANZA grande, con tre letti, d'affittare dal 1.o agosto in poi. Albergo Del Liuz, Prevallo 16. 67688 T

Diversi

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— U

A RATE da lire 5 a lire 100 mensili, vestiario, calzature, su misura, telerie e cotonerie, materassi, orologi, quadri, ecc. Primaria ditta A. Zitelmann, Piazza S. Giovanni 3. 64564 U

AMBRA. Grazie tuoi affettuosi scritti. Domani concluderò, scrivimi sovente. Cordialissimi. 67708 U

BIANCHERIA elegantissima, camicie notte, guarniture lussuose, semplici, vendonsi. Propria confezione. Mirri, Carducci 22. 67799 U

BICE B. Oggi suo onomastico le desidera tutto il bene chi non è stato mai da lei compreso. D. 67763 U

DEBOLEZZA virile, anemia, sonnolenza, nevrastenia, esaurimenti, svogliatezza, polluzioni, debolezza di mente, rachitide tarda guariscono col «Sirofosfit». In tutte le farmacie. 180 U

DIVORZIO rapido, sicuro, discrezione, serietà. Persone facoltose scrivere sub «67745 U» Piccolo. 67745 U

DONNA di cuore per affidare bambina di pochi giorni cercasi. S. Nicolò 18, quarto. 67909 U

GIOVANE 26enne, ottima posizione, cerca signorina, scopo matrimonio, anche povera, purchè bella. Offerte sub «67901 U» al Piccolo. 67901 U

GRATUITAMENTE disinfettiamo abitazioni col «Verminal» se non distruggiamo radicalmente cimici, blatte ecc.; disinfettiamo pure con formalina. «Asddi», Rossetti 2. 67512 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10 (Ginnastica prolungata», villa propria, telefono 20-64. 67406 U

LUFT. Ansiosamente attendo nuovo carissimo invio. Procura occasione! Pensoti sempre!... 67686 U

MADONNINA bella, Ninni tuo ha avuto tre lettere; ti ringrazia di tutto cuore. Vivo disperato, ma deciso: farò quanto consigli, ma se fallisco così prima o poi, a qualunque costo — qualunque — ti ripiglio e per sempre. Intanto coraggio, amore; cerca sempre procurarti maggiore libertà; avvertimi se hai letto, scrivimi tanto, perchè il servizio funziona regolarissimo. Ti voglio bene tanto tanto, e sono tuo, appassionatamente tuo, come sette anni fa, come sempre. 000 U

MARTA ringrazia migliori saluti di quel signore dalla firma indecifrabile. 67656 U

NAFTALINAFLIRT ricevesti lettera fermo posta? Scrivi. Impaziente. 67640 U

ORIGANO Colonia profumatissima, 85 gradi, lire 65 litro. Profumeria Katz, Ponte della Fabbra. 67471 U

PERTOSSINA, nuovo ottimo rimedio contro la tosse pagana (pertosse, tosse canina, tosse asinina). Contiene quei farmachi che la scienza ha giudicato i migliori nella tosse pagana. Istruzione per l'uso annessa alla boccetta. Si prepara nella Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 180 U

RESORCIN Peroutol, nuovo ritrovato scientificamente esperimentato per curare il sudore ai piedi ed alle mani. Nelle farmacie. 1797 U

VALIEVO. Capire meglio, scriva direttamente mia abitazione; mandi indirizzo, risponderò. Cordiali. 67719 U

VEDOVA 34enne, bella presenza, seria, con propri mobili, senza figli, rimariterebbesi con vedovo o celibe, 35-40 anni. Offerte «67734 U» Piccolo. 67734 U

APPARTAMENTI raschiatura e lucidatura parchetti, pulitura completa, disinfezione. Spolveratura tappeti Vacuum Cleaner, unico sistema garantito, efficace, che non danneggia i tappeti

Prima impresa pulitura «Dustless» Toresella Trieste, via Machiavelli N. 8 — Telefono 8

A. GALOPIN

153

LA NAVE DEI RIVALI

(PROPRIETA LETTERARIA - RIPRODUZIONE VIETATA)

— Vi ringrazio, padre Kergall — rispose Kènavo — ma noi pescatori, non possiamo assoggettarci al lavoro regolare, metodico, di un'officina o di una fabbrica. E poi, credete che con la pesca, guadagnerò di più. Lavorando di lena alla stagione dell'arringa, si può in qualche mese, guadagnare per un intero anno. Ora devo pensare che non sono solo, che fra poco avrò una mia piccola famiglia a cui provvedere... Credete, è meglio che io mi procuri una buona barca.

— Ma io non vivrò più, nell'ansia dell'attesa! Come potrò saperti continuamente fuori, al pericolo, fra i disagi? — esclamò Giannina.

— Rassicurati piccina — rispose Kènavo prendendole le mani — la pesca lungo le coste non è pericolosa... Non andrò mai lontano, te lo prometto... Ho te, come potrei commettere delle imprudenze? Quattro o cinque miglia, non di più!

— Si dice sempre così, poi un bel giorno si fila sino alle isole...

— No Giannina, te lo ripeto. Un tempo, potevo rischiarmi verso le Minquiers o verso le Ecrehon, ora è finito. Mi accontenterò della piccola pesca.

— Ma perchè non faresti ciò che papà ti proponeva tuttora?

— Il Seccatoio? No, non è un mestiere per me... Quando si è nati pescatori, si ha un'altra anima e un'altra tempra... bisogna restar pescatori. A ventisei anni non si impara un nuovo mestiere.

— Kènavo ha ragione — disse padre Kergall. — Io gli avevo fatto una proposta senza riflettere.

Ogni giorno, Kènavo saliva col cuore in tumulto dalla sua fidanzata. Avevano pensato insieme al nome che egli avrebbe dato alla sua barca ed avevano deciso che sarebbe stato «La Giannina».

Nell'attesa di aver il suo tesoro, Kènavo restava lassù per ore ed ore. Si sedevano insieme dinanzi al camino della saletta da pranzo e chiacchieravano tenendosi le mani. Parlavano di mille cose gentili, del loro matrimonio vicino, del loro amore, dell'avvenire...

Kergall, per non turbare con la sua presenza gli innamorati, si ritirava a lavorare nel piccolo laboratorio dove segava, batteva, inchiodava, accompagnandosi colle solite vecchie e gaie canzoni del reggimento.

— Dopo il matrimonio, verrai qui con me, vero? — chiedeva senza posa Giannina che non osava crederlo... — Sto aggiustando la... nostra camera, ma ora non te la faccio vedere. Deve essere una sorpresa. Tu non sai come sia bella!... Tutta bianca, fresca e profumata di lavanda. Al mattino vi batte sempre il sole e gli uccellini cantano sui rami vicini. Papà, prepara le cassette di legno per il davanzale delle finestre... Vedrai quanti fiori, Kènavo!

E Kènavo stordito, invaso da una sottile ebrezza, guardava sorridendo il viso dolce, la bocca rossa, i grandi occhi azzurri della sua fidanzata. Guardava quella capigliatura bionda in cui avrebbe potuto immergere le sue mani che gli parevan troppo rudi, troppo segnate e deturpate dal lavoro, guardava la sottile e morbida persona della donna che sarebbe stata sua e che avrebbe potuto stringere a sè, avvolgere di passione, per sempre!

Non gli pareva vero che a lui povero, solo, triste sin dall'infanzia, fosse possibile tuffarsi in una felicità piena di promesse, di brividi, di barbagli d'oro.

Sorrideva, si scostava da Giannina e la guardava, la guardava quasi con timore, quasi ch'ella fosse un'immateriale creatura di sogno, e che il tocco delle mani bastasse a farla svanire.

Ma Giannina che era accanto a lui, vera, viva, innamorata, lo scuoteva da quel torpore, lo attirava a sè e gli chiedeva guardandolo negli occhi: «Che cos'hai Kènavo? Sei triste?».

— No piccina mia, sono tanto felice.

Ogni giorno, il tenue filo d'amore tesseva la stessa trama di parole, di sogni, di speranze.

E padre Kergall, abbandonava talvolta il suo lavoro e veniva ad interrompere sorridendo i discorsi dei due fidanzati.

— Voglio un po' della vostra felicità anch'io — diceva. — Mi riscalda il cuore, ora che son vecchio.

Si parlava allora dell'avvenire e soprattutto della barca di Kènavo, del suo tonnellaggio, della velatura, del tirante d'acqua. Kergall, come tutte le persone cresciute vicino al mare, si intendeva molto di navigazione, di sistemi di pesca, di armamento per marina da guerra e mercantile e ne discuteva sempre con interesse. Kènavo, intelligentissimo, si intendeva con lui a meraviglia e sapeva evitare in ogni questione ciò che poteva urtare la suscettibilità del vecchio: ormai d'altronde, Kergall non sapeva più stare senza di lui: quando tardava, scendeva sulla strada ad attenderlo e spiava in tutti i sensi la scogliera, ansioso di vederlo giungere.

E Kènavo giungeva sempre gaio e sorridente: tutti, vicino a lui, si sentivano lieti. Eppure l'esistenza materiale, gli era assai difficile: aveva dovuto dare ad Hamel millecinquecento franchi e per moltiplicare i trecento che gli eran rimasti, qualche volta era obbligato a sfamarsi con solo pane. Di tanto in tanto aiutava Fantec, ma la pesca da qualche settimana era scarsa: il vento soffiava senza tregua ed il mare agitato non permetteva alle barche di uscire dal porto. *(Continua)*

Quanto prima:

Il salto fuori di sè stessa

Romanzo inedito di Midton Drew